

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

1/2021

anno 49

Speciale Adeguatezza 1

COME COSTRUISCO LA MIA PENSIONE

Prima di tutto conoscere

PRIMO PIANO

Inarcassa: le linee ispiratrici del Piano Industriale e il Codice Etico

FOCUS

Le nuove norme previdenziali spiegate una per una

FONDAZIONE

L'approccio al tema Superbonus: progettare un futuro sostenibile

PROFESSIONE

Tariffe, abolizione e nuovi Decreti Attività e norme, quali semplificazioni

TERZA PAGINA

7 febbraio 1952, nasce un mito che scopre la magia dell'architettura





Tante funzionalità,
un unico software.

Sismicad. Da sempre a fianco dei moderni tecnici strutturali.

Scopri tutte le offerte su www.concrete.it



US **BIM**.superbonus

Il software che ti guida **passo passo** nella gestione delle **pratiche di SuperBonus**

Per i lettori di
INARCASSA

**OFFERTA
STRAORDINARIA**



Clicca qui per approfittarne ora



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 49

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Arch. Carla Bisceglie, Arch. Stefano Del Pinto,
Arch. Pasquale Fanelli, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,
Arch. Beniamino Visone, Ing. Claudio Bertani,
Ing. Fulvio Grignaffini, Ing. Mario Magnone,
Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Ing. Franco Carlotti,
Arch. Vittorio Cecchini, Arch. Maria Cicchitti,
Arch. Gianluigi D'Angelo, Arch. Francesco Delitala,
Ing. Alessandro Falsini, Arch. Massimiliano Sirotti,
Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura
previdenziale o che interessano la libera professione è aperta
a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto.
Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore
e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di
pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi
Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 214.905 copie.

Chiuso in redazione il 4 giugno 2021

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai
seguenti recapiti:

- INARCASSA - Data Protection Officer - via Salaria 229 - 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 Serriamo
i ranghi
Giuseppe Santoro

le foto del fil rouge

- 6 Il sogno
europeo



in questo numero...

- 9 In questo numero...
Claudio Guanetti

primo piano

- 10 Una Cassa digitale e sostenibile
Marco Maria Luchino Mizzau
- 16 Il Codice Etico di Inarcassa
Inarcassa

previdenza

- 32 Sono un giovane iscritto,
così costruisco la mia pensione
Speciale ADEGUATEZZA 1
Il contributo volontario
Giuseppe Santoro, Sergio Ricci,
Claudio Guanetti

focus

- 41 Le Modifiche Regolamentari 2021
a cura di Redazione e DAI

- spazio aperto**
- 58 Le domande degli iscritti
a cura di M. P. Irene Fiorentino
- governance**
- 61 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Antonio Marco Alcaro
- fondazione**
- 67 L'approccio della Fondazione
Inarcassa in tema di Superbonus
Franco Fietta
- professione**
- 70 Dall'abolizione delle tariffe
al Decreto Parametri
per il Superbonus
Maurizio Mannanici
- 74 Quando si dice: semplificare
Gianluigi D'Angelo
- 78 Rapporto con gli Enti
al tempo del Covid-19
Riccardo Betti
- associazioni**
- 80 Collaborazione e tutela
degli interessi diffusi
Bruno Gabbiani
- terza pagina**
- 82 Il Blasco
Vittorio Camerini

- solidarietà**
- 88 Inarcassa e l'esperienza
"Spes contra spem"
Gianluigi Zaza
- 95 **scadenzario 2020**
- 96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Mulino a vento per la produzione
di energia pulita

Indice degli autori

Alcaro Antonio Marco 61
Betti Riccardo 78
Camerini Vittorio 82
D'Angelo Gianluigi 74
De Luca Evasio 96

Fietta Franco 67
Fiorentino M. P. Irene 58
Gabbiani Bruno 80
Guanetti Claudio 6, 9, 32
Mannanici Maurizio 70

Mizzau Marco Maria Luchino 10
Ricci Sergio 32
Santoro Giuseppe 5, 32
Zaza Gianluigi 88

SUPERBONUS AL TOP CON BLUMATICA SOFTWARE!



Blumatica Energy è il software che ti consente di aprire e usare lavori elaborati con altri software grazie alla procedura di importazione dei file XML utilizzati per l'invio telematico degli APE ai catasti regionali.

**Non aver paura di cambiare!
Con Blumatica non perdi vecchi lavori
o file su cui stai lavorando!**

Cosa aspetti?

Cogli anche tu questa opportunità!

www.blumatica.it/superbonusin

Legge di Bilancio 2021 Superbonus 110%
Proroga al 2022, non perdere questa occasione!

Detrazioni Fiscali

Perfettamente in linea con il nuovo portale ENEA e aggiornamenti normativi. Oltre ad ottenere tutta la documentazione richiesta dal portale ENEA (APE convenzionale pre e post intervento, guida alla compilazione del portale, Legge 10, ecc.), puoi redigere la relazione "Studio di Fattibilità" per dimostrare il rispetto di tutti gli adempimenti richiesti dal Superbonus.

Interventi migliorativi e computi metrici automatici

Garantiscono il salto di 2 classi energetiche e il rispetto dei requisiti previsti dalla relazione tecnica.





Serriamo i ranghi

L'Italia può vantarsi di avere a disposizione un esercito di architetti e ingegneri liberi professionisti, pronti a mettere competenze e talento al servizio di una nuova era. Ben vengano allora tutte le ipotesi di alleggerimento delle attività delle pubbliche amministrazioni. Ben vengano le nuove assunzioni di tecnici nella P.A., con la consapevolezza che dovranno programmare e controllare la ricostruzione del nostro Paese, dopo la pandemia. Chi progetta, chi dirige i lavori – però – è il libero professionista e su questo non posso esserci dubbi. Ora spetta a tutti noi, ingegneri ed architetti italiani fare per difendere e potenziare il nostro ruolo.

Da troppo tempo Inarcassa, così come le sue consorelle, è stata chiamata a colmare le lacune nelle tutele della libera professione.

Ma Inarcassa non è lo Stato. Inarcassa siamo noi, 170.000 iscritti, che con i nostri contributi cerchiamo, insieme a medici, avvocati, commercialisti, notai, biologi e consulenti del lavoro – solo per citarne alcuni – di ottemperare a quanto lo Stato non è riuscito sinora a fare.

Ognuno ha fatto la sua parte. Anche noi. Adottando importanti misure di welfare per contrastare gli impatti sociali ed economici connessi alla diffusione pandemica: dal posticipo delle scadenze contributive alle agevolazioni, ai sussidi, all'assistenza, agli indennizzi in caso di contagio e ai finanziamenti. Non era mai stata messa in campo, da un ente di previdenza, un'attività che coinvolgesse oltre 14.000 liberi professionisti, a cui è stata offerta la possibilità di disporre di 300 milioni di euro per ripartire, con tutti gli interessi pagati da Inarcassa. Una cifra non indifferente per chi, come noi, è costantemente sotto i riflettori della vigilanza ed è assoggettato alle regole stringenti della sostenibilità. E proprio nel 2020 abbiamo conseguito un risultato di bilancio di 485 milioni di euro, sull'impegno e la forza di chi ancora ci crede. Un avanzo economico che, non posso non ripeterlo per l'ennesima volta, andrà a garantire il futuro pensionistico delle nostre categorie.

Nell'esercizio del ruolo sussidiario che ci è proprio, abbiamo anche finanziato, in termini di anticipazioni, i sostegni attivati dallo Stato ma, al tempo stesso, siamo convinti della necessità di superare l'ottica emergenziale in favore di una visione sistemica, orientata allo sviluppo sostenibile del Paese, così come ricordato dal presidente Draghi, come gli investimenti nella ricerca, nel capitale umano, nelle infrastrutture. Preferiamo il debito produttivo dell'investimento a quello improduttivo del sussidio fine a sé stesso.

Non dimentichiamo che i soldi del *recovery fund* per i due terzi si trasformeranno in debito pubblico, che per noi ha già raggiunto 2.650 miliardi di euro. Un debito che non siamo sicuri di poterci permettere e che certamente ricadrà sulle spalle dei nostri figli. Questo ha un valore che andrà quotato.

In un'epoca complessa, sono molti quelli che richiamano la necessità di un patto per la ripartenza, perché – come avvenne nel secondo dopoguerra – il Paese ha bisogno di tutto: lavoro, sicurezza e, senza ombra di dubbio, un impegno comune per ricucire il rapporto di fiducia reciproca fra politica e dirigenza, fra capi e collaboratori, fra Pubblica Amministrazione e professionisti, in favore di una vera semplificazione di percorsi e regole sotto l'egida della lealtà e della trasparenza.

Davvero vogliamo ripartire? Allora dobbiamo serrare i ranghi, con unità d'intenti e coesione. Non possiamo più immaginare un Paese frantumato in aree geografiche e poli d'interesse. Nord, centro e sud devono, oggi più che mai, entrare nel mondo dei ricordi superando barriere culturali vecchie e certamente poco produttive. Servono unità ed unitarietà. Come l'Italia è una e indivisibile, così deve essere la nostra Cassa di previdenza. Così sarà per l'oggi, se vorremo guardare al domani. ■

Il sogno europeo



istock.com/kontrast-fotodesign

Secondo Voi ce la faremo a raggiungere gli ambiziosi obiettivi contenuti nel PNRR e ad arrivare alla costruzione di un'Europa Unita di Nuova Generazione? **“Il sogno europeo. Realizziamolo”**. Questo lo slogan su cui si basa la prospettiva elaborata dalla Commissione.

Guardiamo in casa nostra. Certo, è opinione dei più attendibili esperti e osservatori, che i termini di attuazione delle previsioni di Piano siano stringenti, poco adatti alla farragginosa burocrazia italiana.

Ma, in tempi passati – spesso viene citata la prova insuperabile in cui si è distinta l'Italia con la costruzione a tempo di record dell'autostrada del sole – abbiamo saputo rimboccarci le maniche e mostrato al mondo di essere un popolo con la testa sulle spalle.

Sul numero 4/2020 del nostro periodico abbiamo dedicato uno spazio alla presentazione del PNRR, lo strumento ormai noto per la declinazione a livello nazionale della Next Generation EU. Potremmo dire, semplificando, che la complessa situazione globale di questo primo ventennio, già indebolita da gravi eventi e ripetute crisi economiche, ha conosciuto uno sconvolgimento, scatenato dalla pandemia, dagli effetti paragonabili senza mezzi termini a quelli di una guerra. Una sciagura inedita, per

modalità e grado di diffusione, che ha reso ancora più incerto il contesto economico e sociale, con esiti e provvedimenti per porvi rimedio che stiamo ancora sperimentando.

In questo scenario, l'Unione Europea ha finalmente mostrato i muscoli, con un programma di aiuti economici agli stati membri da 750 mld, per favorire la rinascita e, al tempo stesso, rafforzarne la coesione. Una copiosa messe di denaro resa disponibile in misura proporzionale ai bisogni dei singoli Paesi, l'Italia avrà diritto al contributo più elevato, il 27,8%.

Tra le aree da sviluppare, la tematica cui dedichiamo il fil rouge del primo numero di quest'anno, si annoda, in qualche modo, al filo svolto nel numero precedente. La transizione energetica, in chiave ecologica, richiama infatti il passaggio che si attua con il processo di rigenerazione, di innovazione ed efficientamento delle risorse, siano esse ambientali o beni prodotti dall'uomo.

La materia su cui si concentra l'attenzione verso soluzioni impiantistiche sempre più efficienti, dal punto di vista energetico e la ricerca di fonti sempre meno inquinanti, dal punto di vista ambientale, è di una vastità indefinibile. I ricercatori individuano soluzioni inimmaginabili fino a qualche decennio addietro e il contribu-

Impianto biogas per la produzione di energia elettrica e termica

Mulini a vento per sfruttare l'energia del vento e trasformarla in energia meccanica utilizzata in ambito agricolo, artigianale o industriale



to dato dai nostri colleghi, ingegneri e architetti, si mostra sempre sorprendente ed apprezzato. È concreta e inarrestabile ormai la diffusione dei principi di responsabilità connessi alla salvaguardia dell'ambiente, certamente ispirata da una crescente consapevolezza, ma anche sostenuta dalla presa di coscienza dei vantaggi, soprattutto economici, trascinati dall'attrattiva che esercita in termini di investimen-

ti; fattori che hanno convinto privati cittadini e imprenditori a superare le prime fasi di diffidenza nel cambiamento. Ormai è un must, nessuna realtà economica può permettersi di rinunciare a questa vera trasformazione in ambito ambientale, sociale e di governance, senza temere di andare incontro a una disfatta certa nei confronti del mercato. Ce la potremmo fare!



REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2577

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa

..., considerata la straordinaria rilevanza dell'iniziativa e il coinvolgimento di un intero continente, non potevamo perdere l'occasione di un richiamo, seppure come sempre attraverso le immagini. L'unicità dell'intervento fa della Transizione Energetica una sfida che mette alla prova la volontà del Paese di passare dagli auspici ai fatti. Trattandosi di un'entità difficile da definire, ci soffermiamo soltanto per illustrare le diverse forme in cui l'energia si materializza, le svariate modalità utilizzate per produrla e riflettere sugli innumerevoli effetti, che derivano dalla sua applicazione. Un richiamo, appunto, un approccio per ricordarci il ruolo essenziale dell'energia e lo sviluppo in atto nei diversi ambiti della ricerca. Oggi, infatti, l'obiettivo più ambizioso dovrebbe essere una maggiore consapevolezza che favorisca un connubio ideale fra esigenza indispensabile e utilizzo efficace e sostenibile. È il messaggio del **Fil Rouge**, la transizione energetica è finalmente programmata con l'irripetibile piano di ripresa e resilienza finanziato dall'Unione Europea.

In primo piano, una accurata panoramica sullo stato dell'arte nelle attività di riorganizzazione interna avviata dal CdA, nell'analisi del **Piano industriale** promosso e illustrato dal Direttore Generale, Dott. Marco Mizzau. Un quadro strutturale arricchito dall'adozione del **Codice Etico**, approvato dal CND, per porre alla base del comportamento dei componenti degli Organi e dei dipendenti la missione, la visione e i valori che ispirano l'attività di Inarcassa. In particolare, i temi della **Previdenza**, che in questo numero indaghiamo con il primo **Speciale Adeguatezza**, in cui, con un confronto a tre voci, si vuole stimolare la conoscenza sul valore della **Contribuzione Volontaria**, soprattutto a vantaggio del ritorno pensionistico dei giovani iscritti.

L'aspetto previdenziale, inoltre, occupa un ampio spazio nell'insero centrale, con il **Focus** sulle **Modifiche Regolamentari** in vigore dal 1° gennaio 2021, che per l'occasione raddop-

pia il numero di pagine; l'analisi è presentata evidenziando i dettagli articolo per articolo. L'illustrazione dei nuovi provvedimenti adottati si avvale anche di una serie di **video-tutorial**, che sono pubblicati attraverso il portale on line della rivista **www.rivista.inarcassa.it**.

I quesiti degli Associati sono riscontrati dall'Arch. Irene Fiorentino, nella rubrica **Spazio Aperto**; mentre, la puntuale rassegna dei provvedimenti deliberati da CdA CND e GE, curata dall'Arch. Marco Alcaro, è evidenziata nella rubrica **Governance**.

Sostegno allo strumento Superbonus 110%, è l'approccio della **Fondazione** Inarcassa, illustrato nell'omonima rubrica; mentre nell'ambito della **Professione**, la rubrica comprende tre articoli: il primo presenta un excursus **dall'abolizione della Tariffa Professionale al Decreto Parametri** dell'Arch. Maurizio Mannanici; il secondo riguarda il Decreto Semplificazioni 2020, attraverso un'analisi dettagliata delle modifiche per le procedure edilizie introdotte nel Testo Unico dell'Edilizia, **Quando si dice: semplificare...**, dell'Arch. Gianluigi D'Angelo; infine, l'Ing. Riccardo Betti tratta dei possibili interventi migliorativi nel **Rapporto con gli Enti al tempo del Covid-19**.

Una riflessione dell'Arch. Bruno Gabbiani sul **rinnovo dei Consigli Nazionali** degli Architetti e Ingegneri, quale **occasione di rilancio delle professioni**, è aperta nello spazio **Associazioni**. Riabilitiamo anche la musica nella rubrica **Terza Pagina**, con un articolo dell'Arch. Vittorio Camerini, tra attività professionale e amicizia con **il Blasco**.

L'iniziativa di **Solidarietà**, annualmente promossa dai dipendenti di Inarcassa, è ricordata dal Dott. Gianluigi Zaza nell'articolo **Inarcassa e l'esperienza "Spes contra Spem"**, che illustra l'attività dell'Associazione omonima, che opera a sostegno di adulti e ragazzi con disabilità.

La chiusura, come di consueto, è con la **vignetta** di Evasio De Luca. ■

Una Cassa digitale e sostenibile

“Abbiamo iniziato un percorso di cambiamento ma siamo solo a metà strada; la cosa che conta è che sia un percorso stimolante e procedere coesi”

Governance, Sostenibilità ambientale e Comunicazione

Nella seduta del 26 febbraio u.s., il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 2020-2025.

Il Piano Industriale, in qualsiasi contesto aziendale (privatistico o pubblico), rappresenta il documento chiave di indirizzo per tracciare le linee guida entro le quali l'Amministrazione dovrà “agire” in un orizzonte temporale definito. A seconda della tipologia e del contenuto degli investimenti finanziari, digitali, infrastrutturali tangibili e/o intangibili che l'Ente intende perseguire, viene individuata la durata più appropriata.

Il “nuovo” contesto di riferimento

La definizione delle linee ispiratrici del Piano Industriale si è innestata in un contesto radicalmente cambiato per effetto di un evento esogeno, correlato al Covid-19 e non di una crisi strutturale come i precedenti shock del 2008-2009 e del 2011-2012.

La pandemia e la sospensione delle attività economiche e sociali hanno avuto e stanno avendo conseguenze profondissime per tutte le nazioni colpite. Le stime sull'impatto per l'economia italiana di questa crisi senza precedenti sono state rese difficili dall'incertezza sull'evoluzione dell'epidemia e sugli effettivi tempi di riapertura a pieno regime delle varie attività produttive, commerciali e ricreative.

Per tale ragione, nel corso della stesura del Piano è stato necessario identificare preliminarmente i potenziali *driver* del nuovo scenario e fare delle riflessioni sull'andamento futuro delle variabili più significative per orien-

tare le scelte e individuare il posizionamento strategico di Inarcassa.

L'Italia, come sappiamo, ha importanti punti di forza – tra cui creatività, dinamismo, imprenditorialità diffusa e orientata all'export e una capacità di attrazione unica al mondo – ma la crisi ha messo in drammatica evidenza cinque fragilità del nostro Paese:

1. tassi di crescita economica e livelli di produttività da anni inferiori a quelli delle altre grandi nazioni europee;
2. un rapporto tra debito pubblico e Pil tra i più alti dell'area OCSE;
3. la scarsa efficienza ed efficacia della macchina amministrativa pubblica;
4. una rilevante economia sommersa (12% del Pil) con una significativa evasione fiscale (oltre 110 miliardi di euro all'anno);
5. un elevato livello di diseguaglianze di genere, sociali e territoriali, un basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro ed un numero molto elevato di giovani che non studiano e non lavorano.

L'emergenza sanitaria, divenuta anche economica e sociale, ha riconfermato la necessità di ripensare ai servizi per la popolazione della terza e quarta età:

- assistenza sanitaria, assistenza territoriale e domiciliare hanno mostrato tutti i limiti e le insufficienze lasciando spesso gli anziani abbandonati alla solitudine, che già in tempi normali è uno dei problemi più gravi per questi soggetti; sono state confermate le difficoltà di approvvigionamento soprattutto per gli anziani, rendendo ancor più evidente la necessità dei negozi di prossimità e di una rete di servizi pubblici e privati;
- il modello delle RSA si è rivelato spesso



Dott. Marco M. L. Mizzau, Direttore Generale Inarcassa

inadeguato a soddisfare le esigenze della variegata popolazione Silver, che va dai grandi autosufficienti con una vita attiva, ai grandi non autosufficienti e ai diversi livelli intermedi tra queste situazioni estreme, caratterizzati da bisogni molto differenti sia abitativi, sia di servizi sia sanitari;

- tutto ciò che è legato allo sviluppo della Silver Economy è rispondente ai criteri ESG, in quanto promuove, a favore della società e dell'intera collettività, la sostenibilità nella più grande transizione demografica di tutti i tempi; il pubblico dei Silver è sensibile a un'offerta che deve essere per sua natura "etica" e con forti connotazioni sociali.

In termini di contesto di riferimento, lo scenario in cui si è lavorato alla stesura del Piano (e riflessa/declinata all'interno dei singoli Bilanci di Previsione, primo fra tutti quello

del 2021 approvato dal Comitato Nazionale di novembre) e in cui si procederà all'attuazione per i prossimi due anni, è radicalmente cambiato.

È stato quindi opportuno studiarlo con attenzione; in tal senso abbiamo "intercettato" anche i principali documenti/rapporti istituzionali, tra i quali *Iniziative per il rilancio "Italia 2020-2022"* (cd: Piano Colao), *"Italia 2030" Proposte per lo Sviluppo* (cd: Guida di rilancio economico-sociale di Confindustria), la Relazione Consob per l'anno 2020 e la Relazione annuale della Banca d'Italia, al fine di contestualizzare il nuovo panorama nazionale.

Le *parole chiave* dello scenario futuro per mitigare gli effetti della crisi Covid-19 e accelerare la fase di ripresa, ma soprattutto per raggiungere obiettivi di cambiamento profondo e duraturo dell'economia e della società italiana sono state:

- digitalizzazione e innovazione di processi, prodotti e servizi;
- sostenibilità ambientale/evoluzione verde;
- parità di genere, inclusione ed equità intergenerazionale;
- processi di ristrutturazione delle professioni.

I perimetri di intervento:

- le imprese ed il lavoro, riconosciuti come motore della ripresa, da sostenere e facilitare per generare profonde innovazioni dei sistemi produttivi;
- le infrastrutture e l'ambiente, che devono diventare il volano del rilancio, grazie alla rapida attivazione di investimenti rilevanti per accelerare la velocità e la qualità della ripresa economica;
- la Pubblica Amministrazione, che deve trasformarsi in alleata di cittadini e imprese, per facilitare la creazione di lavoro e l'innovazione e migliorare la qualità di vita di tutte le persone;
- l'Istruzione e le competenze, fattori chiave per lo sviluppo;



- I giovani, le famiglie e la Silver Economy da porre al centro di una società equa e inclusiva, perché siano attori del cambiamento e partecipi dei processi di innovazione sociale.

L'analisi del nuovo contesto ha reso quindi ancora più indispensabile riflettere sulla necessità di un intervento strutturale nel segno dell'equità, della sostenibilità e della flessibilità di un nuovo sistema previdenziale.

La metodologia utilizzata per la redazione del Piano

La redazione del Piano ha rappresentato un momento di confronto e valutazione del processo di pianificazione, contribuendo a focalizzare le intenzioni strategiche del *Management* e ad indirizzare meglio le azioni operative.

Chiaramente, il Bilancio di previsione 2021 rappresenta il primo anno della programmazione del quinquennio.

L'approccio adottato per la definizione del Piano e per l'individuazione delle priorità strategiche è stato di due tipi: *top down* e *bottom-up* ovvero volto a cogliere anche le pertinenti sollecitazioni e contributi provenienti dai Dirigenti degli Uffici.

Metodologicamente si è partiti dalla definizione della *Vision* che rappresenta il sogno/traguardo di lungo periodo e della *Mission* ovvero una sorta di dichiarazione di intenti al fine di realizzare la visione.

A seguire si sono definite le *priorità strategiche* che rappresentano i traguardi con orizzonte temporale di lungo periodo e ciascuna priorità è stata quindi articolata in una serie di *obiettivi* che si vogliono perseguire e nel *perimetro di intervento* sul quale operare.

Ed infine le *azioni operative* funzionali al perseguimento dell'obiettivo, creando un legame tra la pianificazione di medio-lungo termine e la programmazione operativa, con il duplice fine di governare i processi aziendali e gestire nel breve l'operatività, collegando il Budget al Piano Industriale.

Tra le aree strategiche, sulle quali si intende far convergere la *mission* del Management e dell'intera Struttura organizzativa nei prossimi anni, figurano la **Governance**, la **Sostenibilità ambientale** e la **Comunicazione**.

Su questi capitoli intendiamo continuare, rafforzare e migliorare ulteriormente un percorso che, come Direttore Generale, ho intrapreso fin da settembre 2019.

Governance

Nella Governance sono rappresentate tutte le iniziative di efficientamento afferenti lo sviluppo delle risorse umane, i processi e la digitalizzazione.

Mai come nel mutato scenario che stiamo vivendo e che ha «cambiato tutto», è necessario focalizzarsi sulla creazione di valore per gli *Stakeholders* attraverso:

- l'erogazione di un servizio (prestazione previdenziale e/o assistenziale) corretta e tempestiva: la digitalizzazione ci impone un'accelerazione, un cambio di passo dato che la tecnologia ha sempre più un ruolo centrale, grazie a sistemi quantitativi avanzati di ottimizzazione che possono essere integrati con processi basati sull'intelligenza artificiale e *machine learning*.
- La maggiore sensibilità dedicata ai due «estremi della vita»: la platea sotto i 35 anni e quella sopra i 75.
- La cura della qualità e della forma che, nello scenario attuale "da remoto" conta al pari della sostanza: come l'Associazione appare e dialoga con l'utente finale (fuori: con il Mondo, dentro: con il Personale) sul portale, con le App e nei Social Network.
- La preparazione tecnica (aggiornata e reattiva) della Dirigenza per ogni ambito di pertinenza, soprattutto nelle Funzioni di Staff (i.d. know-how legale, attuariale, fiscale, previdenziale e relazionale).
- Una tempestiva capacità di reazione e risposta a 360°.

L'organizzazione (dalla lingua greca antica: *opyavov* – *organon* – attrezzo) è un gruppo di

persone formalmente unite per raggiungere uno o più obiettivi comuni. Gli elementi di un'organizzazione sono:

- le Persone;
- la Struttura sociale;
- la Tecnologia (a supporto);
- il Fine ovvero rappresentazione degli obiettivi desiderati.

Il tutto è racchiuso nell'ambiente (c.d. clima aziendale), che è il contesto in cui l'organizzazione svolge la sua attività e anche l'insieme di elementi esterni che condizionano tale organizzazione.

Solo una forte integrazione e sinergia tra le diverse Unità Organizzative (e relative competenze) permette di attuare una corretta gestione ed un controllo di qualità dei servizi e delle prestazioni erogate.

In questa area strategica, la Direzione Generale proseguirà nel percorso di miglioramento avviato che ha già consentito di raggiungere importanti obiettivi gestionali attraverso: opportune revisioni organizzative, interlocuzioni ricorrenti con tutto il Personale dell'Ente, specifici programmi di formazione, percorsi di ricambio generazionale (anagrafico e successorio) e mirate azioni di motivazione ed *empowerment*.

Un set di iniziative volte all'adozione di una nuova «cultura» nel modo di lavorare: per risultati, efficiente, preparata, reattiva.

Sostenibilità ambientale

La tutela dell'ambiente, un tema tra i più sentiti del nostro tempo, è non a caso richiamato all'interno delle leve recentemente indicate per la ripresa del Paese.

Penso sia doveroso più che necessario proseguire nel percorso di adozione e promozione di politiche e programmi per l'utilizzo di energie ecosostenibili e di sviluppo di un modello di Cassa a basso impatto ambientale, affiancando alle iniziative di finanza sostenibile quelle finalizzate a rendere l'Associazione una realtà "green" a 360°.

Sugli investimenti mobiliari siamo stati lun-

gimiranti addivenendo già ad una conformità ai principi *ESG* per quasi il 50% del Patrimonio (circa il 90% sull'Asset Class "Azionario") e siamo partiti con grande anticipazione temporale rispetto a molti altri *player* del risparmio previdenziale.

Un ulteriore passo avanti potrebbe derivare dall'applicazione dell'Intelligenza Artificiale; anche qui la crescente complessità dei mercati finanziari ha reso la tecnologia la chiave per estrarre il segnale nascosto nel rumore e sfruttarlo in maniera efficiente. Il Ns. processo di investimento è ben strutturato e diviso per fasi e l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale può essere inserita ove servono valutazioni previsive, quindi sia in tema di Asset Allocation Strategica che in tema di Asset Allocation Tattica.

Comunicazione

La Comunicazione è uno snodo strategico dei rapporti non solo con gli Associati ma con tutti gli *Stakeholders* nella loro globalità, costituisce lo strumento complementare che dovrà essere affiancato ad ogni azione posta in essere in modo da divulgarne i contenuti nel modo più efficace possibile.

La Comunicazione rappresenta la «punta dell'iceberg» delle aree strategiche e di tutto il lavoro svolto dal Comitato Nazionale Delegati, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Struttura Organizzativa, ovvero come l'Istituzione appare all'esterno, dialoga con l'esterno ed è percepita sul «mercato».

L'Associazione comunica con l'esterno in molteplici modalità, con tempi di risposta e livelli di soddisfazione soggettivi a seconda dello strumento e dell'aspettativa del richiedente:

- attraverso le Ns. Persone (a tutti i livelli: dal CdA, al DG, al portiere),
- tramite il Front Line, il Call Center, i Numeri Verdi,
- attraverso le piattaforme *Inarcassa Riceve, Ascolta, In conference*,
- per il tramite dei fornitori che abbiamo scelto,
- dialogando sui Social Network,





Ingresso della sede di Inarcassa, Roma

- scrivendo sulla rivista,
- apparendo sui Comunicati Stampa,
- rispettando e superando i livelli della Carta dei Servizi.

In questa area, vogliamo definire una *road-map* che ci porti a delineare un efficace Piano di Comunicazione a tutti i livelli ed interconnessioni di cui sopra.

L'Ente deve potere essere «tecnologicamente» in grado di reagire proattivamente agli stimoli degli Stakeholder «esterni» (i.d. Utenti, Associati) ed interni (i.d. Personale, Delegati) in modo strategico, strutturato, armonizzato e sinergico senza la dispersione di energia, tempo e valore.

La pandemia può rappresentare una occasione per fare un "reset" del mondo; tutti possiamo lasciare l'*annus horribilis* e passare all'*annus possibilitatis*. Dobbiamo però abban-

donare definitivamente la morte per la salute, il disastro per la ricostruzione, la disperazione per la speranza e cercare di passare dalla *routine* nel fare business alla sua trasformazione, se non rivoluzione.

Come ci ricorda Roger Abravanel nel suo ultimo saggio *Aristocrazia 2.0*, sembra ieri quando l'Italia era la quarta potenza mondiale e J.Kennedy venne in visita per complimentarsi con l'allora Presidente della Repubblica A. Segni del "miracolo italiano".

Sicuramente dobbiamo sforzarci di uscire dall'autoreferenzialità e dal nanismo delle imprese e tornare a crescere espandendoci globalmente ed aprendoci con coraggio alla vita, al mercato ed alla concorrenza.

Molti quotidiani hanno celebrato l'arrivo del Dott. Draghi, parlando di "atterraggio" di competenze, umiltà, coraggio e meritocrazia; valori nei quali credo e confido moltissimo. ■

La Copenhagen International School (Danimarca). Le facciate sono coperte da piastrelle fotovoltaiche in grado di coprire la metà del fabbisogno energetico della scuola.



Il Codice Etico di Inarcassa

1. Finalità

Inarcassa è la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti. Fondata nel 1958 come Ente pubblico per la previdenza e l'assistenza, dal 1995 è un Ente associativo senza scopo di lucro che esplica attività di interesse pubblico, con personalità giuridica di diritto privato, basata su uno Statuto, un Regolamento Generale di Previdenza e su tutti i Regolamenti specifici disposti dal Comitato Nazionale dei Delegati e approvati dai Ministeri vigilanti.

Con l'adozione del presente Codice Etico, Inarcassa intende:

1. Determinare in maniera chiara e univoca il sistema dei valori di riferimento e descrivere in maniera dettagliata, specifica e inequivocabile il comportamento atteso dai soggetti destinatari.
2. Migliorare il livello di trasparenza informando i portatori d'interessi sui comportamenti che i soggetti destinatari devono rispettare.
3. Limitare gli eccessi di discrezionalità.
4. Favorire correttezza, integrità, equità e professionalità dell'agire dei soggetti destinatari, nei rapporti interni ad Inarcassa e nei rapporti da questi tenuti con soggetti esterni.

2. La Missione, la Visione e i Valori

2.1 La Missione: progettisti di Welfare

Nel rispetto del principio previdenziale della "Ripartizione", Inarcassa opera affinché si possano coniugare nel tempo il criterio di sostenibilità con quello di adeguatezza delle prestazioni. Per conseguire tale equilibrio Inarcassa uniforma il suo agire ad azioni ispirate sia alla garanzia inter/intra generazionale, sia all'impiego ottimale del risparmio previdenziale in un'ottica di ritorno di lungo pe-

riodo. È inoltre parte integrante della Missione l'offerta di servizi previdenziali ed assistenziali integrati, per soddisfare in modo sinergico e combinato i bisogni e le esigenze che si manifestano nelle diverse stagioni della vita degli Associati.

2.2 La Visione: un valore per la Vita

Inarcassa rappresenta l'insieme mediato dei diritti e dei doveri previdenziali di tutti i propri Associati. In quanto tale non è portatrice di interessi propri, disgiunti da quelli collettivi degli Associati che ne costituiscono i valori.



2.3 I Valori

2.3.1 Centralità degli Iscritti

Inarcassa, dando piena attuazione alla propria vocazione statutaria, si impegna a creare valore economico, sociale e culturale sostenibile nel tempo per i propri Iscritti, provvedendo ai compiti di previdenza e assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti.

La soddisfazione degli Iscritti costituisce il valore guida più importante di Inarcassa, perseguito attraverso l'ascolto costante, l'attenzione e la cortesia al fine di instaurare e mantenere con loro, e nel tempo, una relazione basata sulla fiducia reciproca.



2.3.2 Legalità

Inarcassa nello svolgimento delle proprie attività non può che agire nel rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana, delle leggi e dei regolamenti vigenti, sia a livello nazionale che internazionale. Tuttavia declina il valore della legalità anche pretendendo il rispetto della stessa, incluse le norme fiscali-tributarie, da tutti i soggetti che contribuiscono alla creazione della catena di valore di Inarcassa: in sintesi i destinatari del presente Codice Etico.



2.3.3 Trasparenza



Inarcassa si impegna a rispettare il principio di trasparenza nei confronti dei propri Iscritti, garantendo il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità e l'accessibilità alle informazioni relativamente all'attività istituzionale di previdenza ed assistenza ed all'utilizzo delle proprie risorse.

Inarcassa si impegna, inoltre, ad informare in modo chiaro, trasparente ed equo tutti i portatori di interesse, che con essa hanno relazioni significative, circa la propria attività, la propria situazione e, quindi, a comunicare l'andamento della gestione delle risorse finanziarie e la conseguente rendicontazione finanziaria e non, senza favorire alcun gruppo di interesse o singolo individuo.

2.3.4 Efficienza e buona gestione



Inarcassa si impegna, nello svolgimento delle proprie attività, a tutelare la salvaguardia del proprio patrimonio, nell'interesse dei propri Iscritti e nel rispetto dei criteri di prudenza e professionalità; conseguentemente la condotta e la gestione poste in essere da Inarcassa dovranno essere efficienti, diligenti, prudenti e improntate all'esclusiva tutela degli interessi di breve e di lungo periodo dei propri Iscritti.

2.3.5 Qualità e Innovazione



Inarcassa si impegna ad essere attenta all'evoluzione del contesto di riferimento al fine di migliorare costantemente la qualità dei servizi erogati a favore dei propri Iscritti.

A tal fine, Inarcassa riconosce la rilevanza assunta dalla formazione rivolta ai propri dirigenti, dipendenti e collaboratori e la necessità di sviluppare con costanza metodi e strategie operative in grado di attuare approcci innovativi e sempre più efficaci.

2.3.6 Integrità e Correttezza



I rapporti intrattenuti da Inarcassa con i propri portatori di interesse sono improntati a

criteri di correttezza, collaborazione, lealtà, fiducia e rispetto reciproco.

I soggetti che agiscono in nome e per conto di Inarcassa svolgono la propria attività nell'interesse della stessa e non dovranno essere influenzati da qualsiasi tipo di pressione, che indirizzi la propria condotta per interessi esterni, al fine di creare o fruire situazioni di privilegio. Inarcassa si impegna, inoltre, ad adottare adeguate misure, non solo organizzative, volte a promuovere la cultura dell'etica, della responsabilità e dell'integrità e a prevenire fenomeni di corruzione.

2.3.7 Valorizzazione delle risorse umane

Inarcassa tutela e promuove il valore delle risorse umane, al fine di accrescere il patrimonio di competenze di ciascun collaboratore, dirigente o dipendente facendo leva sul rispetto fisico, morale e culturale della persona, anche privilegiando sistemi avanzati di misurazione del capitale umano e del benessere organizzativo.

Inarcassa offre a tutti i suoi collaboratori adeguati strumenti ed opportunità di crescita professionale e garantisce condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri.

2.3.8 Pari Opportunità

Inarcassa si impegna a mantenere una condotta imparziale e non discriminatoria sia verso l'interno sia verso l'esterno.

A tal fine, non è ammesso alcun tipo di discriminazione basata sulla diversità.

Inarcassa si impegna a preservare il giusto equilibrio fra vita privata e impegno professionale dei propri dirigenti, dipendenti e collaboratori favorendo il benessere organizzativo ed un sano clima aziendale.

2.3.9 Meritocrazia

La selezione, la formazione, la gestione e lo sviluppo professionale e gli avanzamenti di carriera avvengono attraverso il ricorso a sistemi di valutazione trasparenti e meritocratici.



2.3.10 Riservatezza



L'Ente assicura la riservatezza delle informazioni e dei dati personali oggetto di trattamento e la protezione delle informazioni acquisite in relazione all'attività lavorativa prestata.

Tutte le informazioni riservate sono utilizzate esclusivamente per scopi istituzionali e comunque in modo tale da non recare all'interessato ed all'intero Ente alcun danno economico o morale.

2.3.11 Responsabilità Sociale e Ambiente



Inarcassa agisce in linea con le esigenze delle comunità ove svolge la propria azione, contribuendo allo sviluppo economico, sociale e culturale delle medesime e ponendo la tutela

dell'ambiente tra le priorità cui ispirare la propria attività.

2.3.12 Benessere organizzativo

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, i fornitori, i componenti degli Organi Collegiali assicurano il loro contributo al consolidamento ed al miglioramento continuo del clima aziendale interno.



3. Ambito di applicazione

Le disposizioni contenute nel presente Codice Etico si rivolgono sia ai componenti degli Organi che ai dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo. Più in particolare il Codice Etico si rivolge a:



In nessun modo la convinzione dei suddetti destinatari di agire a vantaggio di Inarcassa può giustificare l'adozione di comportamenti in contrasto con quanto previsto nel presente Codice.

4. Criteri di condotta generali

I soggetti destinatari del Codice rispettano i principi di diligenza, lealtà, integrità, correttezza, buona fede, trasparenza, equità e ragione-

volezza e si attivano anche affinché tali principi siano rispettati da tutti. Essi non usano a fini privati le informazioni di cui dispongono per ragioni di ufficio e tutelano la privacy dei dati personali in base alla normativa vigente.

Essi agiscono nel rispetto delle disposizioni normative, dei regolamenti interni e delle procedure e contribuiscono all'elaborazione e all'implementazione della strategia di prevenzione della corruzione e promozione dell'etica e della trasparenza in Inarcassa.

I dirigenti, i dipendenti, i collaboratori e i fornitori garantiscono adeguate prestazioni professionali e assicurano il loro contributo al consolidamento di un clima organizzativo positivo. Nei rapporti con l'utenza e i terzi in generale, essi assumono comportamenti tesi al rafforzamento della reputazione e dell'immagine positiva della Cassa, agendo con cortesia e attenzione, evitando di mettere in atto comportamenti autonomi che possano ledere l'immagine dell'Ente e coinvolgendo, se del caso, il Comitato Etico.

I componenti degli Organi Collegiali assumono comportamenti tesi alla tutela della reputazione e dell'immagine positiva della Cassa, evitando di mettere in atto comportamenti che possano ledere l'immagine dell'Ente e coinvolgendo, se del caso, il Comitato Etico.

I soggetti destinatari del Codice agiscono in posizione d'indipendenza e di imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

4.1 Conflitto di interessi

I destinatari del presente Codice, nell'assolvimento delle proprie funzioni, devono privilegiare gli interessi di Inarcassa rispetto a qualsiasi altro interesse personale o altrui.

Essi, pertanto, fatte salve le attività di indirizzo generale previdenziali ed assistenziali dell'Ente, si astengono dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere, direttamente o indirettamente, interessi, finanziari e non finanziari¹, propri, del coniuge, di conviventi, di parenti o affini entro il secondo grado.

Si astengono, inoltre, in ogni altro caso in cui esistano i presupposti per cui la loro capacità di assumere decisioni in maniera imparziale ed obiettiva possa essere compromessa dalla presenza di un conflitto di interessi.

Tutti i destinatari del presente Codice che siano a conoscenza di situazioni di conflitto di interessi altrui sono tenuti a darne comunicazione al Comitato Etico.

A tal fine si precisa che:

CONFLITTO REALE

Si configura un conflitto di interessi "reale" (o attuale), qualora l'interesse privato, finanziario o non finanziario, di una persona chiamata ad esprimere un giudizio o a manifestare la sua volontà, tenda ad interferire con l'interesse dell'Associazione, nei confronti della quale la prima ha precisi doveri e responsabilità.

CONFLITTO POTENZIALE

Si configura un conflitto di interessi "potenziale", qualora l'interesse privato, finanziario o non finanziario di una persona potrebbe potenzialmente tendere a interferire con l'interesse dell'Associazione, nei confronti della quale la prima ha precisi doveri e responsabilità.

CONFLITTO APPARENTE

Si configura un conflitto di interessi "apparente" (o percepito) qualora l'interesse privato, finanziario o non finanziario, di una persona può apparentemente tendere a interferire, agli occhi di osservatori esterni con l'interesse dell'Associazione, nei confronti della quale la prima ha precisi doveri e responsabilità².

1. Gli interessi non finanziari si riferiscono ad interessi legati ad un riconoscimento professionale, all'avanzamento di carriera, al soddisfacimento di relazioni sociali come i legami di parentela, di affinità, di amicizia, di gratitudine (ad es. in caso di accettazione da parte di un individuo di regali od altre utilità durante l'esercizio delle sue funzioni).

2. Gli osservatori esterni cui si fa riferimento riguardano principalmente quei portatori di interesse dell'Associazione che non hanno le informazioni tali da poter valutare la portata del conflitto del soggetto decisore (ad es. un candidato ad una selezione del personale, un operatore economico che partecipa ad una procedura d'appalto, un'Associato, etc.).



A titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano come fattispecie di conflitto di interessi, le seguenti situazioni:

1. la cointeressenza, palese o occulta, del soggetto destinatario del Codice o dei suoi familiari (parente e affine entro il secondo grado, coniuge o convivente) in attività di fornitori o, in genere, di soggetti terzi che entrino in rapporti economici con l'Associazione;
2. la strumentalizzazione della propria funzione per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli dell'Associazione;
3. l'uso di informazioni acquisite dallo svolgimento delle proprie funzioni a vantaggio proprio o di terzi, in contrasto con gli interessi dell'Associazione;
4. lo svolgimento di attività lavorative di qualunque genere, anche di consulenza, continuativa o saltuaria, presso fornitori o terzi che abbiano comunque rapporti economici in corso con l'Associazione, ad eccezione degli incarichi autorizzati dalla stessa;
5. la conclusione, il perfezionamento, l'avvio di trattative o la stipula di contratti in nome e per conto dell'Associazione, allorché la controparte sia un familiare (parente e affine entro il secondo grado, coniuge o convivente) o socio del soggetto destinatario del Codice;
6. l'uso a proprio vantaggio di opportunità di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento della propria attività lavorativa o istituzionale sottraendola all'Associazione;
6. l'accettazione di denaro o altro beneficio o favore da persone, enti o aziende che sono, o intendono entrare, in rapporto di affari con l'Associazione.

La presenza di una situazione di conflitto di interessi reale, potenziale o apparente, non implica necessariamente un comportamento opportunistico da parte del soggetto coinvolto. Tali situazioni vanno identificate e valutate eventualmente con l'aiuto del Comitato Etico, per trattarle in maniera opportuna.

Laddove possano sorgere situazioni di conflitto di interessi, risulta fondamentale la comunicazione tra il dipendente o collaboratore ed il proprio Dirigente responsabile gerarchico al fine della risoluzione della questione. Qualora il conflitto di interessi riguardi un Dirigente, a valutare le iniziative da assumere è il Direttore Generale. Qualora il conflitto di interessi riguardi il Direttore Generale a valutare le iniziative da assumere è il Consiglio di Amministrazione.

Qualora sia scritto all'ordine del giorno dell'organo di appartenenza (Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Sindaci) o, nel corso della riunione/adunanza, sia richiesta la partecipazione all'adozione di decisioni su un argomento relativamente al quale un componente dell'organo medesimo abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello dell'Associazione, fatte salve le attività di indirizzo generale previdenziali ed assistenziali dell'Ente, questi deve darne notizia agli altri componenti ed astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni e dall'esercizio del diritto di voto.

4.2 Regalie ed altre utilità

I destinatari del presente Codice non devono ricevere direttamente o indirettamente denaro o altra utilità o beneficio da parte di chiunque diverso da Inarcassa per l'esecuzione di un atto del proprio ufficio o contrario ai doveri d'ufficio.

Nei rapporti con gli appaltatori, i fornitori e terzi in genere, non sono ammessi regali o benefici di qualsiasi natura tendenti ad ottenere indebiti vantaggi reali o potenziali.

Sono consentiti, nei limiti delle normali relazioni di cortesia, regali o altri benefici di modico valore (€ 100 nell'arco dell'anno e, in caso di più regali, come somma totale dei valori) e, comunque, tali da non compromettere l'integrità e la reputazione e da non influenzare l'autonomia di giudizio del destinatario, dandone comunque comunicazione al Comitato Etico.

Il destinatario che riceva omaggi, o altra forma di beneficio, non in linea con quanto sopra indicato, dovrà assumere ogni opportuna iniziativa al fine di rifiutare detto omaggio o beneficio. Qualora il destinatario si trovi in una situazione di dubbio sul comportamento da adottare e non sappia valutare la situazione, potrà consultare il Comitato Etico.

5. Regole di comportamento specifiche per categoria di soggetti destinatari

5.1 Regole di comportamento a cui sono tenuti dirigenti e dipendenti

5.1.1 Rispetto delle procedure e dei regolamenti interni

I dipendenti e i dirigenti sono tenuti al rispetto dei regolamenti, delle azioni, delle disposizioni interne e di tutte le procedure che disciplinano i processi in cui si esplica l'attività della Cassa.

Le disposizioni contenute nel presente Codice prevalgono su qualsiasi altra disposizione interna che sia in contrasto con esse.

I dipendenti e i dirigenti sono tenuti a segnalare al Comitato Etico la presenza di eventuali criticità e/o contraddizioni, al fine di consentire il ripristino della coerenza e organicità delle disposizioni interne.

5.1.2 Prevenzione della corruzione e promozione dell'etica e della trasparenza

I dipendenti e i dirigenti contribuiscono all'elaborazione e implementazione della strategia di prevenzione della corruzione di Inarcassa. A tal fine sono tenuti a:

- rispettare le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione della Cassa;
- prestare la propria collaborazione per l'implementazione del processo di gestione del rischio applicato alla corruzione;
- fornire i dati e le informazioni necessarie per garantire la trasparenza della Cassa;
- segnalare al Comitato Etico eventuali situazioni di illecito, irregolarità e/o negligenza di cui siano venuti a conoscenza.

5.1.3 Prestazioni professionali e relazioni interne

I dipendenti e i dirigenti devono:

- agire rispettando gli obblighi sottoscritti nel contratto e/o lettera d'incarico e/o Statuto e Regolamenti, assicurando le prestazioni richieste;
- fornire il massimo livello di professionalità e garantire il massimo impegno nella realizzazione delle attività di propria competenza, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi istituzionali di Inarcassa;
- adottare un approccio teso all'incremento e al miglioramento continuo delle proprie conoscenze e competenze, utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione da Inarcassa;
- assicurare, nelle relazioni interne, comportamenti improntati alla correttezza e al rispetto della dignità di ciascuno, adottare un atteggiamento collaborativo e di piena disponibilità verso i colleghi, utilizzare un registro comunicativo adeguato ed evitare comportamenti che possano avere effetti negativi sul clima organizzativo;
- agire nell'ambito di compiti e funzioni ad essi assegnati dal sistema di responsabilità e competenze, definito dai regolamenti interni e dai contratti;
- assicurare la tracciabilità dei processi decisionali, attraverso la produzione e conservazione di supporti documentali (siano essi cartacei o digitali) previsti dalla normativa interna ed esterna;
- dichiarare, al fine di garantire il benessere organizzativo interno ed evitare possibili conflitti di interesse, al momento dell'assunzione e/o di una nomina, l'esistenza di rapporti di convivenza e/o parentela/affinità fino al secondo grado con dipendenti già in forza ad Inarcassa e darne comunicazione al Responsabile della Direzione del Personale, per meglio programmare l'assegnazione delle risorse ai vari uffici. Tutti i dipendenti e i dirigenti devono comunque comunicare tempestivamente al



Responsabile della Direzione del Personale l'eventuale insorgere di taluna delle situazioni sopra menzionate, e non eseguire ordini o attuare atti direttivi che siano:

- emanati da soggetti non legittimati;
- in contrasto con le disposizioni del presente Codice e dei regolamenti interni.

5.1.4 Rapporti con gli Associati



I dipendenti e i dirigenti si relazionano con gli Associati con cortesia e disponibilità, operando nella maniera più accurata possibile. qualora non competenti, per posizione rivestita o per materia, i destinatari del Codice indirizzano l'Associato verso il soggetto o l'ufficio competente.

In particolare, i dirigenti e i dipendenti deputati a gestire i rapporti con gli Associati:

- informano in modo chiaro e trasparente gli Associati, dando informazioni conformi alle normative vigenti, complete, esaurienti, trasparenti e comprensibili in modo tale che gli Associati siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli;
- curano il rispetto degli standard di qualità e quantità fissati da Inarcassa nella propria Carta dei Servizi;
- rilasciano copie ed estratti di atti o documenti secondo la propria competenza, con le modalità stabilite dalle leggi e dai regolamenti interni di Inarcassa.

5.1.5 Relazioni e comunicazioni esterne



I dipendenti e i dirigenti non possono avvalersi della posizione ricoperta all'interno di Inarcassa per ottenere utilità o benefici nei rapporti esterni. Essi, oltre a denunciare al Comitato Etico fatti censurabili dal Codice Etico, debbono anche segnalare allo stesso presioni indebite o promesse di utilità personali ricevute per il compimento di atti del proprio ufficio.

Non sono ammesse dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti di Inarcassa o tali da nuocere agli interessi o all'immagine del-

la stessa. Ne consegue la necessità di astenersi dal fare affermazioni esagerate o inesatte contro Inarcassa, che potrebbero essere fraintese, e nei confronti di tutti i soggetti destinatari del presente Codice. Occorre evitare di inviare, scaricare o accedere a contenuti o informazioni inopportune che potrebbero risultare offensive, ingiuriose, sprezzanti o moleste per altre persone ed in contrasto con i valori del presente Codice Etico.

Il personale che non è preposto alla funzione di relazione con i soggetti esterni e gli organi d'informazione, o che non dispone di specifica autorizzazione, nel caso in cui venga sollecitato dall'esterno a rilasciare informazioni interne, è tenuto a rinviare i richiedenti ai soggetti preposti (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Funzione Comunicazione e Relazioni esterne, etc.).

I soggetti preposti alla funzione di relazione con i soggetti esterni e gli organi di informazione devono garantire correttezza, completezza, uniformità e tempestività d'informazione e non omettere alcuna informazione importante.

5.1.6 Riservatezza delle informazioni e rispetto della privacy

I dipendenti e i dirigenti, fermo restando il rispetto della normativa che disciplina i dati personali, devono:

- considerare riservata qualsiasi informazione ottenuta nell'adempimento dei compiti aziendali, sia all'interno che all'esterno della Cassa, salvo che la sua comunicazione sia necessaria per adempiere ai propri doveri professionali;
- utilizzare dati e informazioni ottenute nell'adempimento dei compiti aziendali, comunque ne siano venuti a conoscenza, esclusivamente per gli scopi propri della missione ad essi assegnata;
- trattare le informazioni dei portatori di interesse nel rispetto della riservatezza e privacy degli stessi e nel rispetto della normativa vigente; non può essere comu-



nicata a terzi qualsiasi informazione ottenuta nell'adempimento delle proprie funzioni, salvo nel caso in cui tale comunicazione sia necessaria per adempiere ai propri doveri professionali;

- motivare al richiedente le ragioni che ostano all'accoglimento della richiesta.

Anche dopo l'eventuale cessazione del rapporto di lavoro o il compimento dell'incarico o funzione, è vietato diffondere o fare altro uso non autorizzato delle informazioni acquisite all'interno di Inarcassa.

Devono inoltre astenersi dal portare al di fuori di Inarcassa, in qualunque modalità, atti e documenti, tantomeno quelli riservati o confidenziali.

5.1.7 Utilizzo di beni e logo della Cassa

I dipendenti e i dirigenti sono responsabili della salvaguardia dell'integrità e funzionalità dei beni, tangibili e immateriali, ad essi affidati.

Essi non destinano i beni messi a loro disposizione per le incombenze di ufficio o per lo svolgimento dell'incarico assegnato a utilità individuali e finalità personali e curano che, nell'utilizzo degli stessi, sia evitato ogni spreco per uso improprio o eccessivo. Inoltre, non è ammissibile nessuna forma di alterazione di un bene aziendale, se non esplicitamente autorizzata.

I destinatari del presente Codice hanno il dovere di avvisare tempestivamente il Responsabile della Direzione Personale, Organizzazione e Sistemi Informativi di eventuali danni a qualunque bene aziendale a prescindere dall'autore del danno.

Al termine del rapporto lavorativo e/o alla scadenza dell'incarico bisogna restituire tutti i beni di proprietà della Cassa, comprese le documentazioni ed i supporti contenenti informazioni di proprietà di Inarcassa.

Possono utilizzare il nome di Inarcassa ed il logo dell'Associazione esclusivamente per scopi aziendali legittimi e comunque autorizzati dal legale rappresentante o da sog-

getto delegato dal Consiglio di Amministrazione.

5.1.8 Utilizzo corretto dei sistemi informatici e di comunicazione

Inarcassa mette a disposizione sistemi informatici e di comunicazione, che i dipendenti e i dirigenti di Inarcassa devono utilizzare, in modo corretto ed appropriato, esclusivamente per gli scopi aziendali e nel rispetto delle procedure e normative vigenti, evitando l'utilizzo di materiali sui supporti informatici di Inarcassa che violino i diritti di autore o altre leggi dello Stato.

5.1.9 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

I dipendenti e i dirigenti, ferme restando le libertà sancite dalla Costituzione, non possono svolgere attività politica durante l'orario di lavoro, o utilizzare beni o attrezzature di Inarcassa a tale scopo.

Essi non sono autorizzati a sostenere pubblicamente, in nome di Inarcassa, partiti politici, né a partecipare a campagne elettorali in nome della stessa; all'evenienza dovranno chiarire che le eventuali opinioni politiche da loro espresse a terzi sono strettamente personali e non rappresentano l'opinione e l'orientamento di Inarcassa.

Nel rispetto del diritto di associazione, comunicano tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione ad associazioni od organizzazioni, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. La presente disposizione non si applica per l'adesione a partiti o movimenti politici o a sindacati. I dirigenti e i dipendenti di Inarcassa non costringono altri soggetti interni di Inarcassa ad aderire ad associazioni od organizzazioni né esercitano pressioni a tale fine.

5.2 Disposizioni particolari per dirigenti e responsabili delle unità organizzative

I Dirigenti e i Responsabili di unità organizzative di Inarcassa devono agire con integri-

 inarcASSA



tà e imparzialità, evitare trattamenti di favore, valorizzare il merito e le competenze e garantire le pari opportunità di ogni individuo.

In particolare, sono tenuti a:

1. rendere noti e far rispettare i regolamenti interni al personale di Inarcassa, incluso il presente Codice Etico;
2. pianificare le attività e garantirne il monitoraggio ai fini del conseguimento degli obiettivi assegnati alla propria unità organizzativa;
3. valorizzare le professionalità interne, favorire lo sviluppo di nuove competenze e sostenere la motivazione e il senso di appartenenza ad Inarcassa dei propri collaboratori;
4. garantire un'equa ripartizione dei carichi di lavoro;
5. favorire l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, l'inclusione e la valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali;
6. assicurare che le risorse assegnate al proprio ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali;
7. astenersi dal richiedere prestazioni o favori personali;
8. evitare forme di favoritismo, nepotismo e clientelismo;
9. favorire la crescita professionale dei propri collaboratori.

I Dirigenti e i Responsabili di unità organizzative, qualora si trovino in una situazione di conflitto di interessi, comunicano tempestivamente, al momento in cui insorge la criticità, al Responsabile della Direzione Personale di Inarcassa (limitatamente a quelle che possano porli in conflitto di interessi con la funzione che sono chiamati a svolgere) le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari e dichiarano se hanno parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dirigono o che siano

coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio. Qualsiasi dubbio va rappresentato al Comitato Etico.

5.3 Regole di comportamento specifiche per fornitori, collaboratori e consulenti

I fornitori di Inarcassa devono agire con trasparenza, lealtà, serietà e spirito collaborativo nel rispetto del principio della libera concorrenza.

In particolare, tali soggetti sono tenuti a:

1. sottoscrivere eventuali protocolli di legalità e patti di integrità che Inarcassa deciderà di adottare;
2. segnalare al Comitato Etico qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara, esecuzione dei contratti, collaudo e liquidazione, da parte di ogni interessato, dipendente, collaboratore o consulente di Inarcassa, nonché di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara;
3. non accordarsi con altri partecipanti alla gara per limitare con mezzi illeciti la concorrenza;
4. non partecipare a gare alle quali concorrono imprese appartenenti allo stesso gruppo o con un collegamento (formale e/o sostanziale) con essi;
5. rispettare le disposizioni di legge applicabili e le condizioni contrattualmente previste;
6. assicurare il soddisfacimento delle esigenze in termini di qualità, costo e tempi di consegna dei beni o di prestazione dei servizi;
7. non offrire regali, benefici o altre utilità (che non eccedano i limiti ascrivibili alle normali relazioni di cortesia) a dirigenti, dipendenti e collaboratori, a qualsiasi titolo, di Inarcassa;
8. riferire tempestivamente al Comitato Etico ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, avanzata nel corso di esecuzione del contratto nei confronti di un proprio rappresentante, agente o dipendente;



9. adeguare i propri comportamenti alle direttive emanate dall'ANAC in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Inarcassa si riserva di applicare, nelle forme e nelle modalità che riterrà più opportune, nelle diverse circostanze, sistemi di rating etici dei propri fornitori.

Inarcassa porta a conoscenza dei fornitori il contenuto del presente Codice Etico.

Le controparti contrattuali dovranno sottoscrivere dichiarazioni di conoscenza delle disposizioni del presente Codice, impegnandosi a non porre in essere alcun comportamento in violazione delle stesse, pena la risoluzione del contratto.

Negli atti d'incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni e delle consulenze, Inarcassa inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice.

5.4 Regole di comportamento specifiche per i componenti degli Organi Collegiali

La nomina a componenti degli Organi di Inarcassa, ai sensi dell'art. 20.1 dello Statuto, è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità. Essi sono considerati esistenti, attesa la disciplina in materia deontologica esercitata dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori e la natura dell'attività professionale, in presenza dell'iscrizione all'Albo.

I componenti degli Organi Collegiali devono rispettare la regolarità contributiva e, ove dovesse venire meno, ripristinarla entro 15 giorni dalla data di comunicazione, da parte di Inarcassa, dell'irregolarità. In caso contrario deve essere data comunicazione al Comitato Etico e al Comitato Nazionale dei Delegati.

I componenti degli Organi Collegiali non possono essere nominati come componenti di commissioni giudicatrici/aggiudicatrici

nell'ambito di procedure di scelta del contraente di Inarcassa.

I componenti degli Organi Collegiali possono essere nominati dal Consiglio di Amministrazione, in qualità di rappresentanti dell'Associazione, in Comitati o altri organi societari di entità oggetto di investimento.

I componenti degli Organi Collegiali, nominati o indicati dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa in qualità di rappresentanti dell'Associazione in Comitati o altri organi societari esterni ad Inarcassa, dovranno rimettere l'incarico in caso di richiesta motivata da parte del Consiglio di Amministrazione.

I componenti degli Organi Collegiali possono esercitare attività di formazione in materia previdenziale in nome e per conto dell'Associazione, con utilizzo del logo e/o di documentazione predisposta dall'Associazione, solo se espressamente autorizzati dal legale rappresentante dell'Ente o dal Consiglio di Amministrazione.

Ai componenti degli Organi Collegiali è richiesto in particolare di non divulgare le informazioni conosciute per ragioni di ufficio, ivi compreso il contenuto dei documenti propedeutici o comunque predisposti relativamente agli argomenti oggetto di discussione e di studio negli Organi Collegiali, e le votazioni assembleari che non siano già contenute nel sito dell'Ente.

5.5 Regole di comportamento specifiche per gli Associati candidati alle elezioni di Inarcassa o componenti della Commissione Elettorale

Gli Associati, in caso di candidatura alle elezioni di Inarcassa, e tutti i componenti della Commissione Elettorale di Inarcassa, in quanto destinatari del presente Codice, non possono in nessun caso, durante tutto il periodo elettorale, essere nominati come componenti di commissioni giudicatrici/aggiudicatrici nell'ambito di procedure di scelta del contraente di Inarcassa.

Gli Associati, di cui sopra, sono tenuti a prendere visione del Codice Etico ed ad impegnar-



si al rispetto delle disposizioni in esso contenute, segnalando al Comitato Etico situazioni di violazione.

Gli Associati, in caso di candidatura alla carica di Delegato, in quanto destinatari del presente Codice, sono tenuti ad un comportamento corretto e leale secondo le regole deontologiche professionali, in nessun caso denigratorio dell'Ente e dei suoi rappresentanti o verso altri candidati ed evitando di utilizzare il loro ruolo negli Ordini ai fini elettorali.

5.6 Regole di comportamento specifiche per realtà controllate o di cui Inarcassa risulti socio fondatore



I rapporti tra Inarcassa e le realtà da questa controllate o di cui Inarcassa risulti socio fondatore sono ispirati ai valori espressi dal presente Codice.

5.7 Regole di comportamento specifiche per soggetti che hanno rivestito funzioni di rappresentanza e/o amministrazione e/o direzione, al termine del loro incarico



I delegati o i rappresentanti di Inarcassa presso istituzioni, società, amministrazioni e fondazioni, al termine del loro mandato, e quindi non più in carica, non possono in alcun modo veicolare atti, immagini, o qualunque altro

tipo di documentazione o informazione inerente la funzione esercitata nel periodo in cui sono stati in carica.

6. Comitato Etico

Il Comitato Etico rappresenta il soggetto posto a vigilare sul rispetto dei valori che devono guidare l'agire di Inarcassa, al fine di garantire una gestione che trovi in essi la fonte di ispirazione.

Il Comitato Etico è un organo collegiale composto da tre membri, più due supplenti che possono subentrare in caso di indisponibilità anche temporanea dei membri designati; esso resta in carica per un triennio ed è rinnovabile per una sola volta.

Per la scelta dei suoi componenti devono essere presi in considerazione elementi quali l'esperienza e la sensibilità rispetto ai valori da tutelare, nonché la conoscenza della vita associativa, del sistema delle casse previdenziali e del sistema ordinistico. Non possono essere nominati soggetti che risultano contestualmente tra i destinatari del presente Codice Etico, come indicati al capitolo 3, fatta eccezione per i soggetti che hanno rivestito funzioni di rappresentanza di Inarcassa.

La nomina del Comitato Etico avviene:

DIREZIONE GENERALE

Su proposta della Direzione Generale, con successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, di due membri effettivi e di un supplente individuati tra figure di alto profilo provenienti dal mondo dell'università, della magistratura, della libera professione, delle Istituzioni pubbliche e private.

CND

Su proposta del Comitato Nazionale dei Delegati, con successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, di un membro effettivo e un supplente individuati tra figure di alto profilo proveniente dalla libera professione.

Il Comitato Etico di Inarcassa ha il compito di:

- promuovere la diffusione interna ed esterna del Codice;
- realizzare il monitoraggio sull'applicazione dello stesso;

- garantirne il rispetto attraverso la raccolta delle segnalazioni di comportamenti non coerenti con esso;
- accertare, a seguito delle attività di istruttoria, l'effettiva esistenza di violazioni al

Codice Etico. Le decisioni sono trasmesse ai competenti degli Organi e delle funzioni aziendali per l'applicazione delle sanzioni contrattualmente o eticamente previste; in loro mancanza ne definisce l'applicazione;

- definire la procedura di istruttoria per gli eventi segnalati, deliberare rispetto agli stessi e proporre le misure di risposta;
- proporre ai soggetti competenti l'adozione di comportamenti e provvedimenti atti a rimuovere situazioni non coerenti con le prescrizioni del Codice, attivando con l'aiuto delle varie funzioni aziendali interessate il necessario monitoraggio;
- relazionare almeno annualmente, o quando se ne presenti la necessità, al vertice politico-amministrativo su tutte le attività realizzate e l'esito delle istruttorie condotte;
- divulgare ai destinatari del Codice, nelle forme che ritengono più opportune, gli elementi emersi nel corso dell'anno quali violazioni esaminate, dilemmi etici analizzati e soluzioni proposte;
- realizzare momenti di confronto e contatto con i portatori di interesse, finalizzati a raccogliere suggerimenti per il miglioramento nel Codice;
- avanzare suggerimenti per il costante aggiornamento del Codice.

Tale organo, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale della collaborazione delle Direzioni e Funzioni presenti in Inarcassa.

7. Sistema di segnalazione

Coloro i quali vengono a conoscenza di violazioni o sospette violazioni del presente Codice Etico devono effettuare una segnalazione al Comitato Etico per iscritto all'indirizzo email dedicato comitatoetico@inarcassa.it o mediante trasmissione postale all'attenzione riservata del Comitato Etico.

La segnalazione deve risultare circostanziata, cioè fondata su elementi di fatto che si-

ano precisi e concordanti. Sono precisi gli indizi certi, non generici e non suscettibili di interpretazione diversa altrettanto verosimile, perciò non equivoci. Concordanti sono quelli che non contrastano tra loro e, più ancora, con altri dati o elementi certi.

Non saranno prese in considerazione segnalazioni:

VITA PRIVATA: Attinenti alla vita privata del segnalato, salvo che non si tratti di aspetti a impatto aziendale.

MINACCE: Contenenti frasi ingiuriose o minacciose.

ABITUDINI SESSUALI: Riguardanti abitudini sessuali del segnalato, salvo che esse non riguardino condotte espressamente vietate dal Codice Etico o dalle procedure aziendali.

VOCI DI CORRIDOIO: Fondate su voci "correnti" o di "corridoio" prive di qualunque riferimento fattuale o fondate su meri sospetti o ipotesi privi di riscontrabilità testimoniale o documentale.

Sarà assicurata la riservatezza dell'identità dei segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge. L'identità del segnalante non può essere rivelata ove la contestazione della violazione del Codice sia fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la violazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza del segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

I segnalanti saranno tutelati da qualsiasi tipo di ritorsione, ossia da qualsiasi misura discriminatoria, avente effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione. La tutela non trova applicazione nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza in primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque reati



commessi con la segnalazione ovvero la sua responsabilità civile nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni infondate rese con dolo e colpa grave.

8. Procedimento in caso di violazione del Codice Etico

Salvo quanto previsto al paragrafo 8.2, il Comitato Etico, entro 30 giorni dall'acquisizione, in qualsiasi modo, della notizia del compimento di una violazione del Codice Etico da parte di uno dei soggetti previsti al capitolo 3, comunica, a mezzo PEC o raccomandata, all'interessato o agli interessati la notizia dell'avvio del procedimento.

La comunicazione deve contenere l'indicazione della condotta contestata, delle previsioni del Codice Etico oggetto di violazione, nonché degli eventuali elementi probatori in possesso del Comitato stesso. Deve inoltre informare l'interessato o gli interessati della facoltà di formulare osservazioni o rilievi, sia scritti che verbali mediante una richiesta di audizione. L'eventuale audizione può avvenire di persona o, a scelta dell'incolpato, tramite conferenza telefonica o video.

Completata l'istruttoria, qualora sia accertata una violazione del Codice, il Comitato Etico trasmette al Consiglio di Amministrazione, per gli adempimenti di competenza, e all'interessato una Relazione contenente:

- LA DESCRIZIONE DELLA CONDOTTA CONTESTATA;
- L'INDICAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE ETICO CHE RISULTANO ESSERE STATE VIOLATE;
- GLI ESTREMI DEL RESPONSABILE O DEI RESPONSABILI DELLA VIOLAZIONE;
- GLI EVENTUALI DOCUMENTI COMPROMOVANTI LA VIOLAZIONE E/O ALTRI ELEMENTI DI RISCONTRO;
- LE EVENTUALI DEDUZIONI DEL/I SOGGETTO/I AUTORE/I DELLA VIOLAZIONE PRESENTATE AL COMITATO ETICO;
- LA PROPRIA VALUTAZIONE IN ORDINE ALLA SANZIONE DA APPLICARE NEL CA-

SO CONCRETO SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO AL CAPITOLO 9.

8.1 Procedimento in caso di violazione del codice etico da parte dei componenti degli organi collegiali e degli associati candidati alle elezioni o componenti della commissione elettorale

Il soggetto interessato della violazione può, entro 30 giorni dal ricevimento della Relazione, presentare un ricorso avverso la decisione del Comitato Etico. In questo caso l'esame del ricorso sarà effettuato tramite un Arbitrato composto da un Collegio di tre arbitri: uno nominato dall'incolpato, uno nominato dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ed uno, con funzioni di presidente, scelto d'accordo da entrambe le parti, tra i membri del Comitato Nazionale dei Delegati. Il Collegio arbitrale emetterà il proprio lodo entro 30 giorni dalla prima riunione dandone tempestiva comunicazione alle parti. Gli arbitri saranno chiamati ad operare in forma onoraria e i costi delle spese vive saranno poste a carico di Inarcassa.



8.2 Procedimento in caso di violazione del Codice Etico da parte dei dipendenti e dei dirigenti

Entro 10 giorni dall'acquisizione, in qualsiasi modo, della notizia del compimento di una violazione del Codice Etico da parte di un dipendente o un dirigente, il Comitato Etico convoca l'interessato o gli interessati.

La convocazione deve essere effettuata per iscritto e contenere l'indicazione della condotta contestata, delle previsioni del Codice Etico oggetto di violazione, nonché degli eventuali elementi probatori in possesso del Comitato stesso. Deve inoltre informare l'interessato o gli interessati della facoltà di formulare osservazioni o rilievi, sia scritti che verbali.

Completata l'istruttoria, qualora sia accertata una violazione del Codice, il Comitato Etico trasmette al titolare del potere disciplinare,



per gli adempimenti di competenza, e all'interessato una Relazione contenente quanto previsto al paragrafo 8.

8.3 Procedimento in caso di violazione del codice etico da parte dei componenti del comitato etico



Il soggetto interessato della violazione può, entro 30 giorni dal ricevimento della Relazione, presentare un ricorso avverso la decisione del Comitato Etico o del Consiglio di Amministrazione in caso di violazione da parte di tutti i componenti.

L'esame del ricorso sarà effettuato tramite un Arbitrato composto da un Collegio di tre arbitri, due nominati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa e dal soggetto interessato della violazione ed uno nominato da entrambe le parti, con funzioni di Presidente. In caso di mancato accordo tra le parti sulla designazione del Presidente del Collegio arbitrale, quest'ultimo verrà sorteggiato tra i nominativi compresi in una apposita lista di nomi, in numero non superiore a quattro, preventivamente concordata tra le parti. In difetto, su richiesta di una o entrambe le parti, sarà designato dal Tribunale di Roma.

Il Collegio arbitrale emetterà il proprio lodo entro 30 giorni dalla prima riunione dandone tempestiva comunicazione alle parti.

I costi dell'arbitrato saranno interamente ad-

debitati alla parte soccombente, se individuata, altrimenti in parti uguali.

Per quanto non previsto nel presente articolo si rinvia alla normativa vigente sull'arbitrato.

9. Sanzioni in caso di violazione del Codice Etico

Salvo quanto previsto dal paragrafo 9.1, l'individuazione e la formulazione delle sanzioni sono lasciate alla discrezionalità del Comitato Etico, che, nei limiti di seguito indicati, deve tener conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza delle stesse rispetto alla violazione contestata.

In particolare, la sanzione dovrà essere opportunamente graduata sulla base dei seguenti elementi:

- Tipologia della violazione compiuta;
- Rilevanza degli obblighi violati ed entità del danno o del grado di pericolo arrecato all'Ente, agli utenti o a terzi dal disservizio determinatosi come conseguenza dell'infrazione;
- Circostanze nel cui ambito si è sviluppata la condotta;
- Presenza e intensità dell'elemento intenzionale; grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrate, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- Ai fini dell'eventuale aggravamento della sanzione devono, altresì, essere considerati i seguenti elementi:



Eventuale commissione di più violazioni nell'ambito della medesima condotta.



Eventuale concorso di più soggetti nella commissione della violazione.



Eventuale recidività del suo autore o l'aver già ricevuto in passato la sanzione dell'ammonizione da parte del Comitato Etico.

L'applicazione delle sanzioni non pregiudica in ogni caso il diritto della Cassa ad agire nei confronti del soggetto responsabile, al fine di

conseguire il risarcimento di tutti i danni patiti a causa o per effetto della condotta accertata.



9.1 Sanzioni nei confronti dei dirigenti e dei dipendenti



L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei dirigenti e di tutti i dipendenti della Cassa, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui agli artt. 2104 e ss. del codice civile. La violazione delle norme del presente Codice, pertanto, integra l'illecito disciplinare e può dar luogo ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno, fermo restando per i lavoratori dipendenti il rispetto delle procedure di cui all'art. 7 della legge n.300/1970, dei contratti collettivi di lavoro e degli eventuali regolamenti aziendali. La violazione delle norme del presente Codice, ove di particolare gravità, è suscettibile di ledere anche il rapporto di fiducia instaurato con la Cassa.

Il titolare del potere disciplinare, raccolte le valutazioni del Comitato Etico, applicherà con coerenza, imparzialità ed uniformità, sanzioni che siano adeguate e proporzionate rispetto alle violazioni accertate, dandone informativa al Comitato Etico.

9.2 Sanzioni nei confronti di fornitori, consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo



Per i consulenti, i collaboratori a qualsiasi titolo ed i fornitori, qualora sia accertata la commissione di una violazione del presente Codice, saranno applicate le seguenti sanzioni in base alla gravità della violazione stessa:

- la diffida al puntuale rispetto del Codice, pena l'applicazione di una delle sanzioni di seguito indicate;
- la risoluzione immediata del rapporto intercorrente con la Cassa.

In particolare:

- in caso di violazione di una o più regole procedurali o comportamentali del Codice Etico, verrà applicata la sanzione della diffida, o della risoluzione del rapporto, a seconda della gravità della violazione;

- in caso di grave violazione di una o più prescrizioni del Codice Etico, tale da configurare un notevole inadempimento, verrà applicata la sanzione della risoluzione del rapporto, o l'impossibilità anche temporanea di intrattenere ulteriori rapporti con la Cassa in futuro e, nel caso la violazione sia talmente grave da ledere irreparabilmente il rapporto fiduciario con l'Ente, si può prevedere la cancellazione dall'albo dei fornitori di Inarcassa.

Nell'ambito dei rapporti con consulenti, collaboratori e fornitori, la Cassa può inserire, nelle lettere di incarico, nei contratti e/o negli accordi di partnership, specifiche clausole contrattuali o può adottare protocolli di legalità/patti di integrità, che prevedono non solo l'obbligo di uniformarsi alle procedure e regole individuate nel Codice Etico e la conseguente applicabilità delle sanzioni previste in caso di violazione, ma anche l'eventuale richiesta di risarcimento danni.

9.3 Sanzioni nei confronti dei componenti degli Organi Collegiali e degli Associati candidati alle elezioni o componenti della Commissione Elettorale

Qualora il soggetto autore della violazione rivesta la carica di membro di nomina ministeriale del Collegio dei Sindaci, il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, ricevuta la Relazione del Comitato Etico, di cui al capitolo 8, in assenza di ricorso o, in caso di ricorso, qualora il Collegio arbitrale confermi la decisione del Comitato Etico, autorizza il presidente a trasmettere la Relazione alla/e amministrazione/i che ha o hanno provveduto alla nomina del Sindaco per gli adempimenti di competenza.

Salvo quanto previsto al comma 1, in caso di violazioni del Codice Etico da parte di componenti degli Organi Collegiali e degli Associati candidati alle elezioni o componenti della Commissione Elettorale, il Comitato Etico può prevedere l'applicazione della sanzione dell'ammonizione.



In caso di violazione di particolare gravità, ai sensi del capitolo 9, il Comitato Etico può prevedere l'applicazione della sanzione della censura.

Il Comitato Etico, in assenza di ricorso entro i termini o, in caso di presenza di ricorso, qualora il Collegio Arbitrale confermi la decisione del Comitato Etico, predispone una informativa, nel rispetto della normativa sulla privacy, contenente la descrizione della condotta contestata, le previsioni del Codice Etico che risultano essere state violate e la sanzione applicata e la trasmette, unitamente alla Relazione di cui al capitolo 8, al presidente di Inarcassa per gli adempimenti di competenza.

Il presidente di Inarcassa, ricevuta la relazione e l'informativa del Comitato Etico, notifica all'interessato il provvedimento sanzionatorio e dà comunicazione dell'informativa alla prima adunanza utile del Comitato Nazionale dei Delegati.

In caso di violazione da parte del presidente, Il Comitato Etico trasmette la relazione e l'informativa al vice presidente il quale notifica il provvedimento sanzionatorio all'interessato e verifica che l'informativa sia stata inserita tra le comunicazioni della prima adunanza utile del Comitato Nazionale dei Delegati.

9.4 Sanzioni nei confronti dei componenti del Comitato Etico



Qualora venga segnalata una violazione del presente Codice da parte di uno dei componenti del Comitato Etico, quest'ultimo viene sostituito automaticamente dal primo membro anziano supplente. Il Comitato nella sua nuova composizione, nel caso in cui sia accertata la violazione del Codice, redige la Relazione di cui al capitolo 8, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio dei Sindaci, assume le opportune decisioni in meri-

to alla sospensione o, per i casi di particolare gravità, alla revoca dell'incarico di membro del Comitato Etico. Diversamente, qualora venga riscontrata la violazione al Codice Etico da parte di tutti i membri del Comitato Etico, sarà il Consiglio di Amministrazione, di sua iniziativa, ad aprire la procedura sanzionatoria. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio dei Sindaci, assume le opportune decisioni in merito alla revoca dell'incarico a tutti i membri del Comitato Etico.

Il/Il soggetto/i interessato/i alla violazione possono presentare ricorso ai sensi del paragrafo 8.3.

10. Efficacia del Codice Etico

L'efficacia del presente Codice Etico è garantita dalla presenza di un sistema di monitoraggio e controllo nell'ambito del quale un ruolo cruciale è svolto dal Comitato Etico.

La diffusione dei contenuti del Codice Etico è realizzata attraverso l'organizzazione di attività formative/informative rivolte ai suoi destinatari.

In caso di reclutamento di nuovo personale, per i neoassunti è previsto un apposito programma informativo iniziale.

I destinatari del presente Codice saranno tenuti a prendere visione del Codice Etico e ad impegnarsi al rispetto delle disposizioni in esso contenute.

11. Aggiornamento del Codice Etico

Se non ci sono esigenze particolari il Comitato Etico provvede ogni tre anni a formulare al Consiglio di Amministrazione i propri suggerimenti per migliorare il Codice Etico ed i suoi risvolti organizzativi sulla base delle esperienze maturate e delle esigenze emerse.

12. Disposizioni transitorie

Il presente codice entra in vigore dal 3 marzo 2021.



Sono un giovane iscritto, così costruisco la mia pensione

Presidente Giuseppe Santoro – Un proposito così responsabile e impegnativo richiede attenzione, si tratta di dare indicazioni efficaci affinché la pensione, strumento sostitutivo del reddito, sia adeguata. Sono numerose le leve per costruirla in modo che risponda alle proprie esigenze

Claudio Guanetti – Uno degli aspetti che caratterizzano la professione autonoma è la necessità di organizzare la propria attività guardando al futuro, **costruendo** “in proprio” una serie di **meccanismi di salvaguardia**, che nessun altro ci dà, perché ci sostengano nei momenti di bisogno e nelle difficoltà. Tra questi, in primis, il risparmio pensionistico, che sostituisce il reddito, a fine carriera.

È una necessità, come ogni altro impegno che ci assumiamo nell’attività lavorativa, di cui farsi carico fin dall’avvio della professione, in giovane età. O, almeno, questa è la condizione conseguente a una scelta di vita consapevole, perché di **scelta** si tratta, non ci viene imposta da nessuno, se non nei limiti correlati a obblighi e responsabilità, propri di un sistema normativo che consenta di adempiere alle finalità previste. Il più delle volte, infatti, gli obiettivi e le esigenze iniziali cui dare risposte cambiano nel tempo, si accrescono, e ad esse occorre allinearsi in divenire, così come trovare le migliori soluzioni per farvi fronte.

Sergio Ricci – L’emergenza pandemica globale ha posto al centro dell’attenzione il tema di una adeguata protezione dai rischi sociosanitari e dai connessi effetti economici che interessano l’intera collettività (in età da lavoro e non); rischi che coinvolgono prevalentemente le fasce più fragili della popolazione per via dell’età anagrafica (co-

me i pensionati) o della tipologia di rapporti di lavoro sprovvisti di ammortizzatori sociali (come i lavoratori autonomi e liberi professionisti).

CG – Oltretutto, sembra che l’emergenza Covid-19 abbia colpito trasversalmente la categoria e, forse, addirittura gli effetti più negativi si ripercuotano maggiormente nella fascia medio-alta che, essendo più strutturata, deve scontare una riduzione degli introiti a fronte di costi fissi elevati, rispetto a quella dei professionisti singoli che invece sostengono spese più contenute. Tuttavia, stringendo l’obiettivo sul focus previdenziale, sappiamo che dovrebbero essere in capo ai giovani **le motivazioni** per affrontare da subito il tema. Lo è senz’altro la **consapevolezza** dei rischi impliciti nell’attività, che richiedono prudenza e avvedutezza; ma assume grande rilevanza anche la **conoscenza** delle prospettive economiche al termine della carriera professionale. Da qui l’interesse di valutare il ricorso a queste opportunità, sulla base del proprio target di investimento, per raggiungere un livello di prestazione previdenziale e forme assistenziali adeguate, per cautelarsi in caso di situazioni impreviste.

SR – Certo, sono elementi fondamentali per capire cosa può spingere un giovane appena laureato che si affaccia sul mondo del lavoro ad interessarsi del suo futu-

ro previdenziale. Molto spesso può risultare difficile, soprattutto per le generazioni più giovani, comprendere l'importanza della previdenza normalmente associata a benefici incerti e temporalmente distanti che si scontrano con la realtà quotidiana e più impellente della professione; per queste ragioni si tende a rimandare, a volte anche se si dispone di mezzi sufficienti (sbagliando), una adeguata copertura di esigenze future e ineludibili.

Parallelamente non sono da sottovalutare gli effetti negativi che un mercato del lavoro storicamente inefficiente come quello italiano (difficoltà di accesso, carriere discontinue) determinerà, proprio sulle nuove generazioni, in termini di età effettiva di pensionamento (più alta) e di ritorno pensionistico (più basso).

Affrontare un bisogno della vita, in qualsiasi momento esso si manifesti, per sé stessi o per il proprio nucleo familiare, comporta normalmente limitazioni: sostenere una maggiore spesa, rinunciare a una parte del proprio reddito e talvolta anche sacrificare relazioni personali, come risulta evidente dalla emergenza sanitaria in corso.

Per questo motivo ciascuno di noi può e deve ritagliarsi gli spazi giusti, per costruire attivamente il proprio futuro pensionistico con scelte oculate, da adottare per tempo e in misura appropriata alle specifiche attese.

Una pensione "adeguata": le diverse vie per il traguardo

CG – In effetti, negli ultimi anni è aumentata l'attenzione alle prospettive previdenziali, certamente a causa della congiuntura economica innescata dalla crisi del 2008, che attraversa ancora il Paese e della preoccupazione indotta dalla precarietà dell'attività professionale, che ha prodotto, peraltro, un massiccio ricorso alla pensio-

ne anticipata. In questa situazione, si guarda soprattutto con diffidenza e mascherata disillusione alle stime sull'entità dei trattamenti pensionistici futuri. Il tema da affrontare, infatti, sarà continuare nella ricerca degli strumenti più efficaci, per garantire l'adeguatezza delle pensioni.

Tasso di sostituzione tra reddito e pensione: indicatore di qualità di un sistema pensionistico



SR – Per prima cosa occorre interrogarsi sul significato di adeguatezza della pensione e su come essa si misura. L'espressione incorpora infatti tante dimensioni: valutazioni soggettive, stili di vita, abitudini sociali, differente costo della vita per aree territoriali. Da un punto di vista strettamente previdenziale, per valutare se una pensione sia adeguata o meno si fa riferimento al "**tasso di sostituzione**", rapporto tra la pensione annua e l'ultimo reddito percepito, che può essere effettuato al lordo o al netto delle imposte. Una pensione è tanto più adeguata quanto più alto è il tasso di sostituzione, vale a dire quanto più si avvicina all'ultimo reddito percepito prima del pensionamento.

CG – A proposito di reddito, come sappiamo bene, va sottolineato che intorno a questo fattore rilevante dell'attività ruotano gli effetti del sistema di calcolo della pensione; ce ne siamo resi conto quando, a partire dal 2013 è stato introdotto il metodo contributivo, che ha sostituito il precedente metodo retributivo. Sul tema si avverte nei giovani iscritti un senso di insoddisfazione, guardando alle proiezioni che saranno, per loro, di una pensione "tutta contributiva".

SR – In passato il sistema previdenziale italiano (pubblico o privato) ha garantito un tasso di sostituzione intorno all'80%



del reddito dopo 40 anni di lavoro, facilitato da un calcolo di pensione più generoso, slegato dai contributi versati (**“metodo retributivo”**). Con il progressivo passaggio al **“metodo contributivo”** imposto per legge alle gestioni obbligatorie del primo pilastro, come Inarcassa, il tasso di sostituzione tendenzialmente si riduce e si colloca, secondo gli studi, intorno al 50/60% del reddito di fine carriera. Il metodo contributivo, finanziariamente più sostenibile, restituisce una prestazione più direttamente proporzionata ai versamenti effettuati durante l'intera carriera lavorativa (*corrispettività*) e incorpora le variazioni della speranza di vita della popolazione (protezione dal *rischio di longevità*).

Da qui, l'importanza di integrare con accantonamenti aggiuntivi annui il risparmio individuale destinato alla pensione, per preservare un tenore di vita adeguato, in grado di rispondere ai nuovi bisogni della fase di quiescenza (tra cui quello socio-sanitario è prevalente).

CG – Certo, Dott. Ricci, l'attenzione al *rendimento* del proprio risparmio previdenziale è forse la principale attività preventiva da mettere in campo, per questo ne parliamo qui. Anzitutto, spiegando i meccanismi sottostanti alla determinazione dei trattamenti e, come apporto costruttivo, illustrando le contromisure da adottare per elevarne l'importo.



Premia la costanza della fase di accumulo

SR – Cominciamo col sottolineare che, dal 1° gennaio 2013, per i professionisti neoiscritti a Inarcassa la pensione è determinata con il *metodo contributivo*, influenzato fondamentalmente da due fattori chiave: il risparmio accumulato nel tempo (c.d. **montante individuale**) e l'**età di pensionamento** (cfr. formula di calcolo della pensione).

Formula di calcolo della pensione contributiva

$$P = M (C,I) \times Ct$$

dove:

P = Pensione annua lorda

M = Montante dei contributi versati (Contributi + Interessi)

C = Contributi = f (Reddito, Aliquota contributiva)

I = Interessi di capitalizzazione

Ct = Coefficiente di trasformazione (tabella H) per anno di nascita ed età di pensionamento

La **scelta del pensionamento** (anticipato, ordinario, posticipato) è *prerogativa esclusiva dell'iscritto* che può liberamente decidere un ingresso flessibile a partire da 63 anni e 3 mesi, una volta soddisfatti i requisiti minimi di età e di anzianità contributiva.

Posticipare l'ingresso in pensione significa poter disporre di una rendita annua più elevata. Diversamente l'opzione per un trattamento anticipato ha come contropartita un importo più basso ma, oltre a costituire una opportunità generalmente fruibile da tutti gli iscritti, può qualificarsi anche come ancora sociale, per quei professionisti che subiscono crisi di commesse o riduzione di reddito in prossimità dell'età pensionabile.

Il **montante individuale**, vale a dire il risparmio accumulato da cui scaturisce l'importo della pensione di ciascun iscritto, è influenzato sia dalle **regole del fondo di previdenza** (rivalutazione dei contributi, meccanismi di garanzia e di solidarietà) sia dalle **scelte personali** assunte nel corso dell'intera carriera (ad es. versamenti aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori).

Leve per incrementare il risparmio previdenziale

CG – Il confronto fra i due metodi di calcolo, retributivo e contributivo, può determinare l'accendersi di un **dissidio intergenerazionale**, evidenziato dalla platea de-

gli iscritti più giovani, a causa della disparità di trattamento che l'applicazione dei due metodi di calcolo comporta. La **giustificazione** è **legislativa**, deriva dalla riforma del sistema pensionistico del 2011, ma è anche corroborata da validi principi di **sostenibilità** e, a lungo andare, di **equità**. Il primo trova riscontro nelle valutazioni a lungo termine elaborate nel Bilancio Tecnico Attuariale; il secondo rappresenta la finalità da salvaguardare, per ridurre il più possibile il divario determinato dall'applicazione dei due sistemi previdenziali. Sofferamoci, anzitutto, sul fattore trainante della contribuzione. Ci sono alcune leve, già introdotte in occasione della riforma del 2012: la retrocessione del contributo integrativo, maggiori agevolazioni contributive per giovani iscritti, e la relativa contribuzione figurativa, oltre al contributo soggettivo facoltativo. Ma le opzioni riguardano anche forme complementari di risparmio e di incremento dell'anzianità contributiva.

SR – Senza dubbio, la disponibilità di strumenti utili per incrementare il montante contributivo e l'anzianità utile a pensione è ampia. I contributi versati al **sistema obbligatorio** di I pilastro possono essere integrati con accantonamenti volontari verso fondi di **previdenza complementare** (II pilastro) e fondi **previdenza individuale** (III pilastro). Nel mondo del lavoro dipendente i fondi di previdenza integrativi sono stati favoriti dalla contrattazione collettiva, in virtù del contributo aggiuntivo di parte datoriale a favore degli aderenti al fondo. Minor interesse hanno suscitato invece queste forme complementari per le categorie dei lavoratori autonomi e liberi professionisti, in quanto tenute a versare in proprio l'intera contribuzione aggiuntiva, senza una compartecipazione di terzi soggetti. Per i liberi professionisti può risultare infatti più conveniente integrare la contribuzione direttamente all'interno della propria forma

pensionistica obbligatoria di I pilastro, per le ragioni che è bene qui illustrare. Al riguardo gli iscritti ad Inarcassa possono disporre di diverse leve per aumentare l'anzianità previdenziale ed elevare anche significativamente, in regime di deducibilità fiscale, il valore della pensione.

Tra queste si annoverano (*cfr. Tab. 1*):

- Il **riscatto** (di laurea, militare, periodi esteri, deroga soggettivo),
- La **contribuzione facoltativa** in percentuale del reddito professionale,
- L'**integrazione dei contributi versati in misura ridotta** dai giovani iscritti.

Tenuto conto della stretta correlazione esistente tra contributi versati e valore della pensione, l'efficacia previdenziale di tali istituti è fortemente correlata al **tempo** in cui vengono effettuati gli accantonamenti e alla **consistenza** degli stessi.

Fattore tempo decisivo
per ottenere risultati
dai contributi versati



CG – Quindi, anche se a qualcuno suonano come dolenti note, non perdiamo l'occasione per ricordare che l'accesso a queste forme, che potremmo definire di **contribuzione suppletiva**, è conveniente se viene **scelto da subito**, nei primi anni di iscrizione, perché gli effetti sul montante siano più incisivi. Ancora una volta, dunque, si comprende come le **scelte** siano **determinanti**.

SR – Certamente. E a queste si aggiungono gli istituti della **ricongiunzione**, **totalizzazione** e **cumulo** dei periodi assicurativi (non oggetto di esame in questa sede), che completano il quadro delle possibili scelte e vengono più specificatamente in soccorso, per ricostruire la carriera del lavoratore che alterna nel tempo più attività (professionali e non) con versamenti contributivi spezzettati fra diverse gestioni previdenziali.



Tab. 1 – Le forme di contribuzione facoltativa per gli iscritti Inarcassa

Periodo di attività		Pensionamento
Riscatto		Età pensionabile
Ricongiunzione		
Contribuzione facoltativa <i>(in % del reddito professionale)</i>		
Integrazione contribuzione ridotta <i>(giovani under 35 anni)</i>		
	Totalizzazione	
	Cumulo	
	PVU	

(Pensione Vecchiaia Unificata)

CG – In questo primo approccio alla “ricerca” dell’adeguatezza delle prestazioni, ci soffermiamo su una misura nota, la “**contribuzione volontaria**”, che vale la pena segnalare ancora, soprattutto per i giovani associati, mettendone in risalto le motivazioni.

Presidente – il contributo volontario, in questo momento complicato, è viepiù una scelta difficile, coraggiosa. Piccolo o grande che sia, ritaglia i margini di liberalità della nostra sfera reddituale dandogli significato nel lungo periodo. Togliere ad un presente certo della mia famiglia per darlo ad un futuro incerto come individuo singolo o di coppia per una terza età serena! Scelta che potrebbe essere definita egoistica! Ma è anche pluralistica perché significa indipendenza: dalla società, dai figli, dalle circostanze! Certo ha anche ritorni fiscali!

to per aumentare il tasso di sostituzione reddito/pensione, a disposizione dei giovani iscritti propensi a integrare la contribuzione obbligatoria con versamenti aggiuntivi, sin dal momento dell’iscrizione a Inarcassa e costantemente per tutta la vita professionale. A differenza del riscatto non **aumenta** l’anzianità previdenziale ma esclusivamente il **montante individuale** utile a pensione.

La somma da versare su base annuale è calcolata secondo una **aliquota modulare** a scelta dell’iscritto, compresa tra l’1% e l’8,5% del reddito professionale dichiarato per l’anno precedente, con un minimo di 210 euro e un massimo di 10.625 euro. Il versamento può essere effettuato entro il 31 dicembre di ciascun anno dopo aver presentato la comunicazione obbligatoria a Inarcassa.

Un confronto con i Fondi pensione

La contribuzione facoltativa in percentuale del reddito dichiarato

SR – La contribuzione facoltativa rappresenta il **principale e più efficace strumen-**

CG – Trattandosi di un vero e proprio investimento è interessante comparare quali risultati determini questa opportunità, riferendosi ad analoghe modalità di investimento previdenziale.

SR – In effetti, ci sono ulteriori aspetti da tenere presente nelle valutazioni di costo/opportunità, per orientare le decisioni previdenziali degli iscritti; questi attengono ai requisiti specifici (normativi e gestionali) che caratterizzano i contributi previdenziali versati alla gestione pensionistica di I pilastro rispetto alle altre forme di risparmio individuali.

I contributi versati alla gestione obbligatoria sono deducibili ai fini fiscali senza limiti di importo fino a concorrenza dell'imposta

personale netta e non subiscono decurtazioni a titolo di oneri di gestione, a differenza dei versamenti devoluti alla previdenza di II e III pilastro.

Più conveniente versare a Inarcassa rispetto a un Fondo Pensione



Nella *Tabella 2* e nel *Grafico* sono posti a raffronto i differenti ritorni pensionistici dei versamenti contributivi effettuati a Inarcassa e a un comune Fondo Pensione.

Tab. 2 – Contribuzione volontaria: confronto con i Fondi Pensione (in euro 2020) (*)

a) Montante e Pensione dopo 35 anni

	Inarcassa	Fondi pensione
Versamento annuo (in € costanti)	1.000	1.000
Rendimento annuo	3,1%	3,1%
-Costi di gestione annui	--	1,1%
Montante dopo 40 35 anni	43.180	35.602
Pensione lorda annua	2.554	1.846
-aliquota media effettiva (1)	18%	9%
Pensione netta annua	2.094	1.680
convenienza del versamento in Inarcassa	414 +25%	

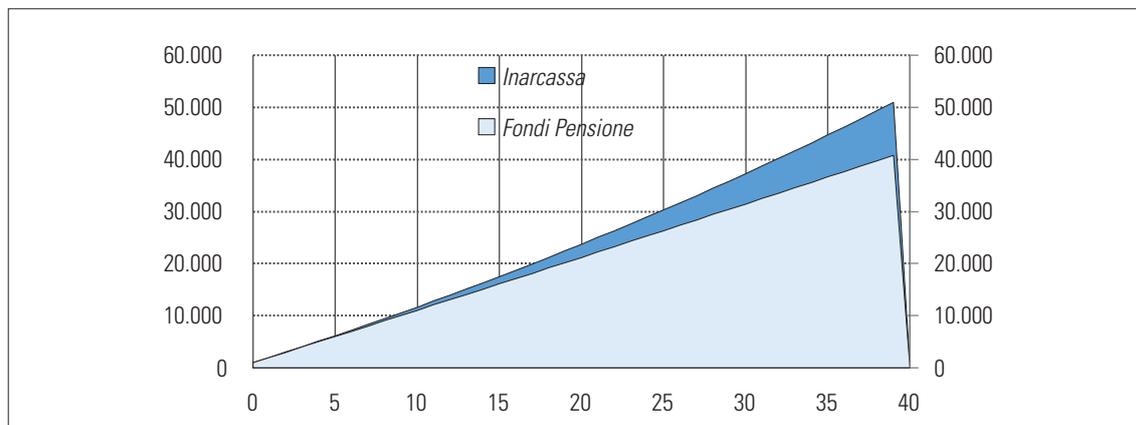
(1) Calcolata in ipotesi di pensione di I pilastro di 16.000 € per Inarcassa e di una permanenza di oltre 35 anni per i Fondi Pensione

b) Montante e Pensione dopo 40 anni

	Inarcassa	Fondi pensione
Versamento annuo (in € costanti)	1.000	1.000
Rendimento annuo	3,1%	3,1%
-Costi di gestione annui	--	1,1%
Montante dopo 40 anni	50.955	40.790
Pensione lorda annua	2.980	2.115
-aliquota media effettiva (1)	18%	9%
Pensione netta annua	2.444	1.925
convenienza del versamento in Inarcassa	519 +27%	

(1) Calcolata in ipotesi di pensione di I pilastro di 16.000 € per Inarcassa e di una permanenza di oltre 35 anni per i Fondi Pensione

Grafico – Montante dopo 10, 20, 30, 40 anni (importi in euro) (*)



(*) Fonte: Inarcassa, Funzione Studi e Ricerche





CG – Come si vede dai numeri, con l'evidenza della rappresentazione grafica, in entrambe le ipotesi, di 35 e 40 anni di versamento, emerge la convenienza di affidare anche una contribuzione volontaria ad Inarcassa, non soltanto dal punto di vista fiscale, ma soprattutto nella prospettiva di poter far fronte a esigenze impreviste o anche per fattori che dipendono semplicemente dalla propria volontà, appunto.

SR – Di certo questa è una realtà. Ma la sfida per Inarcassa sarà costituire le premesse normative e istituzionali per incentivare la contribuzione volontaria degli associati sia nella fase di accumulo del risparmio individuale (fiscalità di vantaggio) sia nella fase del prelievo del capitale per competere ad armi pari con i fondi pensione. Per rendere più attrattivo l'investimento previdenziale potrebbero essere studiati meccanismi di accesso flessibile alle prestazio-

ni, superando le attuali rigidità connesse all'età pensionabile, prevedendo ad esempio anticipi di prestazione per esigenze familiari e professionali, riscatti in quota capitale, possibilità di destinare i versamenti effettuati a bisogni sociosanitari tipici dell'età di quiescenza o altro ancora.

La competitività di sistema aiuta anche situazioni più marginali



Presidente – Se la contribuzione volontaria al proprio ente, assolta quella obbligatoria, potesse avere ritorni fiscali "più ampi", deduzioni specifiche ad esempio nel campo sanitario pubblico, o in quello scolastico, o in quello professionale, o avere un rendimento leggermente più alto pagato dall'ente e coperto dalla riduzione delle tasse che gli enti versano allo Stato, la contribuzione volontaria avrebbe ritorni sociali non indifferenti per la collettività Stato!

L'OFFERTA COMPLETA PER LE STAZIONI APPALTANTI



Appalti&Contratti è il sistema integrato di prodotti e servizi **Maggioli** dedicati alle stazioni appaltanti e rappresenta la più completa offerta disponibile sul mercato per supportare gli enti nelle diverse fasi dell'appalto.

Appalti&Contratti è un supporto, affidabile ed autorevole capace di guidare le amministrazioni in questo importante processo di innovazione degli appalti pubblici caratterizzato da una normativa in continua evoluzione.

Scopri la nostra offerta completa: dalla informazione giuridica ai servizi internet e banche dati, dalla piattaforma di e-procurement ai servizi di supporto per la gestione degli appalti, dalla formazione a catalogo e in house alla formazione a distanza (E-learning), fino alla conservazione digitale dei documenti dematerializzati.



Per ulteriori informazioni:
tel 0541 628200
servizioclienti@maggioli.it
www.maggioli.it



QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

Le Modifiche Regolamentari 2021

a cura di Redazione e DAI

REGOLAMENTO GENERALE PREVIDENZA: LE MODIFICHE

Iscrizione, obblighi contributivi e dichiarativi

- | | |
|---|----|
| 1. Obbligo di comunicazione di un valido indirizzo di Posta Certificata | 42 |
| 2. Esclusione della sanzione per rettifica dichiarazione | 42 |
| 3. Controllo delle comunicazioni | 43 |
| 4. Contribuzione minima dei pensionati iscritti | 43 |
| 5. Deroga al contributo soggettivo minimo | 44 |
| 6. Contribuzione ridotta per i giovani nei primi 5 anni di attività e fino a 35 anni di età | 44 |
| 7. Contributo per l'indennità di maternità e paternità | 45 |
| 8. Pagamento dei contributi: termini con scadenza di sabato o festivi | 45 |
| 9. Decadenze delle azioni di accertamento | 45 |

Trattamenti previdenziali

- | | |
|--|----|
| 10. Prescrizione dei ratei di pensione e recupero indebiti previdenziali | 46 |
| 11. Maturazione del diritto a pensione (art. 16 bis) | 51 |
| 12. Pensione di vecchiaia unificata: adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita | 52 |
| 13. Calcolo pro-rata per le pensioni di invalidità, inabilità e indiretta | 52 |
| 14. Pensione di vecchiaia unificata anticipata: percentuale di riduzione | 53 |
| 15. Pensione di invalidità: sospensione del trattamento | 53 |
| 16. Pensione superstiti: beneficiari e requisiti | 53 |
| 17. Pensione di reversibilità e indiretta "c.d norma antibadante" | 54 |
| 18. Sistema di calcolo contributivo della pensione | 54 |
| 19. Pensione minima: certificazione ISEE e a chi non spetta l'adeguamento | 54 |
| 20. Norma transitoria per il calcolo pro-rata | 55 |
| 21. Rivalutazione redditi e coefficienti per il calcolo delle pensioni | 55 |
| 22. Rivalutazione delle pensioni e dei contributi | 55 |

REGOLAMENTO RISCATTI E RICONGIUNZIONI LE MODIFICHE

Requisiti e parametri di accesso

- | | |
|--|----|
| 23. Requisiti di accesso alla ricongiunzione non onerosa | 56 |
| 24. Quota di pensione comprendente periodi ricongiunti con metodo contributivo | 56 |
| 25. Entrata in vigore | 56 |

Concluso l'iter con il quale si è arrivati all'approvazione delle modifiche al Regolamento Generale Previdenza e al Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni da parte dei Ministeri vigilanti, le nuove norme entrano in vigore il 1° gennaio 2021

È considerato, a buon diritto, il coronamento di un progetto, che insieme al Regolamento Generale Assistenza è stato voluto dal Comitato Nazionale dei Delegati e il Consiglio di Amministrazione ha condotto in porto, grazie al lavoro serrato delle Direzioni e della struttura di Inarcassa nel suo insieme.

A partire dalle proposte avanzate durante il dibattito assembleare, attraverso il lavoro dei Comitati Interni, fino alla stesura definitiva dei provvedimenti, che hanno introdotto le modifiche deliberate dai Delegati Provinciali nell'assemblea nazionale del 25-26 giugno 2020.

Nello stesso contesto è stato coinvolto anche lo specifico Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni, con la modifica di due articoli, già deliberata dal Comitato Nazionale nell'assemblea del 4-5 luglio 2019. Le modifiche introdotte nel testo del Regolamento Generale Previdenza e del Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni sono passate al vaglio dei Ministeri vigilanti, che li hanno approvati rispettivamente ad aprile e novembre 2020.

Uno squarcio di positività nell'anno segnato da altri effetti positivi, che però hanno capovolto il significato di questo aggettivo e hanno contrassegnato il clima drammatico che ha caratterizzato l'anno 2020.

Esaminiamo qui le modifiche introdotte nel principale strumento regolatorio della nostra Associazione, articolo per articolo; una lettura puntuale potrà agevolare un approfondimento dei contenuti e far comprendere le motivazioni che ne hanno richiesto l'introduzione.

A distanza di anni dall'entrata in vigore, come è normale che sia, ogni ordinamento può richiedere un adeguamento; anzitutto, per l'esigenza di agevolare l'applicazione delle procedure, adeguandole ai modelli tecnologici correnti, che consentono anche di semplificarle; ma, anche per uniformarle alle nuove norme entrate in vigore. E, soprattutto, come in questa occasione, per imprimere una traccia nella ricerca dell'equità e dell'adeguatezza, che deve caratterizzare i servizi previdenziali rivolti agli Associati e nella garanzia della sostenibilità del sistema che, autonomamente, assicura un diritto costituzionale ed è costruito e governato dalla nostra categoria.

REGOLAMENTO GENERALE PREVIDENZA: LE MODIFICHE

Iscrizione, obblighi contributivi e dichiarativi

1. Obbligo di comunicazione di un valido indirizzo di Posta Certificata

(Art. 2, comma 1). Come sappiamo la PEC è obbligatoria dal 2009 per tutti gli iscritti a un Ordine professionale; ma, attenzione, ora l'art.7 del Decreto 76/2020 (il cosiddetto Decreto Rilancio) prevede l'obbligo da parte degli Ordini professionali di sospendere

dall'Albo chi ne è sprovvisto e dal 2021 potranno essere previste sanzioni. A questo riguardo, Inarcassa, per accedere ai propri servizi attraverso Inarcassa On Line, dopo anni di sollecitazioni e inserzioni informative agli Associati, ha introdotto l'obbligo di dotarsene, obbligo che ora trova il corretto riscontro nel Regolamento Generale Previdenza. Ma, la cruda novità è rappresentata dalla sanzione, l'addebito di 130 € che Inarcassa applicherà per l'omissione o il ritardo nella comunicazione della PEC, anche se reddito e volume d'affari sono comunicati nei termini previsti.



Art. 2 - Comunicazioni obbligatorie ad INARCASSA

2.1 - Entro il 31 ottobre di ogni anno tutti gli iscritti all'Albo degli Ingegneri ovvero all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori devono comunicare tramite INARCASSA online, direttamente o mediante intermediari abilitati, **il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o di altro strumento di comunicazione elettronica equivalente ed eventuali variazioni dello stesso**, il reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF ed il volume di affari complessivo ai fini dell'IVA relativi all'anno precedente, nonché la quota parte dello stesso derivante da attività professionale assoggettabile a contributo integrativo a favore di INARCASSA.

2. Esclusione della sanzione per rettifica dichiarazione

(Art. 2, comma 3 lett. a) e b)). La sanzione per omessa

o ritardata dichiarazione non si applica qualora siano presenti errori di natura formale di compilazione e/o rettifiche successive alla scadenza che non comportino l'addebito di ulteriore contribuzione.

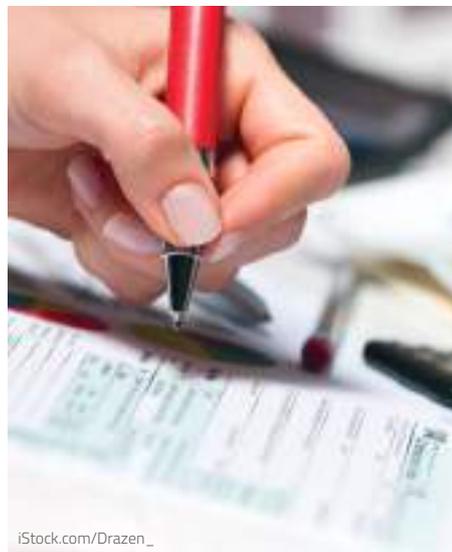
Art. 2 - Comunicazioni obbligatorie ad INARCASSA

2.3 - L'omissione, il ritardo oltre il termine di cui al primo comma del presente articolo e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo, costituiscono infrazione disciplinare. Gli Ordini professionali competenti, su comunicazione di INARCASSA, sono tenuti a dare corso alla relativa procedura; la seconda infrazione comporta la sospensione dall'Albo fino all'adempimento. L'omissione o il ritardo della comunicazione **ovvero l'omessa comunicazione o aggiornamento dell'indirizzo di posta elettronica certificata o di altro strumento di comunicazione elettronica equivalente** oltre il termine di cui al primo comma del presente articolo comporta una sanzione pari a 130 euro.

Tale sanzione non si applica:

a) nel caso in cui il soggetto obbligato provveda comunque al pagamento dei contributi entro i termini previsti e non ritardi l'invio oltre il 31 dicembre dell'anno nel quale la comunicazione deve essere prodotta;

b) nel caso di errori formali di compilazione e/o rettifica della dichiarazione oltre la scadenza che non comportino l'addebito di una ulteriore contribuzione.



3. Controllo delle comunicazioni

(Art. 3, comma 1). Il termine per accertare in sede di

pensionamento la corrispondenza tra le comunicazioni inviate e le dichiarazioni annuali dei redditi e del volume d'affari è ridotto da dieci a cinque anni.



Art. 3 - Comunicazioni obbligatorie a INARCASSA

3.1 – INARCASSA ha facoltà di esigere dall'iscritto e dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione o delle revisioni, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le comunicazioni inviate e le dichiarazioni annuali dei redditi e del volume d'affari limitatamente agli ultimi **cinque** anni.

4. Contribuzione minima dei pensionati iscritti

(Art. 4, comma 3 e art. 5, comma 3). Viene introdotto l'obbligo di versamento della contribuzione minima soggettiva e integrativa in misura del 100% anche

per i pensionati iscritti (oggi ridotta del 50%). La contribuzione ridotta al 50% resta confermata solo per gli iscritti titolari di pensione di invalidità Inarcassa e per gli iscritti titolari dell'assegno per figli con disabilità grave.

Art. 4 - Contributo soggettivo

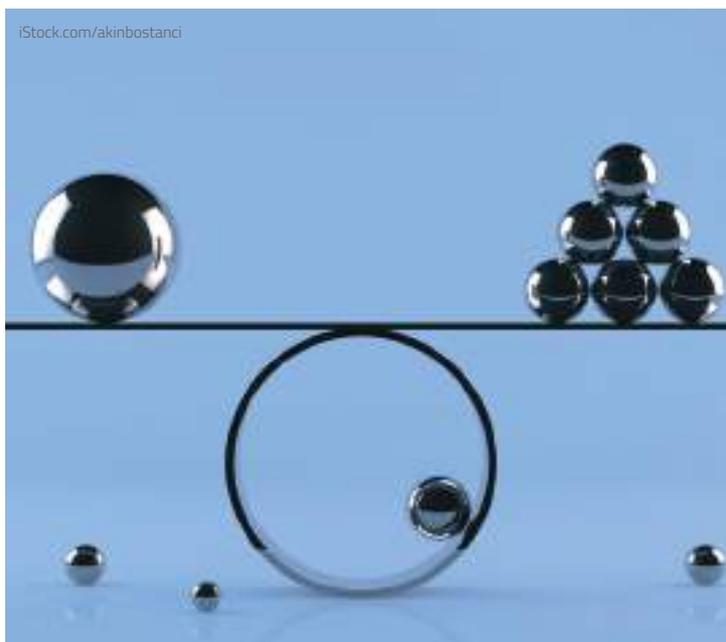
4.3 – È comunque dovuto, da tutti gli iscritti ad INARCASSA, il contributo soggettivo minimo indicato nella tabella A allegata.

Tale contributo minimo è dovuto nella misura del 50% per i titolari di pensione di invalidità e per i pensionati titolari del sussidio per figli con disabilità grave i cui trattamenti siano erogati da INARCASSA.

Art. 5 - Contributo integrativo

5.3 – È in ogni caso dovuto, da tutti gli iscritti ad INARCASSA, il contributo integrativo minimo, **indicato nella tabella C allegata.**

Tale contributo minimo è dovuto nella misura del 50% per i titolari di pensione di invalidità e per i pensionati titolari del sussidio per figli con disabilità grave i cui trattamenti siano erogati da INARCASSA.



5. Deroga al contributo soggettivo minimo

(Art. 4, comma 3 bis). Erano già esclusi da questa facoltà i pensionati Inarcassa e i giovani professionisti fino a 35 anni che beneficiano della

contribuzione ridotta. Con la modifica, introdotta per motivi di equità dal 2021 sono esclusi anche i pensionati di altro ente previdenziale, ad eccezione dei titolari di pensione di invalidità civile dell'INPS.



Art. 4 - Contributo soggettivo

4.3 bis - Gli iscritti ad INARCASSA, con esclusione degli iscritti pensionati di INARCASSA, **dei pensionati di altro ente previdenziale** e dei beneficiari della contribuzione agevolata di cui al comma 4 del presente articolo, che prevedono di produrre un reddito professionale per l'anno solare corrente inferiore al valore limite corrispondente al contributo minimo soggettivo dell'anno solare vigente hanno la facoltà di derogare all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva.

6. Contribuzione ridotta per i giovani nei primi 5 anni di attività e fino a 35 anni di età

(Art. 4, comma 4 e art. 5, comma 4). La modifica prevede la riduzione del limite di reddito per aver diritto all'agevolazione rispetto a quello finora indicato dalla tabella G del RGP. La riduzione contributiva viene riconosciuta se il reddito professionale è uguale o

inferiore al reddito medio dichiarato dagli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione. Ad esempio, il diritto all'agevolazione per l'anno 2021 si basa sul reddito medio dichiarato dagli iscritti negli anni 2020 (reddito 2019) e 2019 (redditi 2018). All'art. 5.4, dopo il primo periodo, inalterato, è stato eliminato il richiamo alla precedente agevolazione, riprendendo il testo dal terzo periodo.

Art. 4 - Contributo soggettivo

4.4 - Gli ingegneri ed architetti che si iscrivono, o che si reinscrivono ad INARCASSA prima di aver compiuto i trentacinque anni di età hanno diritto ad una riduzione della contribuzione di cui al presente articolo per cinque anni solari dalla prima iscrizione, comunque non oltre il compimento del trentacinquesimo anno di età. In particolare, il contributo soggettivo obbligatorio di cui al primo comma del presente articolo è ridotto alla metà, mentre quello di cui al comma 3 è ridotto ad un terzo.

La riduzione contributiva è applicata solo se il reddito professionale dichiarato è uguale o inferiore **al reddito medio dichiarato dagli iscritti a INARCASSA nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione.**

Art. 5 - Contributo integrativo

5.4 - Gli iscritti ad Inarcassa che fruiscono dell'agevolazione di cui all'art. 4 comma 4 devono corrispondere, per il medesimo arco temporale di tale agevolazione, il contributo minimo di cui al comma precedente, ridotto ad un terzo, ferma restando l'integrale debenza di quanto addebitato alla committenza, ... A decorrere dal 1° gennaio 2013, il montante contributivo. ...



7. Contributo per l'indennità di maternità e paternità

(Art. 6, commi 1, 2 e 3). Il nuovo testo è stato riformulato, sia nel comma 1, sia nel comma 2. Al comma 1, viene chiarito che l'indennità di paternità erogata in base alla normativa specifica di Inarcassa (art. 34 bis comma 2 RGP) finanziata con contribuzione ad

esclusivo carico degli iscritti. Al comma 2 sono confermate le modalità di finanziamento dell'indennità di paternità di fonte pubblica erogata ai sensi del D.Lgs. n.151/2001 (recepito nell'art. 34 bis comma 1 RGP) che prevede una compartecipazione della spesa a carico dello Stato. Nessuna riformulazione per il nuovo comma 3.



Art. 6 – Contributo per il finanziamento del trattamento di maternità e paternità

6.1 – Il contributo di maternità, dovuto da tutti gli iscritti ad INARCASSA anche se pensionati, **a copertura dell'indennità di maternità di cui al d.lgs. n. 151/2001 e dell'indennità di paternità di cui all'art. 70 comma 3 ter del d.lgs. 151/2001 e di cui al successivo art. 34 bis comma 1 del presente Regolamento**, è disciplinato dall'art. 83 del d.lgs. 26 marzo 2001 n. 151 e s.m.i.

6.2 – Il contributo di paternità, dovuto da tutti gli iscritti ad INARCASSA anche se pensionati, a copertura **dell'indennità di paternità di cui al successivo art. 34 bis comma 2 del presente Regolamento**, è determinato con le stesse modalità previste per il contributo di maternità.

6.3 – I contributi di cui al presente articolo sono determinati annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione.

8. Pagamento dei contributi: termini con scadenza di sabato o festivi

(Art. 10, comma 6). Si puntualizza una consuetudine

riguardante le scadenze che capitano di sabato o in giorni festivi, rinviandole al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 10 – Pagamento dei contributi
10.6 – **I versamenti e gli adempimenti, anche telematici, previsti dal presente Regolamento, i cui termini scadono il sabato o in un giorno festivo, sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo.**

...



9. Decadenze delle azioni di accertamento

(Art. 11, comma 2). Dopo 5 anni, Inarcassa non può più effettuare rettifiche dei periodi di iscrizione anche in assenza dei requisiti formali e di continuità professionale di cui all'articolo 7 dello Statuto. È il quinquennio il riferimento temporale entro cui operare sia

l'iscrizione retroattiva sia la cancellazione o rettifica di periodi pregressi. La rettifica può essere effettuata limitatamente al quinquennio precedente la data del provvedimento di revisione. I contributi versati relativi alle annualità precedenti il quinquennio sono validi ai fini previdenziali anche se sovrapposti con periodi di altre gestioni previdenziali obbligatorie.



Art. 11 – Prescrizioni e decadenze

....

11.2 – Con il decorso di cinque anni si compiono le seguenti decadenze:

a) della facoltà di rettificare la comunicazione di cui all'art. 2, laddove presentata, e di effettuare quelle omesse. La decadenza decorre dal termine ordinario previsto per la presentazione della predetta comunicazione;
b) della potestà di INARCASSA ad effettuare rettifiche dei periodi di iscrizione per la riscontrata assenza dei requisiti di cui all'art. 7 dello Statuto. La predetta potestà è esercitabile limitatamente al quinquennio precedente la data del provvedimento di revisione.

Trattamenti previdenziali

10. Prescrizione dei ratei di pensione e recupero indebiti previdenziali

(Art. 11, comma 1). Si riduce a 5 anni la prescrizione dei ratei arretrati dei trattamenti pensionistici non liquidati e la possibilità di Inarcassa di richiedere

prestazioni indebitamente corrisposte.

(Art. 30, commi 4, 5, 6). Compensazione importi in pagamento e trattenute sui ratei. Non si fa luogo al recupero delle somme corrisposte per errore imputabile ad Inarcassa, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato. Interessi legali sulle somme da recuperare.

Art. 11 - Prescrizioni e decadenze

...

11.1 - Con il decorso di cinque anni si compiono le seguenti prescrizioni:

a) dei contributi dovuti ad INARCASSA e di ogni relativo accessorio, ivi comprese le sanzioni per ritardi e inadempimenti. La prescrizione decorre dal termine di pagamento dei contributi dovuti a conguaglio;

b) delle sanzioni per l'inadempimento dell'obbligo di presentazione della comunicazione obbligatoria di cui all'art. 2. La prescrizione decorre dal termine ordinario previsto per la presentazione della predetta comunicazione;

c) del diritto di INARCASSA di ripetere i ratei di prestazioni indebitamente corrisposti. La prescrizione decorre dalla data del provvedimento di rettifica della prestazione;

d) dei ratei arretrati dei trattamenti pensionistici non liquidati, liquidati e non riscossi, dovuti a seguito di pronuncia giudiziale dichiarativa del relativo diritto, nonché delle differenze dovute a seguito di riliquidazione. La prescrizione decorre rispettivamente dalla data di decorrenza del trattamento, dalla disposizione di pagamento dei ratei non riscossi, dalla data della pronuncia giudiziale, dalla data del provvedimento di riliquidazione.

...

Art. 30 - Pagamento delle pensioni e recupero degli indebiti previdenziali

...

30.4 – Per la ripetizione delle prestazioni previdenziali indebite INARCASSA ha facoltà di effettuare la compensazione con gli importi in pagamento e la trattenuta sui ratei successivi, nei limiti disposti dalla legge in materia di pignoramento delle pensioni ovvero in misura superiore a tali limiti qualora vi sia una specifica autorizzazione del debitore.

30.5 - Entro il termine di cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione, INARCASSA può rettificare le pensioni erogate in caso di errore di qualsiasi natura commesso in sede di attribuzione o di erogazione della pensione. **Non si fa luogo al recupero delle somme corrisposte in base a formale, definitivo provvedimento del quale sia data espressa comunicazione all'interessato e che risulti viziato da errore imputabile ad INARCASSA, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato. L'omessa od incompleta segnalazione da parte del pensionato di fatti incidenti sul diritto o sulla misura della pensione goduta, che non siano già conosciuti da INARCASSA, consente la ripetibilità delle somme indebitamente percepite.**

30.6 – Le somme da recuperare sono gravate da interessi legali, ad eccezione delle somme da recuperare a causa di errori imputabili ad INARCASSA.

GEOTECNICA APPLICATA PER PROGETTISTI

Dalle fondazioni alla
modellazione
sismica del terreno

Giugno 2021 - Codice 88.916.5036.8
F.to 17x24 - Pag. 528 - € 52.00

Nella progettazione strutturale il tema geotecnico è fondamentale ed è quindi necessario saper modellare il terreno e condurre le verifiche di sicurezza. A tale proposito, la letteratura che tratta questo argomento appare spesso molto dispersiva. Il progettista deve necessariamente confrontarsi con il terreno, ad esempio, ma non solo, per la realizzazione di opere di fondazione, per il calcolo delle spinte sulle opere di sostegno e per lo studio dei pendii. L'opera offre al lettore un testo organico e comprensibile, anche a chi non ha una approfondita conoscenza della geologia, con gli strumenti per definire le procedure per le applicazioni pratiche che riguardano i rapporti tra strutture e terreno. Nel testo sono trattate anche la dinamica dei terreni e la risposta sismica locale, in modo da introdurre la tematica relativa alla progettazione in zone sismiche con riferimento all'importanza che assume il terreno nella propagazione delle onde sismiche. Al testo sono stati associati dei fogli Excel che risultano utilissimi nella pratica progettuale e che compendiano i numerosi esempi di calcolo illustrati passo per passo.



CONTENUTI AGGIUNTIVI

Fogli Excel per calcolo:
> diffusione tensioni in sotto fondazione
> cedimenti
> spettro di risposta elastica



SANTINO FERRETTI

Ingegnere, svolge la libera professione nel settore delle costruzioni, occupandosi di progettazione geotecnica e di strutture antisismiche, nonché di adeguamento sismico delle strutture. Ha approfondito particolarmente la dinamica strutturale e la modellazione dei materiali sia in campo lineare che non lineare.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

SAPERÈ SAPER FARE | www.maggiolieditore.it



TABELLE MILLESIMALI PER CONDOMINI E SUPERCONDOMINI

Procedimento
tecnico di redazione,
normativa
e giurisprudenza

20, 21, 27, 28
ottobre 2021
e 3 novembre 2021
ore 16:00-18:00



Da sempre l'argomento è fonte di problematiche nell'interpretazione della normativa che hanno spesso generato dubbi nei tecnici redattori e contenziosi.

Per questo motivo sarà dato ampio spazio allo studio non solo del procedimento tecnico estimativo, ma anche della normativa e degli orientamenti dominanti dettati dalla Cassazione dei quali verrà fornita puntuale traduzione pratica tramite l'esame di un caso studio riguardante un edificio-tipo che sarà riproposto ed analizzato per tutte le ripartizioni millesimali trattate.

Grazie all'esperienza del docente, considerato uno dei massimi esperti della materia, autore di libri presso Maggioli Editore e pubblicazioni su Il Sole 24 Ore, il corso intende fornire le conoscenze fondamentali, tanto più necessarie oggi alla luce delle agevolazioni fiscali previste nel Decreto rilancio 34/2020, per dare corretta indicazione numerica dei diritti di ogni condomino sulle parti comuni ed una corretta ripartizione delle relative spese di conservazione e manutenzione.

ACCREDITAMENTI

- Sarà richiesto l'accreditamento per la formazione continua dei Geometri e Geometri Laureati
- Sarà richiesto l'accreditamento per la formazione continua degli Avvocati

Info e iscrizione: formazione.maggioli.it

QUADERNI DI PATOLOGIA EDILIZIA

L'unica collana nel panorama editoriale
con consigli pratici e linee di indirizzo

NOVITÀ
2020



SERVIZIO CLIENTI

Tel +39 0541 628200

clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

SAPERE È SAPER FARE | www.maggiolieditore.it

11. Maturazione del diritto a pensione (art. 16 bis)

(Comma 1). La maturazione del diritto a pensione è subordinata al completo ed integrale adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi ed oneri accessori con riferimento all'intera carriera dell'iscritto, fermo restando gli ulteriori requisiti di età e anzianità contributiva minima previsti per i singoli trattamenti. (Comma 2). L'anzianità contributiva utile ai fini previdenziali è costituita dai periodi di iscrizione con integrale contribuzione. Non sono utili ai fini dell'anzianità contributiva le annualità che presentano inadempimenti dichiarativi o omissioni, anche parziali, nel pagamento dei contributi e relativi oneri

accessori. (Comma 3). La contribuzione versata in misura parziale rispetto a quanto dovuto, non utile quindi ai fini previdenziali, non può essere restituita. (Comma 4). Le prestazioni previdenziali sono corrisposte solo in seguito alla domanda dell'interessato, ad eccezione della prestazione supplementare che è erogata d'ufficio. (Comma 5). La domanda di pensione può essere revocata fino a quando non sia stato notificato il provvedimento di pensionamento. (Comma 6). In presenza di irregolarità accertate in sede di pensionamento l'associato ha 180 giorni, dalla richiesta dell'ufficio, per sanare la posizione contributiva, dopodiché la domanda di pensione decade e dovrà essere nuovamente ripresentata.

Art. 16 bis - Disciplina comune

16 bis 1 - Il diritto alle prestazioni previdenziali matura al completo ed integrale adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi verso INARCASSA, comprensivi degli oneri accessori, fermo restando gli ulteriori requisiti previsti per i singoli trattamenti.

16 bis 2 - L'anzianità contributiva utile ai fini previdenziali è costituita dai periodi di iscrizione con integrale contribuzione. Ai fini della maturazione del diritto e del calcolo delle prestazioni previdenziali non sono utili le annualità che presentano inadempimenti dichiarativi o omissioni, anche parziali, nel pagamento dei contributi e dei relativi oneri accessori.

16 bis 3 - I contributi versati in misura parziale relativi ad annualità non utili ai fini previdenziali non sono oggetto di restituzione.

16 bis 4 - Le prestazioni previdenziali sono corrisposte su domanda dell'interessato, ad eccezione della prestazione supplementare che è erogata d'ufficio.

16 bis 5 - La domanda presentata può essere successivamente revocata sino alla formale notifica di liquidazione del trattamento pensionistico.

16 bis 6 - In presenza di inadempimenti l'efficacia della domanda di pensione è condizionata all'invio, entro 180 giorni dalla ricezione della richiesta di regolarizzazione degli uffici, delle dichiarazioni omesse ed al versamento, entro il medesimo termine, dei contributi e degli oneri accessori dovuti. In caso di adempimento, entro il suddetto termine, la pensione è liquidata secondo le decorrenze previste per i singoli trattamenti.

In difetto di adempimento, entro il suddetto termine, la domanda decade e dovrà essere ripresentata.

16 bis 7 - La pensione è liquidata dall'organo competente entro 90 giorni dalla presentazione della completa documentazione istruttoria.



iStock.com/Marat Musabirov

12. Pensione di vecchiaia unificata: adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita

(Art. 20, comma 1). Viene precisata la metodologia

di calcolo per adeguare la variazione dell'età pensionabile agli incrementi della speranza di vita della popolazione degli iscritti.



iStock.com/TopVectors

Art. 20 - Pensione di vecchiaia unificata

20.1 – Dal 1° gennaio 2013 la pensione di vecchiaia unificata è corrisposta a coloro che abbiano compiuto almeno sessantacinque anni di età ed abbiano maturato almeno trenta anni di iscrizione e contribuzione ad INARCASSA.

È corrisposta la pensione di vecchiaia unificata posticipata al raggiungimento dell'età anagrafica di almeno settanta anni in assenza del requisito di anzianità contributiva minima.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 l'età pensionabile è elevata di tre mesi per ogni anno fino a raggiungere, a regime, i sessantasei anni, come da allegata tabella I, ed il requisito contributivo minimo è aumentato di sei mesi ogni anno fino ad arrivare a trentacinque anni, come indicato nella stessa tabella I.

Al raggiungimento del requisito anagrafico di sessantasei anni previsto dalla tabella I, l'età pensionabile ordinaria è aggiornata agli incrementi della speranza di vita. Lo stesso adeguamento si applica alla pensione di vecchiaia anticipata di cui al successivo comma 3 e alla pensione di vecchiaia posticipata.

La variazione della speranza di vita è calcolata con cadenza annuale, con riferimento all'età pensionabile ordinaria, in misura pari alla differenza tra i valori registrati nell'ultima tavola di mortalità specifica di INARCASSA e in quella immediatamente precedente con arrotondamento per difetto all'età in anni.

Gli andamenti devono comportare un aumento di almeno un trimestre o multipli di esso salvo recupero in sede di adeguamento successivo in caso di incremento della speranza di vita inferiore a un trimestre o multipli di esso.

....

13. Calcolo pro-rata per le pensioni di invalidità, inabilità e indiretta

(Art. 20, comma 2). - Alle pensioni di invalidità, inabilità

e indiretta ai superstiti si applica il metodo pro-rata anche nel caso non si raggiunga il requisito di anzianità minima della Tabella I previsto per la pensione di vecchiaia unificata.

Art. 20 – Pensione di vecchiaia unificata

...

20.2 – La pensione di vecchiaia unificata è costituita dalla somma di due quote confluenti in un unico trattamento unitario:

- 1) la prima riferita alle anzianità contributive maturate entro il 31 dicembre 2012. Determinata secondo le modalità di cui all'art.17;
- 2) la seconda, per le anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° gennaio 2013, determinata secondo quanto previsto dall'art. 26.

Nel caso non si raggiunga il requisito di anzianità contributiva minima di cui al comma 1, anche la quota relativa alle anzianità contributive maturate anteriormente al 1° gennaio 2013 sarà calcolata con le modalità di cui all'art. 26 del presente regolamento. **Quest'ultima disposizione non si applica alle pensioni di invalidità, inabilità e indiretta.**

...



iStock.com/vectorwin

14. Pensione di vecchiaia unificata anticipata: percentuale di riduzione

(Art. 20, comma 3) - La percentuale di riduzione della quota retributiva della Pensione di Vecchiaia

Unificata Anticipata viene stabilita in quota fissa, pari allo 0,43% per ogni mese di anticipo rispetto all'età pensionabile ordinaria. Questo meccanismo sostituisce la riduzione definita dalla Tabella M del RGP.



Art. 20 – Pensione di vecchiaia unificata

....
20.3 – È facoltà dell'iscritto richiedere **la pensione di vecchiaia unificata anticipata** rispetto all'età pensionabile ordinaria al compimento del sessantatreesimo anno di età, fermo restando il requisito dell'anzianità contributiva minima.

Per coloro che anticipano la fruizione della stessa pensione rispetto all'età pensionabile ordinaria di cui al comma 1, la quota retributiva della stessa pensione **è ridotta nella misura dello 0,43% per ogni mese di anticipo rispetto al requisito anagrafico indicato nella Tabella I. Tale coefficiente è aggiornato ai sensi dell'art. 34, comma 3.**

...

15. Pensione di invalidità: sospensione del trattamento

(Art. 22, comma 4). Viene alzata la soglia reddituale per la sospensione del trattamento. La pensione è sospesa qualora ricorrano contestualmente le

seguenti due condizioni: il reddito professionale sia superiore a due volte l'importo della pensione in godimento e l'importo della pensione sommato al reddito professionale sia superiore a tre volte il valore della pensione minima della Tabella O del RGP.

Art. 22 - Pensione di invalidità

...

22.4 - La pensione di invalidità è sospesa qualora **sussistano contestualmente le seguenti due condizioni:**

a) il reddito professionale del pensionato sia superiore a due volte l'ammontare della pensione di invalidità erogata;

b) **l'importo di pensione sommato al reddito professionale dichiarato per lo stesso anno sia superiore a tre volte il valore della Tabella O.**

La sospensione ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il superamento del limite reddituale. La prima verifica reddituale viene effettuata con riferimento al reddito del primo anno successivo alla decorrenza **della pensione. La corresponsione della pensione di invalidità sospesa è ripristinata dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui il professionista dimostri il rispetto del suddetto limite.**

...



16. Pensione superstiti: beneficiari e requisiti

(Art. 24, commi 1, 2, 4). La pensione per i superstiti (reversibilità e indiretta) viene estesa anche ai figli maggiorenni affetti da disabilità grave accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Introdotto anche

il requisito di cinque anni di iscrizione e contribuzione a Inarcassa per accedere al diritto da parte dei superstiti, nel caso in cui l'associato non sia iscritto al momento del decesso, senza aver maturato il diritto alla pensione. Confermato il requisito di due anni nel caso in cui l'associato sia iscritto al momento del decesso.



Art. 24 - Pensione di reversibilità ed indiretta

24.1 - Le pensioni di vecchiaia, vecchiaia unificata, anzianità, inabilità, invalidità, la prestazione supplementare e la pensione contributiva sono reversibili:

a) al coniuge, finché mantiene lo stato vedovile;

b) ai figli, legittimi o equiparati, minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro **o maggiorenni affetti da disabilità grave accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104.**

24.2 - Ai figli minori sono equiparati i figli maggiorenni studenti, non oltre il compimento del ventunesimo anno di età nell'ipotesi di corsi di studio di scuola media superiore, ovvero, nell'ipotesi di corsi di studio universitari e post-universitari, sino al compimento del ventiseiesimo anno di età. Il figlio maggiorenni inabile a proficuo lavoro **o disabile grave** ha diritto alla quota di pensione a condizione che l'insorgenza dell'inabilità sia antecedente il decesso del pensionato o dell'assicurato.

24.3 - ...

24.4 - La pensione indiretta spetta ai soggetti di cui al comma 1 e nella misura indicata nel comma 3 del presente articolo nel caso in cui **il professionista sia defunto senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia unificata ed** abbia maturato al momento del decesso:

a) almeno due anni anche non consecutivi di effettiva iscrizione e contribuzione ad INARCASSA, **se iscritto al momento del decesso.** Si prescinde dall'anzianità minima quando l'evento è causato da infortunio;

b) almeno cinque anni anche non consecutivi di effettiva iscrizione e contribuzione ad INARCASSA, **se non iscritto al momento del decesso.**

...

17. Pensione di reversibilità e indiretta "c.d norma antibadante"

(Ex art. 24, comma 7). Viene abrogata la norma che prevedeva la riduzione della pensione ai superstiti nel caso l'iscritto avesse contratto matrimonio dopo i 70 anni. La modifica recepisce la Sentenza della Corte Costituzionale

le 174/2016, che ha dichiarato l'illegittimità della analoga norma di legge emanata per il regime previdenziale pubblico (D.L. n. 98/2011).

Art. 24 - Pensione di reversibilità ed indiretta

24.7 - ABROGATO

18. Sistema di calcolo contributivo della pensione

(art. 26, comma 1). Ai fini del calcolo della pensione, la quota corrispondente ai periodi ricongiunti con metodo di calcolo contributivo è determinata applicando i coefficienti della Tabella F, prevista dal nuovo Regolamento Riscatti

e Ricongiunzioni, aggiornata annualmente alla speranza di vita della categoria. Nello stesso articolo viene inoltre chiarito il meccanismo di ricalcolo della pensione di vecchiaia unificata anticipata da effettuarsi al compimento dell'età pensionabile ordinaria.



Art. 26 – Sistema di calcolo contributivo della pensione

26.1 - A decorrere dal 1° gennaio 2013, l'importo annuo della pensione è calcolato moltiplicando il montante contributivo individuale per il coefficiente di trasformazione corrispondente all'anno di nascita e all'età di pensionamento prescelta dall'iscritto, di cui alla allegata tabella H (48) **e successivi aggiornamenti, salvo quanto previsto dai commi 6.6 e 6.7 del Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni.**

Annualmente il Consiglio di Amministrazione approva i coefficienti relativi alla generazione che raggiunge il requisito dell'età pensionabile ordinaria sulla base degli incrementi medi della speranza di vita **degli associati a INARCASSA, senza includere la componente di reversibilità.**

A coloro che richiedono il pensionamento anticipato rispetto all'età ordinaria di cui al comma 1 dell'art. 20 sono attribuiti in via provvisoria i coefficienti di trasformazione dell'ultima generazione disponibile. Al compimento dell'età pensionabile ordinaria, **la quota contributiva** di pensione è ricalcolata, con effetto dal mese successivo, sulla base dei coefficienti di trasformazione definitivi della coorte di appartenenza. **Tali coefficienti sono applicati al montante contributivo che residua al raggiungimento dell'età ordinaria di pensione.**

...

19. Pensione minima: certificazione ISEE e a chi non spetta l'adeguamento

(Art. 28, comma 5, lett. a), b), c)). La certificazione ISEE (indicatore della situazione economica equivalente del nucleo

familiare) da presentare per ottenere l'integrazione al trattamento minimo è quella rilasciata nell'anno di presentazione della domanda di pensione o nell'anno di maturazione del diritto qualora quest'ultimo si perfezioni successivamente alla domanda.

Art. 28 – Pensione minima

...

28.5 - Ferma restando la normativa previgente l'adeguamento alla pensione minima non spetta nei seguenti casi:
a) al pensionato il cui valore dell'indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare (ISEE), di cui al d.lgs. n. 109/1998 e s.m.i., sia superiore a euro 30.000,00. **La certificazione ISEE di riferimento è quella rilasciata nell'anno di presentazione della domanda di pensione o nell'anno di maturazione del diritto qualora quest'ultimo si perfezioni successivamente alla domanda;**
b) al titolare della pensione unificata che consegua la pensione **posticipata**, senza aver raggiunto il requisito dell'anzianità contributiva minima ovvero che opti per l'anticipazione rispetto all'età pensionabile ordinaria;
c) al titolare di un trattamento pensionistico diretto erogato da un altro ente previdenziale **e ai superstiti beneficiari della pensione indiretta di cui agli art. 24 comma 4 lett. b) e 29, comma 2).**

....



iStock.com/icon river

20. Norma transitoria per il calcolo pro-rata

(Art. 32, comma 6 RGP). Viene confermato il diritto al calcolo pro-rata agli iscritti con almeno 20 anni di iscrizione e contri-

buzione al 31 dicembre 2012, che all'atto del pensionamento abbiano contestualmente: a) l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia unificata posticipata; b) una anzianità di iscrizione e contribuzione di almeno 30 anni.



iStock.com/PCH-Vector

Art. 32 – Norme transitorie

32.6 – Agli iscritti che abbiano maturato almeno 20 anni di iscrizione e contribuzione al 31.12.2012 si applica il calcolo pro rata di cui all'art. 20 comma 2, anche qualora non raggiungano il requisito di anzianità contributiva minima di cui al comma 1 dello stesso articolo, **a condizione che all'atto del pensionamento possano far valere contestualmente:**

- a) l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia unificata posticipata;**
- b) una anzianità di iscrizione e contribuzione di almeno 30 anni.**

21. Rivalutazione redditi e coefficienti per il calcolo delle pensioni

(Art. 33, comma 2). Questa esplicitazione si riferisce alle

deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti il monte redditi professionale degli iscritti e la variazione media quinquennale dello stesso, utile per la capitalizzazione dei contributi degli iscritti.

Art. 33 – Rivalutazione dei redditi e dei coefficienti utili al calcolo delle pensioni

...

33.2 – Con delibera del Consiglio di amministrazione sono altresì determinati con cadenza annuale:
a) il monte redditi professionale degli iscritti INARCASSA e la variazione media quinquennale di cui all'art. 26.6;
b) il reddito medio professionale degli iscritti INARCASSA e il reddito medio biennale di cui all'art. 4.4.



iStock.com/Topp_Yimgrimm

22. Rivalutazione delle pensioni e dei contributi

(Art. 34, comma 1). A decorrere dal 1° gennaio di ogni anno tale rivalutazione viene effettuata in base alla variazione annuale dell'indice FOI (indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) calcolato

dall'ISTAT. Al fine di applicare la rivalutazione con effetto immediato il periodo di riferimento per determinare la variazione percentuale viene anticipato di 6 mesi: da luglio del secondo anno precedente giugno dell'anno precedente a quello da cui ha effetto la rivalutazione.



iStock.com/bumbumbo

Art. 34 – Rivalutazione delle pensioni e dei contributi

34.1 - Con delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi delle pensioni e dei trattamenti previdenziali di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 32 erogati da INARCASSA sono rivalutati in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati calcolato dall'ISTAT, a decorrere dal 1° gennaio **di ogni anno.**

Le variazioni percentuali sono determinate confrontando il valore medio dell'indice relativo al periodo compreso fra il diciottesimo e il settimo mese anteriore a quello da cui ha effetto la rivalutazione delle pensioni con il valore medio dell'indice relativo ai dodici mesi del periodo compreso fra il trentesimo ed il diciannovesimo mese anteriore a quello da cui ha effetto la rivalutazione delle pensioni.

REGOLAMENTO RISCATTI E RICONGIUNZIONI LE MODIFICHE

Requisiti e parametri di accesso

23. Requisiti di accesso alla ricongiunzione non onerosa

(Art. 5 RR). La ricongiunzione contributiva non onerosa dei periodi lavorativi fino al 31/12/2012 - come

alternativa alla ricongiunzione retributiva onerosa - è confermata per gli iscritti che alla data della domanda abbiano maturato almeno 15 anni di anzianità di iscrizione e contribuzione a INARCASSA. Gli iscritti che non soddisfano il requisito di anzianità minima potranno invece ricongiungere esclusivamente con il metodo retributivo.

Sono confermati i requisiti precedenti per i periodi assicurativi dal 01/01/2013.

Art. 5 - Onere di ricongiunzione e tabelle per il calcolo della riserva matematica

5.1 - Ricongiunzioni di periodi fino al 31 dicembre 2012

5.1.1 - La riserva matematica, utile alla determinazione dell'onere di ricongiunzione di periodi fino al 31 dicembre 2012, ai sensi dell'art.1, comma 5, della legge n. 45/1990, è calcolata mediante applicazione dei coefficienti riportati nelle allegate tabelle A-B-C-D ed E.

5.1.2 - L'iscritto ha facoltà di avvalersi delle modalità di computo dell'onere secondo quanto disciplinato al successivo comma 5.2 anche per la ricongiunzione di periodi lavorativi fino al 31 dicembre 2012. **Tale facoltà è riservata a coloro che abbiano maturato almeno 15 anni di iscrizione e contribuzione presso INARCASSA.**

5.2 - Ricongiunzione di periodi successivi al 31.12.2012

La ricongiunzione di periodi assicurativi successivi al 31 dicembre 2012 non comporta oneri a carico del richiedente in quanto i contributi trasferiti, comprensivi degli interessi, sono acquisiti a montante individuale.



24. Quota di pensione comprendente periodi ricongiunti con metodo contributivo

(Art. 6 RR). La quota di pensione relativa ai periodi ricongiunti con "metodo contributivo" è determinata con parametri specifici per tenere conto dei maggiori oneri

derivanti dalla reversibilità del trattamento ai superstiti. Saranno utilizzati coefficienti di trasformazione definiti in base all'anno di nascita e all'età di pensionamento indicati nella nuova Tabella (F) annualmente aggiornati alla speranza di vita della categoria.



Art. 6 - Efficacia dei periodi di riscatto e di ricongiunzione ai fini previdenziali

...

6.6 - I periodi ricongiunti ai sensi della legge 5 marzo 1990 n. 45 e quelli riscattati sono computati, ai fini del diritto e della misura della pensione, in funzione della collocazione temporale dei periodi assicurativi ricongiunti o oggetto di riscatto.

Qualora il professionista o suoi aventi causa si avvalgano delle modalità di computo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione secondo quanto indicato agli artt. 4 comma 2 e 5 comma 2, i corrispondenti periodi assicurativi sono computati ai fini pensionistici con il metodo contributivo.

Al montante individuale determinato dalla contribuzione trasferita ai sensi dell'art. 5.1.2 e 5.2 si applicano i Coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella F (53) allegata e successivi aggiornamenti.

6.7 - I coefficienti di trasformazione di cui al comma precedente sono calcolati secondo l'art. 26.1 del Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa, includendo la componente di reversibilità, e sono aggiornati con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione.

25. Entrata in vigore

(Art. 35 RGP e 8RR). Le modifiche al Regolamento Ge-

nerale di Previdenza e al Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni entrano in vigore il 1° gennaio 2021.

Una revisione a tutti gli effetti, dunque, che fa parte dei compiti e degli oneri di una Amministrazione consapevole, che nelle intenzioni non trascura mai il proposito di preservare la continuità, obiettivo che deve guidare questo organismo di categoria. A noi Associati il compito di trasformare il dovere in volontà, vincere la diffidenza, informarsi e conoscere, per partecipare alla costruzione della comunità, farne parte, sapendo che su questa istituzione possiamo contare in quanto riferimento necessario, come peraltro ha dato prova tangibile di essere, in questi mesi bui e difficoltosi.

*in*ARCASSA
welfare e professione

la pagina
facebook
della rivista



Seguici anche su **Twitter**
per ricevere notizie di
previdenza, assistenza
e *professione*



Le domande degli iscritti

Aumento dei contributi

Sono un pensionato iscritto ad Inarcassa e chiedo alla cortese attenzione del C.d.A. Inarcassa di conoscere il motivo del raddoppio dell'importo della contribuzione minima dei pensionati a partire dall'anno corrente, ricordando che in questo periodo di crisi lavorativa e di covid, il reddito professionale degli stessi si è drasticamente ridotto e che gli stessi non hanno ricevuto alcun ristoro economico dallo Stato, Regione o dalla stessa Inarcassa. Questa riformulazione della contribuzione minima contribuisce drasticamente ad aumentare il disagio in cui versiamo attualmente.

Certo che darete un pronto riscontro alla presente, nell'attesa fiduciosa il sottoscritto porge i più cordiali saluti.

Un ingegnere di Avellino

Caro Ingegnere, nel 2019 dopo lunghe analisi e dibattiti il Comitato Nazionale dei Delegati ha condiviso e approvato un provvedimento di equità tra le diverse generazioni.

Con tale provvedimento si è voluto uniformare le modalità dei versamenti per tutti gli associati attivi di Inarcassa, confermando ai soli titolari di pensione di invalidità e di sussidio per i figli con disabilità grave, la contribuzione minima ridotta del 50%.

Prima dell'approvazione di questa delibera, i colleghi pensionati di Inarcassa (esclusi i pensionati di altri Enti poi iscritti alla Cassa) versavano in acconto il 30 giugno e il 30 settembre di ogni anno, i contributi minimi nella misura del 50%.

A seguito della dichiarazione dei redditi per l'anno precedente (entro il 30 ottobre), versavano a saldo il 30 dicembre dell'anno successivo, il relativo conguaglio. La somma da versare era determinata dal 14.50% del reddito professionale e dal 4 % del volume di affari.

Nulla cambia per chi ha redditi professionali superiori a 16.276,00 euro. Invece chi ha redditi inferiori a 16.276,00 euro, dovrà versare la somma dei contributi per intero. Occorre rammentare che la somma in più versata, rivalutata ad un tasso di capitalizzazione minimo dell'1.50%, produrrà ai colleghi pensionati di Inarcassa alla maturazione del supplemento (ogni 5 anni), un incremento del rateo pensionistico, calcolato con il metodo contributivo.

In riferimento ai ristori da Lei invocati per l'emergenza sanitaria, nel corso del 2020 Inarcassa ha adottato queste misure:

- **Sussidio una tantum per ciascun nucleo familiare di iscritti e pensionati per contagio da COVID-19; "Sussidio Covid-19"; per questa misura è possibile presentare domanda per gli eventi che si verificano fino al**



California Academy of Science di Renzo Piano. Edificio realizzato con obiettivi di sostenibilità e rispetto dell'ambiente

30/04/2021 esclusivamente tramite **Inarcassa On Line**, entro il termine perentorio di **120 giorni** dalla data del decesso, dalla data della dimissione ospedaliera o dalla data di fine del periodo di contagio o sospetto contagio e dell'impossibilità all'esercizio dell'attività professionale documentata dal certificato medico.

- **Copertura sanitaria** offerta in accordo con la **Compagnia Assicurativa RMB Salute** per iscritti e pensionati senza limite di età, **in caso di ricovero conseguente al contagio da COVID-19**. Riguardo al disagio economico in cui versano gli associati, sono stati messi a disposizione:
 - **Finanziamenti a tasso zero** per professionisti iscritti fino a 50.000 euro. Info sul sito web www.inarcassa.it.
- **In presenza di uno stato di disagio economico contingente e momentaneo**, conseguente a spese urgenti e non differibili e con rilevante incidenza sul bilancio familiare, gli iscritti e i pensionati di Inarcassa, possono inoltrare domanda di sussidio. Info su sito web www.inarcassa.it **REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI SUSSIDI.** ■



Torre Gioia 22 a Milano, edificio all'avanguardia sotto il profilo energetico e per il rispetto ambientale

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 18 dicembre 2020

Coefficiente pensioni totalizzazione

Il Consiglio di amministrazione, in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi, delibera nella misura dell'**1,9199%** il tasso di capitalizzazione dei contributi per l'anno 2020 (art. 4, comma 3, l. b, Dlgs 42/2006, sul tasso annuo di capitalizzazione dei montanti).

Coefficienti riscatti e ricongiunzioni

Viene deliberato di sottoporre all'approvazione del Comitato nazionale dei delegati le tabelle dei coefficienti contenute nella Nota tecnica presentata dallo Studio Olivieri & Associati, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegata al Regolamento Riscatti e alla legge n. 45/1990. La decorrenza delle suddette tabelle si applicherà, previa approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, a partire dalle domande di riscatto e ricongiunzione pervenute da **gennaio 2021** e relative ai periodi fino al **31 dicembre 2012**.

Sostegno alla professione 2021

Il Consiglio approva la seguente ripartizione del programma annuale di spesa per il sostegno alla professione (art. 3.5 dello Statuto) per l'anno 2021, avente decorrenza **1° aprile 2021 – 31 marzo 2022**:

Finanziamenti	Euro	227.000,00
- prestiti d'onore per giovani	Euro	150.000,00
- prestiti d'onore per madri	Euro	77.000,00
Fondazione architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti a Inarcassa	Euro	908.000,00
Totale	Euro	1.135.000,00

■ CdA del 29 gennaio 2021

Bilancio Tecnico

Il Consiglio di amministrazione approva il Bilancio Tecnico di Inarcassa al **31/12/2019** (ai sensi del Decreto interministeriale del 29/11/2007) e delibera di inviarlo ai Ministeri Vigilanti.

Contributo maternità e paternità

In merito alle modalità di computo e ai termini di approvazione della quota capitaria annua del contributo annuale di **maternità** viene stabilito il contributo unitario a carico degli iscritti in 2 rate (unitamente alla 1° e 2° rata dei minimi). La prima rata del 2021, che avrà natura di acconto, sarà pari al 50% del contributo riscosso nel 2020 (**20 euro**); la seconda rata pari alla differenza tra quanto versato in acconto e l'importo definitivo del contributo deliberato.

Per la **paternità** stabilisce il contributo unitario a carico iscritti in 2 rate (unitamente alla 1° e 2° rata dei minimi). La prima rata del 2021, che avrà natura di acconto, sarà pari al 50% del contributo riscosso nel 2020 (**4 euro**); la seconda rata pari alla differenza tra quanto versato in acconto e l'importo definitivo del contributo deliberato.

Convegni e incontri

Esaminata la richiesta del Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in merito agli obiettivi promossi dalla "**Festa dell'Architetto 2020/2021**" (prevista a Roma, il 27, 28 e 29 gennaio 2021), il Cda delibera di riconoscere per l'iniziativa un contributo economico di €10.000,00.





Impianto biogas per la produzione di energia elettrica e termica nel rispetto dell'ambiente

Decadenza domanda pensione

Il Consiglio, in relazione al nuovo articolo 16 bis c. 6 del Regolamento Generale Previdenza (in vigore dal **1° gennaio 2021**), che disciplina la decadenza della domanda di pensione in caso di irregolarità contributiva, al fine di garantire una corretta e trasparente transizione tra vecchio e nuovo regime normativo, delibera di applicare l'art. 16 bis, c. 6, del Regolamento Generale di Previdenza, alle domande di pensione in corso di istruttoria e non ancora definite alla data del 1° gennaio 2021, previa formale notifica agli aventi diritto del termine perentorio di 180 giorni per regolarizzare la posizione contributiva, a pena di decadenza della domanda stessa.

Rivalutazione redditi pensioni e contributi

Viene deliberato nella misura dello 0,1% e con decorrenza dal 1° gennaio 2021 l'aumento degli importi dei trattamenti pensionistici erogati da Inarcassa come da tabella di seguito riportata:

Tabella dei coefficienti di rivalutazione dei redditi agli effetti del calcolo delle pensioni (art. 33 del RGP)

Applicazione anno 2021		
Anno di produzione del reddito	Incremento % dell'indice 2020 rispetto a quello dell'anno di produzione	Coefficiente di rivalutazione
1981 e preced.	310,00	4,100
1982	252,60	3,526
1983	206,50	3,065
1984	177,30	2,773
1985	155,30	2,553
1986	140,60	2,406
1987	129,90	2,299
1988	119,10	2,191
1989	105,50	2,055
1990	93,80	1,938
1991	82,00	1,820

■ Piani rateazione sanzioni 2021

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce nella misura dell'**1%** il tasso di interesse annuo da applicare alla rateizzazione dei contributi e nella misura dello **0,01%** il tasso di interesse da applicare alla rateizzazione delle sanzioni per tutte le domande presentate nel 2021.

■ CdA del 9 febbraio 2021

Esonero pagamento contributi

Il Cda, in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi dell'esonero contributivo previsto dalla l. 3012/2020, n. 178 decide di dare facoltà agli iscritti di Inarcassa di revocare, entro il termine del 28 febbraio 2021, la domanda di rateazione bimestrale dei contributi minimi già inoltrata per l'anno 2021.

Inoltre di differire al 15 marzo 2021 la riscossione della prima rata dei contributi minimi bimestrali in scadenza al 28 febbraio mantenendo inalterate le scadenze previste per le successive rate.

■ CdA del 26 febbraio 2021

Sostegno alla professione

Viene approvato il programma operativo delle attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per l'anno 2021, (art. 3, c.5 Statuto), avente decorrenza dal **1° aprile 2021**:

ATTIVITÀ	STANZIAMENTO	BENEFICIARI
PRESTITI D'ONORE PER GIOVANI	€ 150.000,00	Giovani iscritti con età inferiore a 35 anni a contribuzione ridotta
PRESTITI D'ONORE PER MADRI	€ 77.000,00	Professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo

Inoltre, viene approvato il Bando relativo ai Prestiti d'onore.

Sussidio Covid-19

Il Cda decide di prorogare i termini di erogazione del sussidio una tantum per gli eventi malattia da Covid-19 con insorgenza dell'e-



Apple Park, struttura architettonica situata a Cupertino, uno degli edifici più efficienti del mondo dal punto di vista energetico



vento fino al 30 aprile 2021, fermo restando che sarà possibile riconoscere le prestazioni, da liquidarsi in ordine cronologico in base alla data di presentazione della domanda, nei limiti dello stanziamento che, per tale prestazione assistenziale, residua al Bilancio di previsione 2020.

Indennità maternità e paternità

Viene fissato il valore minimo dell'indennità di maternità (D. Lgs. n. 151/2001) per l'anno 2021 in **euro 5.094,00** ed il suo valore massimo in **euro 25.470,00**.

Inoltre, il Consiglio delibera di fissare il valore minimo dell'indennità di paternità (art. 34 bis del Regolamento Generale di Previdenza) per l'anno 2021 in **euro 2.292,00** ed il suo valore massimo in **euro 11.460,00**.

■ CdA del 18 marzo 2021

Bilancio consuntivo

Il Consiglio di amministrazione approva il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2020 che si

chiude con un avanzo economico pari a **euro 485.498.550,68**.

Comunicazioni obbligatorie

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Generale Previdenza il Cda approva i modelli, con le relative istruzioni, per la compilazione e per l'invio telematico delle comunicazioni obbligatorie relative **all'anno 2020**.

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 3, 4 e 5 marzo 2021

Coefficienti riscatti e ricongiunzione

Il Comitato nazionale dei delegati approva le tabelle dei coefficienti contenute nella Nota tecnica presentata dallo Studio Olivieri & Associati, da usarsi indistintamente per il calcolo dell'onere di riscatto e di ricongiunzione e la conseguente sostituzione/integrazione di quelle allegate al Regolamento Riscatti e alla legge n. 45/1990. Inoltre deli-



Centrale idroelettrica, fonte di energia alternativa e rinnovabile



Azienda agricola con impianto eolico per la produzione di energia elettrica

bera che la decorrenza delle suddette tabelle si applicherà, previa approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, a partire dalle domande di riscatto e ricongiunzione pervenute da gennaio 2021 e relative ai periodi fino al 31 dicembre 2012.

Codice etico

Nell'ambito della strategia di prevenzione della corruzione e promozione dell'etica e dell'integrità, il CND approva il nuovo Codice etico.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 17 dicembre 2020, 28 gennaio, 25 febbraio e 19 marzo 2021

Nel periodo dicembre 2020 – marzo 2021 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 10 pensioni di inabilità,
- n. 24 pensioni di invalidità,
- n. 43 pensioni ai superstiti,

- n. 135 pensioni di reversibilità,
- n. 34 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 339 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 196 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 238 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 42 pensioni da totalizzazione di cui 33 di vecchiaia, 3 di reversibilità, 5 ai superstiti, 1 totalizzazione europea,
- n. 3 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 154 pensioni da cumulo,
- n. 95 indennità per inabilità temporanea,
- n. 554 indennità di maternità,
- n. 81 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del Regolamento Generale Previdenza 2012 sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **dicembre 2020-marzo 2021** n. **4.340 professionisti**. ■





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

L'approccio della Fondazione Inarcassa in tema di Superbonus

Progettando un futuro sostenibile, passando attraverso i concetti di resilienza, equità e qualità, la Fondazione Inarcassa è in prima linea nel sostenere lo strumento Superbonus 110%. Abbiamo sviluppato partnership con esperti e istituzioni e fatto leva sulla preparazione ed esperienza dei nostri professionisti, analizzato scenari, definito opportunità politiche e normative e impostato programmi formativi, amalgamando così lo spirito della categoria dei liberi professionisti.

I nostri webinar e corsi di aggiornamento gratuiti, già pienamente riconosciuti dal CNAPPC e CNI e validi per soddisfare l'obbligo di formazione continua, sono finalizzati a tutta l'area dei Bonus fiscali. La formazione delle professionalità e l'attivazione delle competenze specialistiche e degli strumenti necessari per cogliere le opportunità di Ecobonus, Sismabonus e Superbonus 110% è stata perseguita anche attraverso accordi di collaborazione con ISNOVA, l'Istituto per la Promozione dell'Innovazione Tecnologica partecipato da ENEA. I materiali formativi sono liberamente disponibili nell'area Formazione Seminari Web del nostro portale internet.

Per supportare le attività degli iscritti alla Fondazione, nell'ambito del progetto legato alla prevenzione sismica, è stata avviata con Eni gas e luce ed Harley & Dickinson la piattaforma CECRE, per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica e di consolidamento antisismico degli edifici, con la possibilità di sfruttare le opportunità offerte dagli incentivi fiscali. La convenzione consente di accedere a soluzioni tecniche esclusive, quali "Cappotto mio" di ENI GL. Più recentemente è stata sottoscritta un'ulteriore con-

venzione per la cessione del credito e la gestione Superbonus con la Banca Popolare di Sondrio con condizioni economiche vantaggiose. Entrambe le piattaforme, accessibili dal nostro portale internet, rispettivamente nella sezione "Piattaforma CECRE" e "Cessione del credito BPopso", garantiscono ai professionisti una serie di servizi di consulenza e di supporto tecnico finalizzati alla corretta gestione di tutte le fasi previste per la cessione del credito.

Nei confronti del decisore pubblico, numerose sono state le iniziative finalizzate ad una semplificazione dell'iter burocratico per l'accesso alla cessione del credito e alla proroga degli strumenti, che testimoniano il ruolo di interlocutore autorevole della Fondazione Inarcassa per le categorie e per la stessa popolazione. Le due principali direttrici su cui il nuovo Consiglio Direttivo si è mosso, fin dal suo insediamento, sono la promozione della cultura della sicurezza sismica degli edifici, da un lato e, dall'altro, la proposta di correzioni e modifiche alla disciplina in materia di Superbonus introdotta dal c.d. decreto "Rilancio". La Fondazione ha sostenuto con convinzione la proposta dell'on. Terzoni – prima firmataria di un emendamento alla legge di Bilancio 2021 – che riorganizzava le finalità e l'ambito di applicazione della disciplina contenuta nel decreto rilancio. La proposta ha toccato due elementi di particolare interesse: la proroga del regime del Superbonus, così da permettere la programmazione di interventi che richiedono tempi di progettazione, cantierizzazione e realizzazione molto lunghi ed ora fermi, nonché l'inclusione – fra gli interventi beneficiari della detrazione – anche della sola classificazione e verifica sismica degli immobili, al duplice fi-



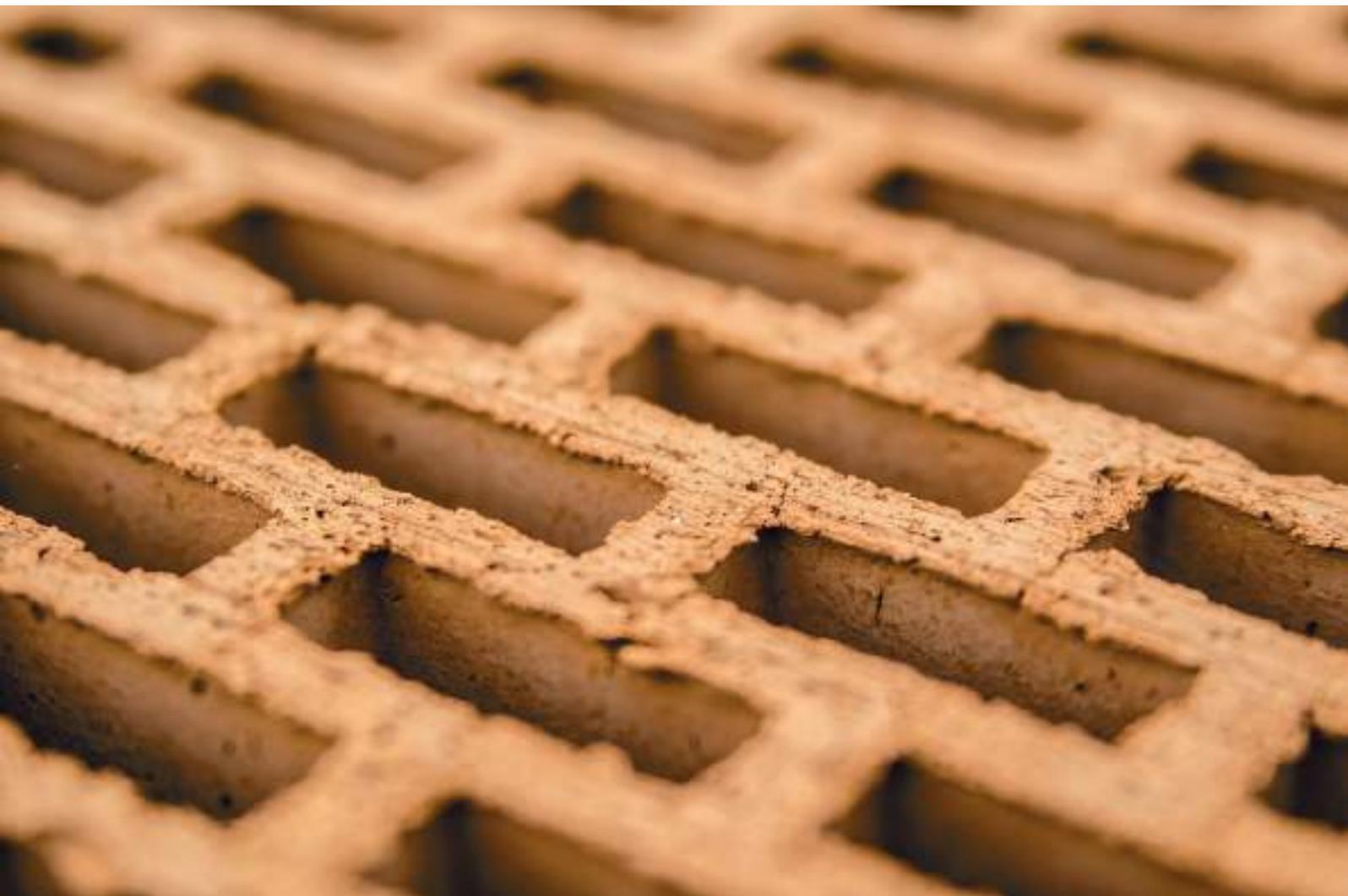


ne di fornire ai cittadini un'adeguata informazione circa il livello del rischio sismico delle loro abitazioni e di mappare lo stato del patrimonio immobiliare nazionale. Se il parlamento ha risolto – solo in parte – la questione della proroga portando le detrazioni fiscali pari al 110% al 31 dicembre 2022 – con il DL 59/2021, attuativo del Recovery Plan – restano ancora aperte, invece, le questioni legate al campo di applicazione della misura e, in particolare, la possibilità di includere tra gli interventi beneficiari della riduzione fiscale anche la sola classificazione e verifica sismica degli immobili. Su questo versante, è attiva un'interlocuzione con il senatore Santillo particolarmente attento ai temi della sostenibilità ambientale in edilizia e con il quale si è discusso anche del tema legato alle asseverazioni e all'obbligo della copertura assicurativa ad hoc per gli interventi che rientrano nel Superbonus. Un quadro più completo delle misure introdotte e delle lacune che ancora oggi sono presenti nella normativa di riferimento, sono stati evidenziati nella Relazione sull'applicazione delle misure fiscali per la riqualificazione energetica e sismica redatta dalla Commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe Tributaria, a seguito di un ciclo di audizioni cui ha par-

tecipato anche la Fondazione. Nei lavori della Commissione, la Fondazione ha particolarmente apprezzato il contributo del senatore De Bertoldi volto a sottolineare l'esigenza di una maggiore semplificazione delle procedure nell'ambito delle misure applicative del Superbonus che tuteli i liberi professionisti dalle offerte commerciali dei grandi istituti di credito e assicurativo e che favoriscano un'eccessiva concentrazione del mercato di riferimento. Inoltre, il senatore De Bertoldi era firmatario di un emendamento all'ultimo decreto "Ristori" in materia di equo compenso per le prestazioni professionali esercitate nell'ambito delle attività di cui al Superbonus.

Infine, nel corso delle audizioni sul D.L. n. 77/2021, pur apprezzando la scelta di semplificare l'inizio attività con la Cila, anche se la previsione normativa – secondo la quale "resta impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di intervento" – lascia il quadro immutato, la Fondazione da un lato ha sottolineato, ancora una volta, la necessità di introdurre legislativamente il fascicolo dell'immobile, rilanciando gli investimenti privati e dall'altro lato, ha contestato la scelta di continuare sulla strada delle proroghe per piccoli passi.

Alcune delle proposte migliorative della Fondazione Inarcassa sono state recentemente raccolte nel formulario della consultazione lanciata dal Mise sulla Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (Strepin 2020). Innanzitutto, si è proposto di premiare dal punto di vista fiscale l'accoppiamento riqualificazione energetica e adeguamento antisismico che favorisce gli interventi integrati con costi complessivamente inferiori e risultati incrementali. In secondo luogo, è stata ribadita l'esigenza di una maggiore semplificazione della documentazione da produrre per accedere ai bonus, anche al fine di accelerare l'iter autorizzativo. In ultimo, è stata sottolineata la necessità di rendere obbligatoria per tutti gli edifici pubblici (in via prioritaria per l'edilizia



scolastica ed ospedaliera) la diagnosi energetica e sismica.

In tema di coperture assicurative per l'attività di asseverazione, Assigeco/Lloyd's – già convenzionata con la Fondazione – ha ampliato la propria offerta. Oltre la classica polizza Stand Alone, gli assicurati possono chiedere l'emissione di un'appendice specifica della propria Polizza RC professionale, dedicata al Superbonus 110%. L'acquisto della polizza e le informazioni di dettaglio sono disponibili nel nostro portale internet, nelle due sezioni specifiche dedicate alle Polizze RC e Tutela Legale.

Non dimentichiamo, in chiusura, che dal mese di aprile è partita la nuova newsletter mensile della Fondazione, curata dal Sole 24 Ore. Il servizio, nato dalla partnership con il quotidiano economico, offre con cadenza mensile aggiornamenti in tema di diritto, fisco e altri argomenti di interesse sulla professione. Imperdibili i primi due numeri focalizzati sul Superbonus 110% che sono liberamente disponibili per gli iscritti alla Fondazione Inarcassa nell'area del sito dedicata alla Newsletter Fondazione Inarcassa e Sole 24 Ore. ■



Dall'abolizione delle tariffe al Decreto Parametri per il Superbonus

La recente approvazione delle disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali connesse agli ecobonus (*art.17 ter inserito nella conversione in Legge n. 176 del 18 dicembre 2020 del "Decreto Ristori"*) ha definito in modo concreto che i soggetti (come banche o altri intermediari finanziari) che acquisiscono il credito - occupandosi di qualsiasi aspetto della pratica - non possono sottopagare i professionisti cui si rivolgono per le attività connesse all'operazione, ma devono attribuire loro un compenso equo, commisurato alla quantità e alla qualità della prestazione ricevuta e conforme ai parametri ministeriali.

Dopo il traumatico DL n. 1 del 2012 (*"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"*) con il quale furono abrogate le tariffe delle professioni regolamentate, fu introdotta la nuova disciplina del compenso professionale: dal 2012 il professionista può liberamente pattuire qualunque compenso con il cliente, purché adeguato all'importanza dell'opera.

In seguito, vista l'assenza di riferimenti per valutare i compensi delle prestazioni professionali, furono emanati due decreti, il Decreto del Ministro della Giustizia n. 140 del 20 luglio 2012 e il Decreto dei Ministri della Giustizia e delle Infrastrutture del 17 giugno 2016 (*quest'ultimo in sostituzione del precedente DM n. 143 del 31 ottobre 2013*).

Il DM n.140/2012, denominato "Parametri giudiziari", è il regolamento che definisce i parametri dei compensi delle professioni vigilate per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale. Il Decreto, in sostanza, fornisce i metodi di calcolo per consentire al giudice di

determinare i compensi in caso di controversie per una prestazione che riguardi le professioni tecniche o le altre professioni. Questo decreto è anche utilizzato dagli Ordini per vidimare le parcelle dei professionisti, quando le prestazioni si sono svolte successivamente al 2012 e non sono definite da contratti.

Di altro genere, invece, è il DM del 17 giugno 2016, detto "Decreto Parametri", che è costituito dalle tabelle dei corrispettivi per le prestazioni professionali che discendono dal DL n. 50 del 18 aprile 2016, il "Codice dei contratti pubblici". Il Decreto Parametri è utilizzato dalle stazioni appaltanti quale base di riferimento per determinare l'importo della prestazione da porre a base di gara per i servizi di architettura e ingegneria.

Si tratta, quindi, di un decreto nato e utilizzato solo ed esclusivamente per le prestazioni relative a opere pubbliche.

Con l'introduzione degli incentivi per l'efficienza energetica del DL n. 34 del 19 maggio 2020, e, in particolare, con l'art. 119, comma 15, (*"Rientrano tra le spese detraibili per gli interventi di cui al presente articolo quelle sostenute per il rilascio delle attestazioni e delle asseverazioni di cui ai commi 3 e 13 e del visto di conformità di cui al comma 11"*) si definiscono le condizioni per includere anche le competenze professionali tra i costi deducibili.

Ma la vera novità è quella definita dal Decreto MiSE del 6 agosto 2020 che, nell'allegato A, al punto 13.1 - lettera «C», introduce *"i valori massimi"* del Decreto Parametri per calcolare gli oneri professionali relativi alla realizzazione degli interventi, alla redazione dell'A-PE, nonché per le asseverazioni, *"commisurati al livello qualitativo delle prestazioni"*.



Impianto di trattamento dei rifiuti per recupero di energia mediante la termovalorizzazione di frazioni selezionate dei rifiuti

Questa normativa è successivamente rafforzata dal citato art. 17-bis della Legge n. 176/2020 (*Disposizioni urgenti in materia di equo compenso per le prestazioni professionali*) che introduce l'obbligo, "ai soggetti interessati dalla vigente normativa, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari", dell'osservanza delle disposizioni previste in materia di disciplina dell'equo compenso nei riguardi dei professionisti incaricati agli interventi per i lavori previsti. Tale obbligo è legato alla definizione di equo compenso, considerato tale se è "proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto", tenuto conto delle caratteristiche della prestazione. Inoltre, nel caso degli architetti e ingegneri, il compenso è equo se conforme ai parametri di cui al Decreto Parametri.

Le norme sull'equo compenso si applicheranno quindi nella cessione del credito o dello sconto in fattura e, nello specifico, ai cessionari del credito, banche comprese.

Questo percorso tracciato dalle norme legate al Superbonus rende manifesta la volontà legislativa di assimilare i lavori che fruiscono di benefici statali a quelli per opere di interesse pubblico.

L'obbligo dell'equo compenso per il Superbonus, quindi, non nasce solo per tutelare i pro-

fessionisti sul fronte economico, ma diviene anche garanzia di terzietà e indipendenza di questi rispetto al committente. L'equo compenso, inoltre, permette di segnare un limite e sancisce la terzietà del professionista anche rispetto all'impresa e al General Contractor.

In questi giorni, invece, da parte del contribuente che intende cogliere le opportunità derivanti dai vantaggiosi incentivi fiscali del Superbonus, si sta affermando l'errata convinzione di potersi affidare, con una sorta di chiavi in mano, ad un General Contractor che, a fronte dell'esecuzione di interventi a costo zero (con l'opzione dello sconto in fattura), fornisce le ditte esecutrici e le figure professionali necessarie all'esecuzione dell'opera. Tale evenienza può indurre a ipotizzare profili di illegittimità, ove non vi sia la necessaria trasparenza di procedure.

Con la Risoluzione n.34 del 25.06.2020, l'Agenzia delle Entrate ha più volte evidenziato che la Corte di Cassazione è recentemente intervenuta con alcune sentenze sul tema di benefici fiscali derivanti dall'esecuzione di interventi di risparmio energetico e di sisma bonus.

I giudici di legittimità, nel motivare alcuni principi, hanno più volte osservato che "la ra-



Generatori idroelettrici interni di una diga

tio legis (...) che traspare con chiarezza dal testo normativo, consiste nell'intento d'incentivare gli interventi di miglioramento energetico e di messa in sicurezza dell'intero patrimonio immobiliare nazionale, in funzione della tutela dell'interesse pubblico ad un generalizzato risparmio energetico e garantire l'integrità delle persone prima ancora che del patrimonio."

Il Superbonus non persegue pertanto il fine dell'assegnazione di contributi a fondo perduto, da parte dello Stato a favore dei privati, quanto piuttosto la tutela dell'interesse pubblico.

A riscontro di quanto affermato vi sono gli indirizzi che l'Agenzia delle Entrate ha dato riguardo alla congruità dei prezzi (prezzari regionali o prezzi provvisti di analisi in mancanza di voci adeguate) e alla compilazione delle parcelle professionali (DM del 17.06.2016, adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8 del Codice dei contratti pubblici), che rappresentano le considerazioni che lo Stato rivolge all'opera pubblica.

In tal senso si può ritenere che potrebbe costituire una situazione di conflitto di interesse (art. 42 del Codice dei contratti pubblici) il caso in cui, nella esecuzione di interventi con spesa pubblica, controllore e controllato siano scelti e pagati dal soggetto che detiene un interesse finanziario personale passibile di essere percepito come una minaccia per l'imparzialità e l'indipendenza dell'intera procedura.

A vigilare sul rispetto delle norme sull'equo compenso nell'ambito del Superbonus sarà il MiSE e le violazioni saranno segnalate all'Antitrust.

A fine dicembre 2020, al fine di dare indicazioni operative, la Rete delle Professioni Tecniche, composta dai Consigli nazionali, ha trasmesso agli Ordini provinciali le "Linee Guida per la determinazione dei Corrispettivi" che contengono i principi generali per valutare gli importi delle prestazioni professionali connesse al Superbonus, oltre a schemi di contratto tipo e ad alcuni esempi per edifici condominiali e unifamiliari.

Le norme per ricavare compensi adeguati all'impegno e alla responsabilità di architetti e ingegneri sono ormai ben delineate, tocca a ciascuno l'onere di contribuire all'autonomia e all'indipendenza delle nostre categorie, senza porre in essere azioni che possano svalutare la nostra professionalità. ■



Impianto eolico
in costruzione

Quando si dice: semplificare

Con il DL 76/2020, meglio conosciuto come Decreto semplificazioni, convertito in L. n.120 dell'11/09/2020, all'articolo 10 vengono introdotte diverse novità al fine di semplificare le procedure edilizie.

Le modifiche al Testo Unico dell'Edilizia sono diverse e rilevanti in alcuni casi e riguardano, le demolizioni e ricostruzioni, i cambi di destinazioni d'uso ecc.

Ma andiamo con ordine, andando ad esaminarle singolarmente per comprendere e valutarne gli effetti.

La prima importante modifica riguarda l'articolo 2-bis comma 1-ter "Deroghe in materia di limiti di distanza tra fabbricati" in caso di interventi di demolizione e ricostruzione. In questo caso il testo viene completamente riscritto:

DPR 380/2001 art. 2-bis comma 1-ter a seguito di modifiche introdotte dal DL 76/2020 convertito in L. 120/2020

"In ogni caso di intervento che preveda la demolizione e ricostruzione di edifici, anche qualora le dimensioni del lotto di pertinenza non consentano la modifica dell'area di sedime ai fini del rispetto delle distanze minime tra gli edifici e dai confini, la ricostruzione è comunque consentita nei limiti delle distanze legittimamente preesistenti. Gli incentivi volumetrici eventualmente riconosciuti per l'intervento possono essere realizzati anche con ampliamenti fuori sagoma e con il superamento dell'altezza massima dell'edificio demolito, sempre nei limiti delle distanze legittimamente preesistenti. Nelle zone omogenee A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai piani urbanistici comunali, nei centri e nuclei storici consolidati e in ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettoni-

co, gli interventi di demolizione e ricostruzione sono consentiti esclusivamente nell'ambito dei piani urbanistici di recupero e di riqualificazione particolareggiati, di competenza comunale, fatti salvi le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e urbanistica vigenti e i pareri degli enti preposti alla tutela"

Ed ancora vediamo la tavola comparativa relativamente all'articolo 3 Comma 1, lett. d) "interventi di ristrutturazione edilizia":

DPR 380/2001 art. 3 comma 1 lettera d)-bis comma 1-ter a seguito di modifiche introdotte dal DL 76/2020 convertito in L.120/2020 "interventi di ristrutturazione edilizia"

"Gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi altresì gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti con diversa sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche, con le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico. L'intervento può prevedere altresì, nei soli casi espressamente previsti dalla legislazione vigente o dagli strumenti urbanistici comunali, incrementi di volumetria anche per promuovere interventi di rigenerazione urbana. Costituiscono inol-

tre ristrutturazione edilizia gli interventi volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché, fatte salve le previsioni legislative e degli strumenti urbanistici, a quelli ubicati nelle zone omogenee A di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, o in zone a queste assimilabili in base alla normativa regionale e ai piani urbanistici comunali, nei centri e nuclei storici consolidati e negli ulteriori ambiti di particolare pregio storico e architettonico, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e non siano previsti incrementi di volumetria"

Queste importanti modifiche permettono incrementi di volumetria che possono essere realizzati con ampliamenti fuori sagoma e con il superamento dell'altezza massima dell'edificio demolito. Un'importante introduzione che, combinata alla SCIA in alternativa al Permesso a Costruire (art. 23 del TUE) e alle premialità dei piani casa, di rigenerazione urbana o del decreto sviluppo, permetteranno interventi di sostituzione del tessuto urbano in tempi ridotti e con aumenti di cubatura che incentiveranno la fattibilità economica. Ci si aspetta quindi, anche grazie al Superbonus, che questa modifica inneschi diversi interventi di rigenerazione del tessuto urbano residenziale.

Un'altra modifica importante riguarda il cambio di destinazione d'uso e riguarda l'articolo 3 comma 1 lettera c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo":

DPR 380/2001 art. 3 comma 1 lettera d) a seguito di modifiche introdotte dal DL 76/2020 convertito in L. 120/2020 "interventi di restauro e risanamento conservativo"

"Gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano anche il mutamento d'uso urbanisticamente rilevante purché con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio"

Anche in questo caso la possibilità di rigenerare manufatti architettonici rifunzionalizzandoli sulla base di una diversa destinazione d'uso rispetto a quella originaria permetterà certamente di rigenerare fabbricati attualmente in grave stato di degrado.

Per quanto riguarda invece la documentazione amministrativa e lo stato legittimo degli immobili le modifiche introdotte purtroppo non hanno comportato molti effetti anzi, per quanto concerne l'articolo 9-bis "Documentazione amministrativa e stato legittimo degli immobili", con l'aggiunta del comma 1-bis:

DPR 380/2001 art. 9-bis comma 1-bis "Documentazione amministrativa e stato legittimo degli immobili"

"Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa e da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobili-



liare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Per gli immobili realizzati in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo abilitativo edilizio, lo stato legittimo è quello desumibile dalle informazioni catastali di primo impianto, o da altri documenti probanti, quali le riprese fotografiche, gli estratti cartografici, i documenti d'archivio, o altro atto, pubblico o privato, di cui sia dimostrata la provenienza, e dal titolo abilitativo che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. Le disposizioni di cui al secondo periodo si applicano altresì nei casi in cui sussista un principio di prova del titolo abilitativo del quale, tuttavia, non sia disponibile copia."

In pratica questa "semplificazione" introduce un principio di doppia conformità che complica non poco in quanto si dovrebbe andare a verificare tutti i singoli passaggi dei vari procedimenti amministrativi. Arriviamo infine all'articolo 34-bis che riguarda le tolleranze costruttive che va a sostituire il vecchio articolo 34 comma 2-ter introdotto del 2011 dal Decreto Sviluppo:

DPR 380/2001 art. 34 comma 2-ter ante DL 76/2020 "interventi di restauro e risanamento conservativo"

"Ai fini dell'applicazione del presente articolo, non si ha parziale difformità del titolo abilitativo in presenza di violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta che non eccedano per singola unità immobiliare il 2% delle misure progettuali"

DPR 380/2001 art. 34-bis "Tolleranze Costruttive e tutela dell'affidamento"

"1. Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e

di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro il limite del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo.

2. Fuori dai casi di cui al comma 1, costituiscono inoltre tolleranze esecutive le irregolarità geometriche e dimensionali di modesta entità, la diversa collocazione di impianti e opere interne e le modifiche alle finiture degli edifici, eseguite durante i lavori per l'attuazione di titoli abilitativi edilizi, a condizione che non comportino violazione della disciplina dell'attività edilizia e non pregiudichino l'agibilità dell'immobile.

3. Le tolleranze esecutive di cui ai commi 1, 2 e 3 realizzate nel corso di precedenti interventi edilizi, non costituendo violazioni edilizie, sono dichiarate dal tecnico abilitato, ai fini dell'attestazione dello stato legittimo degli immobili, nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie ovvero, con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali."

La prima differenza sostanziale rispetto alla vecchia stesura del 2011 è che le stesse sono estese a tutti i titoli abilitati e non solo quindi relative al permesso a costruire, tanto è vero che alcune regioni avevano già regolamentato estendendolo già alle SCIA ed alle CILA. Con l'introduzione del 34bis abbiamo tre commi che definiscono tre livelli di tolleranze:

- al comma 1 troviamo le tolleranze urbanistiche, precedentemente normate dall'art 34 c.2 ter. Le tolleranze intervengono su 4 parametri urbanistici primari:
 - superfici coperte;
 - volumi;
 - altezze;
 - distanze tra fabbricati;
- al comma 2 viene inserito il concetto di tolleranza esecutiva. Il concetto di tolleranza esecutiva, a differenza del comma 1, viene esteso a tutti i restanti parametri urbani-



Colonnina ricarica auto elettriche

stici, quindi, ad esempio: le superfici lorde, nette, accessorie, superfici permeabili, gli indici di edificabilità, il rapporto di copertura, ma anche altezza interna netta.

- al comma 3 invece si introduce il concetto di tolleranza con l'attestazione dello stato legittimo per ogni titolo edilizio che integra l'articolo 9 bis. Eventuali tolleranze pertanto vanno asseverate sullo stato legittimo, incluse le asseverazioni per gli atti di compravendita o superbonus.

Per quanto riguarda lo stato legittimo degli immobili e le tolleranze è bene fare una puntualizzazione su un aspetto probabilmente sfuggito al legislatore: utilizzando nell'articolo la definizione di "unità immobiliare", tale termine esclude dagli artt. 9bis e 34bis le unità collabenti.

Infine, per concludere il quadro sulle tolleranze, la norma riguarda i rapporti con l'amministrazione ma non legittima pertanto alcuna lesione del diritto di terzi. Facendo un esempio,

in caso di distanze tra fabbricati, qualora una nuova costruzione o un ampliamento risulti, rispetto alle dimensioni presenti sugli elaborati grafici difforme del 2% rispetto al fronte con un fabbricato antistante, questo non costituirà un abuso edilizio, ma la proprietà del fabbricato antistante potrà chiedere al giudice ordinario l'arretramento del corpo di fabbrica per ripristinare la corretta distanza.

Concludendo, possiamo certamente affermare che alcune modifiche hanno agevolato il nostro lavoro mentre altre addirittura hanno prodotto ulteriore burocrazia. Da diverse settimane si sente parlare di ulteriori semplificazioni. Confidiamo che i prossimi aggiornamenti normativi portino ad una modifica organica e soddisfacente del testo unico. C'è molto da fare, perché oltre all'incertezza normativa in cui noi liberi professionisti ci imbattiamo giornalmente, ogni ora persa in burocrazia è un'ora persa alla qualità del progetto. ■

Rapporto con gli Enti al tempo del Covid-19

Per la nostra attività è consuetudine frequentare gli Uffici Pubblici, Comuni, Provincia, Genio Civile, Asl, per le necessità inerenti all'attività professionale e, prima del diffondersi della pandemia, quelle erano occasioni in cui capitava spesso di scambiare opinioni tra colleghi e confrontarsi sulle tematiche di ordine tecnico-normativo e, in generale, sulla professione. Perché, come capita spesso, si può apprendere qualcosa di nuovo, così come sappiamo che l'interpretazione delle varie normative è diversa da regione a regione, da provincia a provincia, da comune a comune e, talvolta, anche da funzionario a funzionario.

Oggi, la tragica situazione che stiamo vivendo impedisce quasi completamente l'accesso ai pubblici uffici, e quello che pesa, a volte, è la difficoltà di avere risposte immediate, a causa dell'adozione di procedure assistite a distanza, che rallentano la fornitura dei servizi. Una penalizzazione, questa, che pur se necessaria e comprensibile, aggrava ulteriormente la fase di crisi, già pesante nei settori che coinvolgono i liberi professionisti. Numerosi, ad esempio, gli episodi in cui le pratiche presentate sono evase ben oltre i termini previsti.

Naturalmente, siamo consapevoli della necessità di adottare disposizioni adeguate per la salvaguardia della sicurezza del personale degli uffici pubblici e dei cittadini, anche attraverso lo smart working. D'altra parte, si deve riconoscere che, pur non avendo trovato del tutto impreparata la Pubblica Amministrazione ad applicarlo, questa grave calamità ha reso evidente e auspicabile una urgente e adeguata implementazione di rinnovamento delle infrastrutture tecnologiche a supporto dei servizi pubblici, poiché rivestono un

ruolo determinante per la continuità e lo sviluppo delle attività economiche.

Un provvedimento significativo, tra le misure di rilancio introdotte dal Governo che fanno riferimento agli incentivi fiscali in ambito impiantistico – edilizio, è certamente il Superbonus 110%; un'opportunità che, favorendo l'adeguamento sismico ed energetico degli edifici esistenti, incide fortemente sulla ripresa di quei settori già penalizzati dalla decennale crisi economica preesistente alla pandemia. Si tratta di un esempio operativo, in cui il punto di partenza sono le pratiche edilizie, per le quali, appunto, ci si deve confrontare con la Pubblica Amministrazione, che rappresenta l'elemento di relazione, a cui le parti interessate devono fare riferimento. A partire dalla conformità edilizia dei fabbricati oggetto di intervento, la prima figura che interviene come incaricato del Committente è proprio il Professionista, il quale si interfaccia in prima battuta con il Comune, per verificare la conformità, che deve poi asseverare, rispondendone civilmente e penalmente. È chiaro che per questo tipo di pratiche sia indispensabile rendere agevole l'attività di verifica, se non vogliamo ostacolare la spinta del Superbonus. Infatti, nel caso delle pratiche edilizie ancora in formato cartaceo, che sono la maggior parte, si incontrano difficoltà nella ricerca e accesso all'archivio per la consultazione in presenza; ma la condizione non migliora anche per gli archivi già digitalizzati, perché possono essere necessari tempi lunghi per l'evasione della richiesta. Analoga complicazione di accesso alle procedure si avverte nella fase di progettazione, in relazione al reperimento di informazioni e altri aspetti, per i quali occorre riferirsi a interpretazioni delle norme tecniche e lettura corretta degli stru-



Produzione di energia rinnovabile all'idrogeno come strategia per l'obiettivo zero emissioni

menti urbanistici, a causa della difficoltà di interlocuzione a distanza con i tecnici degli Uffici. Senza considerare le complessità correlate a pratiche edilizie risalenti nel tempo, e il riferimento ai passaggi di proprietà che interessano altri Uffici con l'apertura delle relative procedure. Così come l'eventuale necessità di apertura di una pratica di sanatoria edilizia può incrementare ulteriormente gli impedimenti, certamente evitabili con la trattazione negli Uffici in presenza.

Non tutto quindi si può fare on line o telefonicamente (sempre che l'interlocutore risponda); ma, spesso, l'accesso in presenza è assolutamente necessario.

Naturalmente, sono auspicabili i servizi forniti da remoto e non c'è nulla in contrario al "lavoro agile" dei dipendenti pubblici. Sicuramente è vantaggioso poter richiedere e ottenere telematicamente un certificato anagrafico o di destinazione urbanistica, però per altri servizi, come abbiamo detto, sono necessarie risposte diverse e soprattutto la presenza, seppur regolata da tutte le salvaguardie che il periodo impone.

Dobbiamo infatti tener conto che altri Enti, Istituzioni e Uffici aperti al pubblico, tra cui Banche e Uffici Postali, dove non mancano

certo i rischi di un rapporto con gli utenti, continuano a svolgere la loro attività in presenza. La pandemia ha colpito tutti dal punto di vista sanitario ma non tutti dal punto di vista economico. Noi professionisti, come è noto, siamo tra quelli colpiti anche economicamente, così per questo tipo di servizi non è un sussidio in più che chiediamo, ma solo una maggiore disponibilità.

Sicuramente il problema non è di facile risoluzione, il "decreto semplificazioni" ha introdotto alcune modifiche e chiarimenti ma le difficoltà si sono aggravate, in quanto la pandemia, come denunciano molte nostre associazioni e categorie professionali, ha fatto emergere tutte le criticità esistenti. Servono quindi interventi incisivi, sia per quanto riguarda normative e burocrazia, sia per quanto riguarda i servizi forniti dalle P.A., con una diversa organizzazione del lavoro interno e una migliore digitalizzazione (non a caso, infatti, su questo fronte siamo trentaquattresimi in Europa, come risulta da una recente statistica).

Provvedimenti necessari per rimarcare con forza le difficoltà che, come professionisti stiamo affrontando, se non vogliamo correre il rischio di ritrovarci a breve tra le prossime categorie "sacrificabili". ■



Collaborazione e tutela degli interessi diffusi

Il rinnovo dei Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri
Un'occasione imperdibile per il rilancio della qualità del costruito e delle nostre professioni

È imminente il rinnovo di CNAPPC e CNI, che avviene dopo oltre dieci anni di crisi ininterrotta e di perdita di posizioni, di prestigio e di capacità economica delle nostre professioni.

ALA Assoarchitetti è sempre rimasta e rimane neutrale, rispetto alle candidature presentate e offre a chi sarà eletto la propria collaborazione per contribuire a tutelare i legittimi interessi diffusi dei liberi professionisti architetti e ingegneri, che stanno attraversando il periodo di enorme difficoltà, che tutti ben conosciamo.

È chiaro che non c'è più tempo da perdere e ALA chiede che entrambi i Consigli nazionali, con l'auspicata partecipazione d'Inarcassa e della sua Fondazione, accolgano fin dal loro insediamento la collaborazione rispettosa dei rispettivi ruoli, offerta dalla nostra Associazione, la quale aderisce alla Parte sociale Confprofessioni e ha lo scopo istituzionale, complementare, di agire per il miglioramento delle condizioni quadro, all'interno delle quali è svolta la libera professione.

Ricordiamo che durante le brevi consultazioni per la formazione del Governo Draghi, nessuna componente delle professioni è stata interpellata, come invece è stato fatto con altre Parti sociali (da Confindustria al Wwf). Un'omissione che rende palese che i Professionisti non sono ritenuti inclusi tra i maggiori produttori di ricchezza del Paese, né tra le forze portatrici d'istanze socialmente innovative. Eppure, la qualità della vita dipende in manie-

ra essenziale dalla qualità delle opere d'architettura e d'ingegneria, nelle quali i cittadini vivono, lavorano, studiano, passano il tempo libero, si curano, pregano, viaggiano. Ciò è stato sempre vero per il passato, lo è ancor di più oggi e lo sarà in modo crescente nel futuro. Così l'architetto e l'ingegnere restano figure centrali, cardine di tutti i processi di trasformazione, di sostituzione e di rigenerazione dell'intero tessuto urbano e più in generale del territorio.

Ma detto questo, la richiesta di qualità non può essere soddisfatta senza il riconoscimento diffuso di una corrispondente dignità: non è possibile esigere dall'architetto e dall'ingegnere un prodotto di alta e costante qualità, se la società non attribuisce valore al loro lavoro.

Questo oggi è un tema cruciale. Ecco perché in un momento che coincide con l'avvio di un percorso legislativo che, grazie agli investimenti straordinari del *Recovery Fund*, finalmente forse attiverà i processi necessari per risanare la città odierna e creare quella del futuro, chiediamo di agire tutti assieme per ottenere innanzitutto le imprescindibili garanzie di rispetto del nostro lavoro, che di queste speranze è uno dei fattori essenziali. Vi sono temi noti a tutti, che dobbiamo affrontare compatti e da subito, per poter applicare nei progetti i principi di qualità, bellezza, sostenibilità, inclusione sociale, che sono cardini della nostra cultura:

- Un nuovo codice degli appalti per le prestazioni intellettuali, separato da quello per la fornitura di merci;
- L'applicazione del giusto compenso (DM

* Presidente Ala-Assoarchitetti



Impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica sfruttando l'energia solare

Parametri) alle prestazioni svolte per il pubblico e per il privato e il divieto di praticarvi sconti, al di sotto di soglie d'anomalia ben definite;

- Il riordino del sistema della formazione professionale, che ha portato l'Italia ad un rapporto unico al mondo, di circa 170 abitanti per architetto e ingegnere civile;
- Una moratoria, almeno quinquennale, dell'affidamento *in House* delle opere pubbliche, secondo il principio di "una testa un lavoro";
- Il lancio di un grande piano strategico-sociale-culturale, per il recupero di periferie, centri storici, monumenti, ambiente e paesaggio, condiviso da architetti e ingegneri, che rilanci il settore e con esso l'Italia.

Per affrontare con successo i temi epocali che

ci stanno di fronte, è necessario vedere coeso l'intero Paese, anche attraverso il riconoscimento che **"l'architettura è industria culturale"**, valorizza il territorio, lo qualifica, produce lavoro e ricchezza, supporta l'industria turistica con la conservazione e l'innovazione e per ottenere questo, noi per primi dobbiamo essere uniti, su tutti i temi sui quali architetti e ingegneri possono offrire il loro essenziale contributo.

ALA auspica quindi che si apra una stagione di fruttuosa collaborazione tra i nostri rispettivi organismi, per affrontare e dibattere questi ed altri problemi, che com'è evidente devono andare ben oltre le pur legittime preoccupazioni di razionalizzazione degli apparati organizzativi degli organismi di gestione degli albi. ■

Il Blasco

Zocca: 7 Febbraio 1952
nasce un mito – Vasco Rossi

Vasco non usa il mio nome... Vittorio, ma mi chiama "Victoir" (chissà perché?) dal giorno in cui ci siamo conosciuti.

Lui aveva visto il mio progetto del MEUS, il Museo Europeo degli Studenti, del quale un amico comune gli aveva parlato. Poi venne a casa per vedere dall'alto lo skyline della città.

Il giorno dopo, lo ricambiai accettando l'invito a visitare la sua sede operativa, in via dei Maceri, in uno scantinato poco luminoso di un piccolo e anonimo condominio.

La location, con le finestrelle in alto che prendevano poca luce da un cortile-parcheggio, era, a dire il vero, assai poco accattivante, ol-



Foto 1: Casetta Eremo



Foto 2: Casetta Eremo, interno

tre che scarsamente funzionale e sicuramente poco efficace per la creatività di un artista. Non era tecnologica, non era bohemien, insomma "non era"!

Era invece palese la sua necessità di un luogo diverso e stimolante. Fu una lunga chiacchierata che mi permise di focalizzare meglio quel Vasco che fino ad allora avevo conosciuto solo come "personaggio".

Ogni suo "vorrei" esprimeva una esigenza pratica, ma sottendeva anche un bisogno emotivo.

Mi incaricò così di realizzare per lui una nuova sede molto vicina a quella dove ci eravamo incontrati in via dei Maceri la prima volta. Fu molto stimolante la progettazione di quegli spazi, in cui i pensieri, le emozioni, gli stati d'animo dell'artista si sarebbero trasformati nelle parole e nella musica che poi migliaia di persone avrebbero applaudito. Ed era eccitante per me l'idea che, seppure in piccolissima e remota parte, il mio lavoro avrebbe contribuito alla realizzazione di molte delle sue composizioni.

Ci volle circa un anno per realizzare quella sede, che lui disse essere magica, e che ancora oggi lo rende orgoglioso di avermi scelto come suo architetto.

Mentre il nostro rapporto si andava trasformando in un'amicizia che mi rendeva partecipe di quel mondo creativo che lo aveva fatto diventare un mito per migliaia di italiani di ogni età, Vasco mi affidò la ristrutturazione della sua abitazione detta "Eremo". Conobbi sua moglie Laura, che mi affiancò nelle scelte più personali e il figlio Luca (creativo quanto Vasco nel mondo dell'immaginario!).

lo stesso da quegli incontri uscivo con valori e trasformazioni che fino a un anno prima non erano immaginabili e per questo sento di dovere a Vasco la riconoscenza di avermi fatto crescere verso dimensioni nuove e inaspettate.

Intanto l'aspetto e le funzioni abitative della casa vennero modificate, adeguate come un vestito alla misura di chi l'abitava, come pure gli spazi esterni, consentendo a una famiglia speciale, libertà e privacy a un tempo.

Le tante confidenze che Vasco mi dedicava diventavano funzionali a realizzare quegli equilibri ambientali che si riflettevano nella sua essenziale e sintetica espressività creativa, capace, con poche e semplici parole, di raggiungere il cuore del suo pubblico.

Poco prima di spostarsi nella nuova abitazione di Bologna, mi fece realizzare una piccola dipendenza nel giardino: venne un vero gioiello (vedi foto 1 e 2 Casetta Eremo).



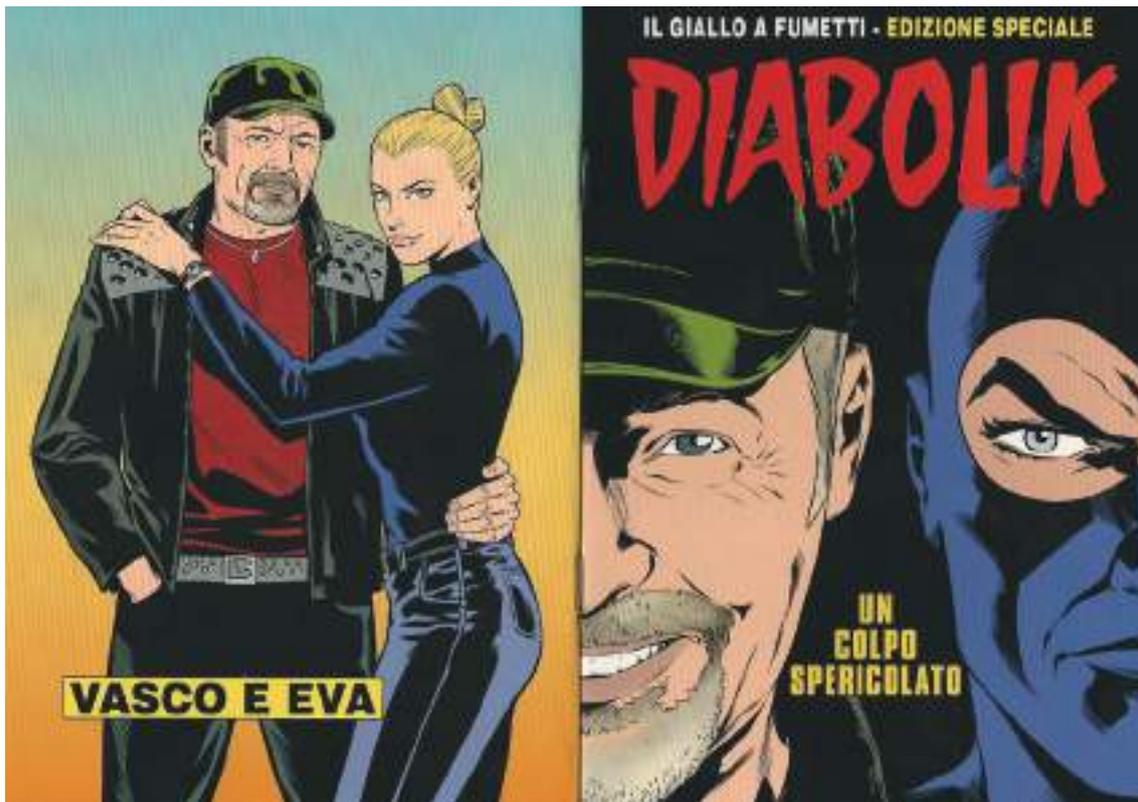


Foto 3: Diabolik, edizione speciale

Utilizzò questa dipendenza solo per un attimo, perché la sicurezza della casa fattagli a Bologna sostituì quel magico ritiro che avevo pensato come la sua cellula creativa.

Al primo concerto al quale mi invitò, prima della esibizione mi volle accanto a lui negli spazi riservati e mi resi conto del privilegio che mi stava offrendo, ma capii anche che avermi vicino lo faceva sentire meno ansioso nell'attesa di comparire davanti ai 60/70 mila fan in adorazione.

Per quanto mi aveva raccontato della sua prima esibizione a Modena, non dimenticava che tra il pubblico di quindici o venti persone c'era un ragazzo che mentre lui cantava gli lanciava addosso delle palline di carta, e Vasco era riuscito a non reagire.

A volte, nel corso della messa a punto di qualche progetto, mi raccontava di come, già a quattordici anni, a Zocca, avesse creato pic-

cole aggregazioni di ragazzi come lui animati dal desiderio di fare musica.

Nasceva così, ispirato dai gruppi inglesi, il primo insieme: "I Killers", poi trasformatosi nei "Little boys".

Nel 1973, comprendendo l'importanza della comunicazione creò "Punto Radio", in cui era D.J. e comunicatore, condividendone con Massimo Riva e Gaetano Curreri le successive evoluzioni.

La musica pop diventava sempre più vicina alla vena creativa del gruppo che, rinominatosi "Le cinque lire", fece uscire nel 1979 il primo disco "Non siamo mica gli americani", in cui Vasco aveva composto uno dei pezzi divenuto poi pietra miliare della sua carriera: "Alba Chiara", che in chiusura di ogni suo concerto il pubblico ancora oggi gli chiede.

Fra i miei ricordi c'è quello di avere regalato a Vasco un occhiale un po' folle, ma adatto a



Vasco con occhiali a chitarra

lui: le lenti erano contenute in una montatura formata da due chitarre, che indossate lo suggestionarono molto.

Quando nel Natale del 2010 Vasco era a Los Angeles, mi mandò un selfie in cui portava quegli occhiali, accompagnato dai suoi auguri: "all'amico Victor".

Al rientro in Italia, quando preparò il concerto di Milano, mi fece la sorpresa di indossarli mentre proponeva Alba Chiara e alla fine li lanciò ai fan accalcati sotto al palco e non so se chi di loro li ha potuti prendere sia riuscito ad averli intatti, perché le mani alzate erano tante.

Negli anni a venire anche il suo orizzonte culturale si sarebbe ampliato, mentre la sua biblioteca si incrementava di testi di filosofia e psicologia. Parlandomi delle sue letture, intuivo che queste gli permettevano di allargare i suoi spazi di cultura espressiva, assimilando modalità comunicative molto più ampie rispetto al passato. Al suo fianco c'era l'amico Stefano Bonaga, docente di antropologia filosofica dell'ateneo bolognese e ottimo consigliere culturale.

Quando i genitori di Vasco lo iscrissero al Collegio Salesiano di Modena, scappò, convin-

cendo i genitori che voleva iscriversi a pedagogia e andò ospite da una sua zia che abitava nei pressi dei Giardini Margherita a Bologna; anche questa scelta di lì a poco lo riportò a Zocca, facendogli capire che il suo futuro sarebbe stato legato al mondo della musica. Oggi Vasco Rossi è un mito e, pur in un momento come quello attuale del Covid-19, è riuscito a rinnovarsi con un segno di vitalità fatto idealmente del suo incontro con Diabolik ed Eva Kant (sua fan sfegatata), pubblicando un'edizione speciale fuori commercio che mi ha dedicato (foto 3: Diabolik edizione speciale). Il titolo è "Un colpo spericolato" e il fumetto ha per protagonisti Vasco, Diabolik ed Eva Kant.

A Vasco piacciono le visioni impossibili e le occasioni in cui può sorprendere le persone a lui vicine, come fece con me.

Quando stava scrivendo per Patty Pravo "E dimmi che non vuoi morire" (Sanremo 1997), sapendo che per me lei era un mito e che era stata la prima star a congratularsi con me per la realizzazione di un Piper Club con luci psichedeliche speciali che non aveva mai visto, non immaginavo che mi avesse convocato



Vittorio Camerini e Vasco Rossi

con un pretesto e che il vero motivo era quello di farmi incontrare Patty Pravo.

Nella nuova sede, mio compagno di viaggio era stato Guido Elmi, che mi aveva affiancato nella creazione dello studio di registrazione e che era sempre stato suo produttore e manager, ma che il 31 luglio del 2017 volò in cielo, dando un grande dispiacere a Vasco che con lui aveva raggiunto i più alti livelli della musica italiana.

La grande capacità di Vasco è stata anche quella di mantenere coeso il gruppo che aveva creato a Zocca, aggiungendo la gran-

de professionalità del suo staff ed avendo un coordinatore come Floriano Fini e una comunicatrice come Tania Sachs, che da Milano ha diretto con enorme capacità il percorso professionale del Blasco...

Se continueremo a scrivere di musica, nel prossimo articolo parleremo di Bologna "Città del jazz", a testimonianza della vocazione dell'Emilia-Romagna, con la sua ampia schiera di personaggi della musica: Dalla, Pavarotti, Morandi, Zuccherò, Carboni, Bersani, Guccini, Casadei, Cremonini, Curreri e tanti altri. ■

Impianto geotermico fonte di energia
alternativa e rinnovabile



Inarcassa e l'esperienza "Spes contra spem"

II ... Sono una mamma serena, oggi; per tutta la vita ho sperato che Francesca morisse prima di me, ora questo pensiero è assolutamente lontano dalla mia mente, perché so quanto Francesca è curata e amata, lo vedo dalle foto che mi inviano e dalle videochiamate. Spero che questo periodo finisca per poter tornare ad abbracciare tutti e nel frattempo volevo ringraziare tutti gli operatori di CASABLU ed in particolare te che ci hai regalato una vecchiaia serena (è difficile per un genitore augurarsi la morte di una figlia lungo tutta una vita) e ci stai facendo vivere una seconda vita...".

Vogliamo introdurre questo articolo partendo da questa testimonianza tratta dalla lettera di una mamma al presidente dell'associazione Luigi Vittorio Berliri. Sono le parole della mamma di Francesca, una donna che vive a Casablu, una delle 4 case famiglia dell'Associazione **Spes contra spem** a Roma, nel quartiere Nuovo Salario.

Dalle parole di questa mamma è possibile capire il senso profondo di una casa famiglia.

Il 18 dicembre 2020, il Presidente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed i componenti del Collegio dei Sindaci, il Direttore Generale, il Presidente del CRAL Aziendale e tutti i dipendenti di Inarcassa hanno dedicato la pausa di lavoro a un incontro, ahimè on-line, con l'Associazione "Spes contra spem", attraverso le parole del proprio Presidente, **Luigi Vittorio Berliri**.

È stata una occasione per ascoltare, conoscere e condividere racconti e riflessioni da un mondo "diverso" da quello quotidiano. Una occasione per "volgere lo sguardo altrove". Una occasione di solidarietà, frutto di una tradizione che da anni vede la Cassa riunirsi in ascolto e conoscenza di mondi "diversi",

offerto ogni anno da una nuova Associazione no profit, individuata anche grazie al circuito di associazionismo, che vede tanti dipendenti impegnati in occasioni di volontariato.

È stata, come sempre, un'occasione interessante. Un'occasione per riflettere e scoprire, tra l'altro, cosa hanno in comune Inarcassa e "Spes contra spem!".

Abbiamo rivolto a Luigi Vittorio Berliri, Presidente dell'Associazione "Spes contra spem", una breve e "intensa" intervista che ci ha consentito di ripercorrere le riflessioni intercorse nell'incontro e conoscere meglio le attività dell'Associazione.

Alla domanda su cosa hanno in comune le due Associazioni, Luigi Vittorio risponde:

"Entrambe hanno a cuore il futuro di individui. Entrambe puntano a rispondere alla stessa domanda: "e dopo?". Entrambe volgono la loro attenzione alle "fragilità" di individui. Inarcassa punta attraverso la previdenza e l'assistenza a farsi carico di chi è in difficoltà o a evitare che la maternità (o la paternità), gli infortuni, le malattie e la terza età diventino fasi di difficoltà per i propri Iscritti o per i loro familiari. Allo stesso modo, nel suo piccolo, "Spes contra spem" si fa carico di chi è in difficoltà. Chi? Persone con grave disabilità, che non hanno più un supporto familiare, o adulti che hanno bisogno di "uscire" di casa, per sperimentare la propria vita, con tutte le difficoltà; e ragazzi adolescenti senza famiglia, soli, che hanno bisogno di far parte di una comunità che li accolga e si prenda cura di loro."

Chiediamo a Luigi Vittorio, "Prendersi cura" di... Come si fa? E chi ha la "responsabilità" della cura?

"Alla prima domanda rispondo: assieme. Sono tanti gli ingredienti necessari: occorre competen-



za, preparazione, cuore e pensiero, dedizione, pazienza, capacità di ascolto, empatia, volgersi in avanti, lungimiranza, delicatezza e sguardo. Voglio soffermarmi sullo sguardo, trovo che sia la qualità da ricercare in tutte le relazioni. La capacità di vedere, di guardare in profondità, di "pre" vedere, di accorgersi, di accogliere, di commuoversi. Precursore essenziale dell'essere in relazione all'altro."

Incalziamo Luigi Vittorio con un'altra domanda ... e che tipo di sguardo bisogna avere nel lavoro di cura?

"La meraviglia. Il saper vedere l'invisibile, quello che sfugge. Per cui gli occhi di Cinzia (una donna che vive a Casablu), sono una meraviglia... le lacrime di Luca (un uomo che vive a Casablu), sono

una meraviglia, la passione di Michela (una operatrice sociale), è una meraviglia. La fatica immane di Federico (un educatore della casa famiglia l'Approdo), è una meraviglia. Un melograno (una pianta speciale per Spes contra spem), è una meraviglia!

Meraviglia viene da mirare (da cui ammirare, ma anche prendere la mira) guardare con attenzione. Mirare, smirare a sua volta, deriva dalla radice sanscrita smi (sorridere, sbocciare, splendere). Non è proprio la capacità di vedere, di pre-vedere la caratteristica di chi per professione disegna cose che ancora non ci sono? E lo fa con "meraviglia"? E non è sempre la "pre" visione o meglio la "previdenza" e la "assistenza" la mission di Inarcassa?"

"Di nuovo, le storie si incrociano e sulle parole e

il loro significato autentico è possibile incontrarsi, nella scoperta del potere profondo della parola, che è sempre creatrice, di umanità, di cose nuove, di incontri. Sempre giocando sulle parole, la parola "Speranza" da cui prende il nome "Spes contra spem", non deriva dal mito di Pandora, in cui "speranza" era l'ultima a morire e serviva a illudere o alimentare nel suo culto un'illusione. Speranza è la capacità di leggere e vedere il presente, a partire dal futuro. (mi domando: non è forse quello che fa la matita dell'architetto e dell'ingegnere quando progettano?)."

Un'altra domanda a Luigi Vittorio, sul tema della responsabilità. Di chi è la responsabilità? Chi deve rispondere all'appello, alla domanda rivolta dalla mamma di Francesca?

"Levinàs, un filosofo francese, nato in Lituania, sul tema della responsabilità, ovvero della capacità di rispondere, ha scritto pagine meravigliose, dice: "la responsabilità che mi deriva da un incontro, da un volto, da uno sguardo, è una responsabilità irrecusabile". Ovvero una responsabilità che non posso delegare ad altri, non posso attribuire ad altri. E poi c'è la responsabilità di una comunità, che ha il dovere di dare risposte. E chi sta leggendo queste righe si sentirà di certo interrogato dalla propria "responsabilità", capacità a rispondere, a dire parole, a fare cose concrete. Si può contribuire, si può fare il proprio pezzo, come un bravo azionista con una impresa: mettendo una parte del suo. Che sia tempo, ingegno, denaro."

Insomma, Luigi Vittorio, raccontaci cosa fa in concreto "Spes contra spem", come, dove?

*"... di certo non fa calcoli strutturali, meravigliosi e ambiziosi disegni, né si occupa di previdenza... "Spes contra spem", molto più semplicemente, si occupa di **case famiglia**. Una casa famiglia è ... una casa! Il progetto nasce per sostituire vecchi istituti totalizzanti, con l'idea di creare un luogo il più caldo e familiare possibile. Si tratta di un vero e proprio appartamento, in un normale condominio, dove ogni per-*



sona che vi abita ha la propria camera con i propri affetti personali. All'interno di una casa famiglia si possono costruire relazioni autentiche. È un luogo dove si può contare sull'attenzione dell'altro; dove le persone possono costruire la propria identità e trovare il giusto sostegno per proiettarsi verso l'esterno, e dove sanno di poter



contare sulla costante presenza di operatori ed educatori che li supportano in ogni loro esigenza, 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

*"Spes contra spem" ha costituito **4 case famiglia**: Casablu, Casasalvatore, L'Approdo, Semidiautonomia.*

CASABLU è una casa famiglia, si sviluppa su due piani, in ciascuno dei quali vivono **sei persone con grave disabilità** che necessitano di un grande sostegno nella gestione della vita quotidiana. È nata nel 2000, ed è stata la prima casa famiglia di Spes contra spem. Il nome della casa famiglia fu ispirato dalla poesia di G. Klein **La rosa blu**: "...ra-



ra, diversa e bella, come una rosa blu". Oggi Casablu può ritenersi una realtà consolidata e ben conosciuta nel III Municipio di Roma, dove ha sede.

CASASALVATORE ospita sei persone adulte con disabilità media che, grazie al supporto degli operatori che lavorano nel servizio, prendono parte attiva, quotidianamente, alla vita comunitaria, al lavoro e alle relazioni esterne alla casa.

Nasce nel 2004 ed è stata la seconda casa famiglia di Spes contra spem a prendere vita.

Il suo nome prende il nome da **Salvatore**, un ragazzo che faceva servizio civile con persone con disabilità, insieme a me in una casa famiglia, nel 1992.

Salvatore muore durante un'arrampicata in montagna pochi mesi dopo l'inizio della sua esperienza come volontario.

Pensate, dieci anni dopo la sua morte, inaspettatamente, la famiglia di Salvatore dona a Spes contra spem i risparmi che sarebbero stati destinati a Salvatore per acquistare casa. Così, una casa fu acquistata davvero: la casa famiglia Casasalvatore.

L'APPRODO ospita otto adolescenti in difficoltà, accompagnati verso l'autonomia e il pieno inserimento sociale grazie alla presenza e al supporto degli educatori. È nata nel 2006 dal sogno di dare un porto sicuro in cui "approdare", ai tanti ragazzi che, non avendo più un punto di riferimento familiare, necessitano di una casa all'interno della quale trovare un sostegno e un accompagnamento nella quotidianità e verso la loro autonomia, con l'obiettivo di restituire loro la possibilità di sognare e di credere nella possibilità di realizzare i propri desideri e costruire il loro futuro.

SEMIDIAUTONOMIA accoglie sei ragazzi di età compresa tra i 16 e i 21 anni.

I ragazzi ospitati in casa famiglia hanno alle spalle storie difficili e il nostro scopo è di accompagnarli, mediante la gestione della vita quotidiana, ad acquisire l'autonomia necessaria verso la



Spes contra spem

conquista della piena integrazione, da qui il nome stesso della casa famiglia.

Insieme al lavoro nelle case famiglia, Spes contra spem porta avanti tanti altri progetti.

La "**Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale**", ad esempio, un progetto ambizioso per la promozione dei diritti, che nasce da una storia vera, la cui protagonista è una donna, Tiziana, che ha vissuto a Casablu, e che a seguito di complicazioni di salute viene portata in ospedale dove dopo alcuni giorni muore. A Tiziana, lasciata sola lì in ospedale, è stato sottratto il diritto all'ascolto. Le persone che per anni si sono occupate di lei, che sapevano interpretare il suo linguaggio e i suoi bisogni non hanno avuto la possibilità di poter essere lì con lei. L'obiettivo della carta si muove proprio in questo senso, garantire a tutti il diritto all'ascolto, all'essere visti per ciò che sono.

E inoltre la cooperativa si occupa di **assistenza domiciliare**, di **supporto psicologico**, attraverso uno sportello di ascolto e tanto altro ancora."

Ringraziamo Luigi Vittorio Berliri, Presidente della "Spes Contra Spem", per averci raccontato di "Spes contra Spem" e per l'autenticità del suo racconto e del suo impegno.

Per chi fosse interessato ad un ulteriore approfondimento sulla Associazione "Spes contra spem", si possono leggere tutti i progetti e le azioni messe in campo visitando il sito www.spescontraspem.it.

Per entrare a far parte di questa comunità e aggiungere un pezzo al mosaico per arricchirlo di sguardi e mani preziose, abbiamo ogni anno l'opportunità di fare un gesto semplice

che non ci costa nulla. Quale? Possiamo devolvere il **5x1000** ad un ente no profit.

"Spes contra spem" quest'anno presenta una campagna di 5x1000 legata ad un sogno, legata ad una storia vera, le case di Via Monelli. La storia ha come protagonisti un uomo, un gruppo di genitori, quattro ville e una comunità attiva e attenta! L'uomo è Vittorio Toscano papà di due figli con disabilità che ha impegnato gran parte del suo tempo a dare una risposta alla domanda: "e dopo di me e mia moglie chi starà con i nostri figli?" Nel cercare di rispondere a questa domanda ha deciso di unirsi a un gruppo di genitori con la stessa difficoltà, i secondi protagonisti della storia. E "insieme" ci sono riusciti!

Il progetto però ad un certo punto ha una battuta di arresto, rimane impigliato tra i nodi delle reti burocratiche e si ferma tutto! Dopo circa dieci anni il Direttore della Caritas fa a "Spes contra Spem" una domanda semplice, che portava in sé due aspetti: responsabilità e sogno. La domanda è stata: "Volete riprendere in mano le case?". Dopo qualche attimo di esitazione, fatto di entusiasmo e paura, risponde un chiaro e forte "sì". Prende le chiavi di casa e inizia a sognare: ristrutturare, arredare e rifare gli spazi esterni. Un percorso lungo in cui anche il Covid, con i suoi lockdown e inevitabili ritardi, ha fatto la propria parte nel rallentare i lavori. Oggi sono arrivati a un importante traguardo fatto di collaborazione e dedizione e di una comunità attiva: una delle strutture oggi è pronta per essere utilizzata, trasformata in servizio per l'intera comunità. Lo scorso 12 febbraio sono state consegnate le prime chiavi di casa alla Asl Rm-1, al Municipio III e alle cooperative sociali "Idea Prisma" e "Brutto anatroccolo" per gestire una casa per il "dopo di noi". A breve due delle case famiglia "l'Approdo" e "Casa Salvatore" si sposteranno in un'altra villa adiacente! C'è tantissimo ancora da fare! Dobbiamo completare 2 villette, metterle in sicurezza e arrearle, piantare alberi e fiori.

Il 5x1000 è un piccolo gesto, basta una firma e inserire il codice fiscale **04201901008** nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi, per realizzare il finale della storia che avete letto.

Vogliamo continuare a "costruire" un futuro migliore per le persone più fragili. Vorremmo farlo con il sostegno degli associati a Inarcassa!

LA ROSA BLU

Di *Gerda Weissmann Klein* (The blue rose)

Francesca è una bambina. Un'adorabile bambina, i suoi occhi sono nocciola, i capelli un po' più scuri.

Se i capelli le cadono sugli occhi, li scosta.

Ma la mano non va dritta alla fronte.

Prima si curva come un fiore

al primo schiudersi dei petali.

Poi scosta i capelli dagli occhi.

Francesca è diversa.

Per me, Francesca è come una rosa blu.

Una rosa blu?

Avete mai visto una rosa blu?

Ci sono rose bianche,

e rose rosa e rose gialle,

e un'infinità di rose rosse.

Ma blu?

Un giardiniere sarebbe felice

di avere una rosa blu.

La gente verrebbe da lontano per vederla

Sarebbe rara, diversa, bella.

Anche Francesca è diversa.

È come se Francesca vivesse dietro uno schermo, uno schermo che non riusciamo a vedere.

Forse ha colori magnifici.

Forse quei colori a volte distraggono Francesca dal prestare attenzione a quel che diciamo.

O forse ascolta una musica che noi non possiamo sentire.

Francesca è come un uccellino.

Un uccello dalle ali molto corte.

Per un uccello così, volare è difficile:

ci vuole più forza, più fatica, più tempo.

Deve essere più bravo degli altri.

È per questo che dobbiamo capire

che conquista è per Francesca imparare.

Non importa cosa.

Francesca è come una rosa blu,

delicata e bellissima.

(E' FRANCESCA@ E BASTA, *M.Portolani-L.V.Berliri, La Meridiana 1998*)





Il regime delle distanze in edilizia

- Normativa di riferimento
- Casistica e ipotesi di deroga
- Rapporti con la disciplina edilizia ed urbanistica
- Vincoli
- Giurisprudenza rilevante

18 e 19 novembre 2021

Ore 14:00-18:00

scadenzario 2021

31 marzo	Isritti Inarcassa e pensionati iscritti Inarcassa termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 giugno 31 luglio	pagamento prima rata contributi minimi e di maternità. termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 settembre 31 ottobre	pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità. presentazione Dich. 2020 (art. 2 RGP e indirizzo di posta elettronica certificata) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2021 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
30 novembre	termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2019 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
31 dicembre	pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2020 (artt. 4 e 5 RGP).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2021 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2021, è fissata al **15/03 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti e Società di Ingegneria

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2020 (art. 2 RGP e indirizzo di posta elettronica certificata) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2021 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



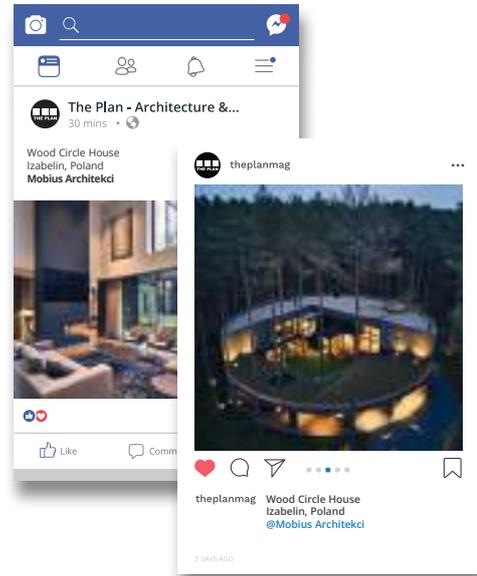
la vignetta di Evasio





-20%
CON IL CODICE
INARTP20

ABBONATI
PAPER MAG O DATABASE
www.theplan.it/store



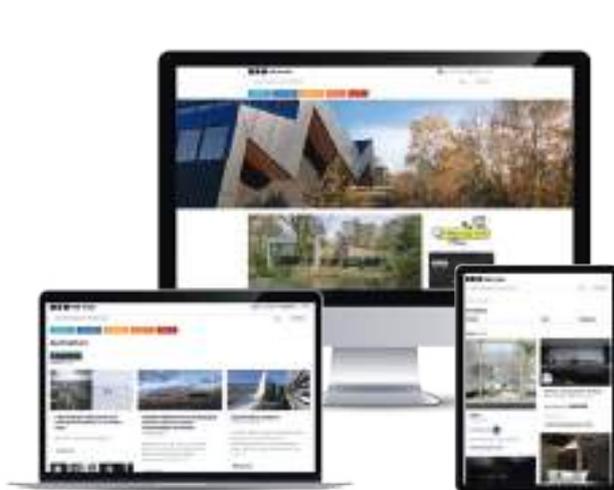
Fotografie di Pawel Ulatowski, courtesy Mobius Architekci

CONDIVIDI

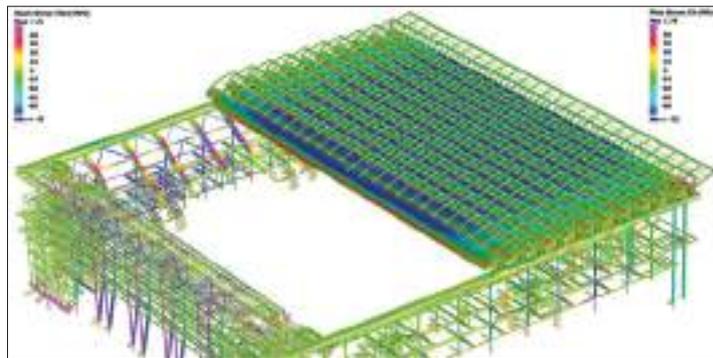
■ ■ ■ **THE PLAN**

SCOPRI
www.theplan.it

ABBONATI
www.theplanjournal.com



Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti
PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA



Il complesso tennistico del Roland Garros a Parigi è stato oggetto di una ristrutturazione architettonica e strutturale. L'intervento più importante ha riguardato il campo centrale intitolato al campione francese Philippe Chatrier, con la progettazione delle strutture delle tribune e della copertura dotata di tetto a travi mobili. Le nuove strutture in acciaio delle tribune sostengono le vie di corsa su cui, in semplice appoggio su carrelli motorizzati, le undici travi di luce di 107m denominate "Ailes" si aprono e si chiudono. Su ciascuna "Aile" sono installati sbalzi in acciaio chiamati "Nervures" che supportano le membrane di protezione e chiusura dagli agenti atmosferici.

Cimolai S.p.A. e Maffei Engineering S.p.A. hanno utilizzato il codice di calcolo Straus7 per realizzare il modello globale, risolto con la tecnica degli stages, ottenendo le sollecitazioni sulle nuove strutture installate sia in fase di esercizio che nelle fasi di montaggio. Modelli a elementi plate delle "Ailes" sono stati realizzati per la verifica strutturale di dettaglio e per le verifiche dinamiche con dampers necessari a smorzare l'interazione col vento, data l'elevata snellezza della sezione rispetto alla luce. I modelli di dettaglio dei conci delle "Ailes" in elementi plate hanno permesso le verifiche di buckling e di fatica da vento su mesh rada programmate mediante il modulo API dell'ambiente interno a Straus7.

Cliente/Committente
Progettazione architettonica

Progettista strutturale (prog. di gara)
Direzione Lavori

Assistenti della Committente

Impresa (Joint-Venture)

Progetto esecutivo
Fornitura e montaggio carpenteria
Rivestimento fonoassorbente copertura
Meccanismi copertura mobile

FFT – Fédération Française de Tennis
Cabinet DVVD
ACDG GIRARDET et Associés
Cabinet DVVD
Cabinet DVVD
ACDG Girardet et Associés
Jacobs
I.M. Projet (pilotaggio e coordinamento)
Qualiconsult securite (sicurezza)
Vanguard (economista)
Agence W&CIE (ambiente)
Etamine (développement durable)
Bureau Veritas (bureau de controle)
Vinci Construction France (mandataria)
Cimolai S.p.A. (opere in carpenteria metallica tribune, copertura mobile e meccanismi)
Cimolai S.p.A. e Maffei Engineering S.p.A.
Cimolai S.p.A.
Cimolai ASC
Cimolai Technology S.p.A.



Testo e immagine del modello di calcolo Straus7 per gentile concessione di Cimolai S.p.A. - Foto di FFT (Fédération Française de Tennis).

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info